

# BILANCIO

INTERMEDIO CONSOLIDATO  
AL 30 GIUGNO 2023

**NUSCO**  
ispirati dalla tradizione, progettati al futuro



LA PRIMA INDUSTRIA DI PORTE  
E FINESTRE QUOTATA IN BORSA,  
CON OLTRE 50 FRANCHISING

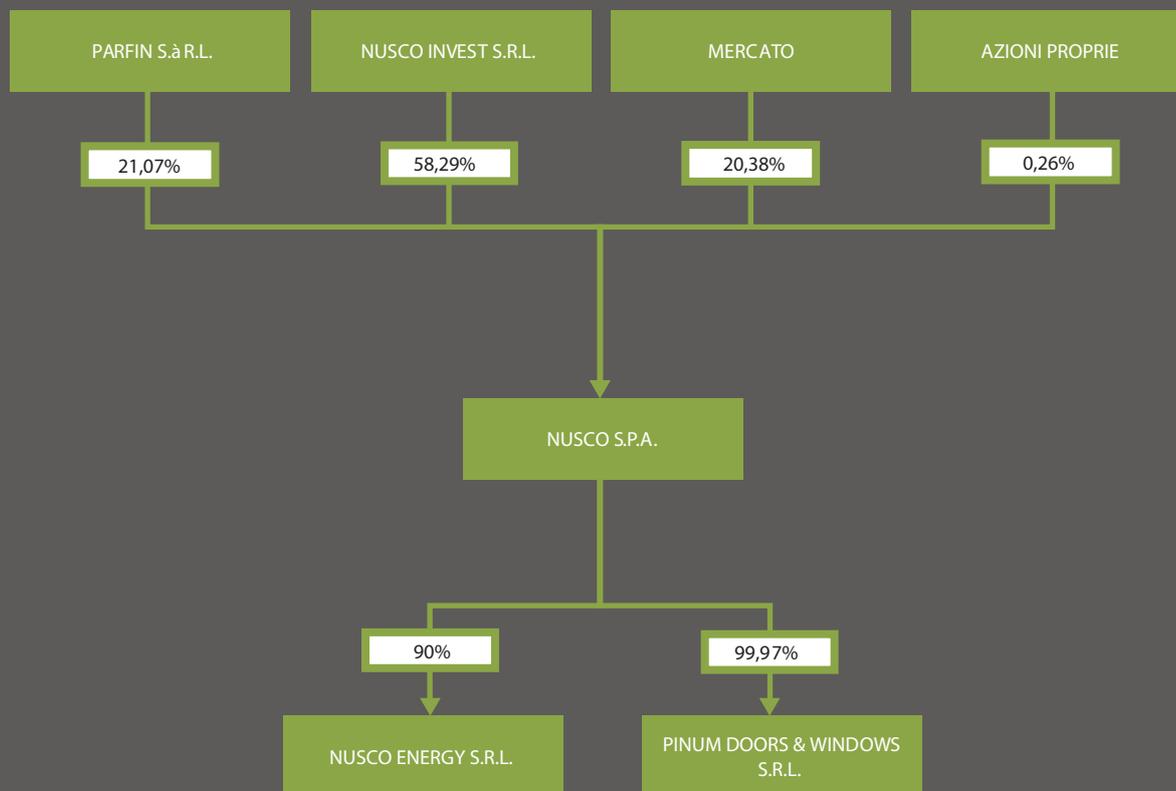
**NUSCO**  
ispirati dalla tradizione, progettati al futuro





# STRUTTURA DEL GRUPPO

Di seguito si riporta la Struttura del Gruppo alla data della presente relazione:



Si rappresenta che in data 14 luglio 2023 si è concluso il secondo periodo di esercizio dei “Warrant Nusco 2021-2024”, per il periodo compreso dal 3 luglio 2023 al 14 luglio 2023 (estremi inclusi), all’interno del quale sono stati esercitati n. 1.000 Warrant e conseguentemente sottoscritte, al prezzo di Euro 1,45 per azione (nel rapporto di n. 1 Azione di Compendio per ogni n. 2 Warrant posseduti), n. 500 Azioni Nusco di nuova emissione prive dell’indicazione del valore nominale, aventi godimento regolare e le medesime caratteristiche delle Azioni Ordinarie Nusco negoziate su Euronext Growth Milan alla data di emissione delle Azioni di Compendio, per un controvalore complessivo pari a Euro 725. Il capitale sociale di Nusco è stato di conseguenza aumentato da Euro 21.000.000 a Euro 21.000.565 e la quota residua è stata allocata alla riserva sovrapprezzo azioni. In conseguenza di quanto sopra indicato, alla data della presente relazione, risultano in circolazione n. 3.812.000 Warrant, che potranno essere esercitati nel successivo ed ultimo periodo di esercizio tra il 1 luglio 2024 e il 12 luglio 2024 compresi (terzo e ultimo periodo di esercizio), come previsto dal Regolamento “Warrant Nusco 2021-2024”.





**RELAZIONE  
SULLA GESTIONE  
CONSOLIDATA  
AL 30 GIUGNO 2023**

# RELAZIONE SULLA GESTIONE CONSOLIDATA AL 30 GIUGNO 2023

## Premessa

La presente relazione al 30 giugno 2023 è di corredo al Bilancio intermedio consolidato del Gruppo chiuso al 30 giugno 2023, composto da Stato Patrimoniale, Conto Economico, Rendiconto finanziario e Note Illustrative, nel quale è stato conseguito un risultato netto di Gruppo pari ad Euro 1.056.509 ed un risultato di terzi pari a Euro 317. Rinvilandovi alla Nota Integrativa al Bilancio intermedio consolidato per ciò che concerne le esplicitazioni dei dati numerici risultanti dallo Stato Patrimoniale, dal Conto Economico e dal Rendiconto finanziario, attraverso tale documento si relaziona sulla gestione del Gruppo con riferimento al periodo chiuso al 30 giugno 2023. Il Bilancio intermedio consolidato al 30 giugno 2023 comprende i bilanci della Capogruppo Nusco S.p.A. e della controllata Pinum Doors & Windows S.r.l., nella quale la Capogruppo detiene il 99,97% del capitale. Essendo l'acquisizione avvenuta nel mese di agosto 2022, il conto economico chiuso al 30 giugno 2023 non presenta il comparativo al 30 giugno 2022.

## Informazioni sull'attività svolta dal Gruppo

Il Gruppo opera nel settore della produzione e commercializzazione di porte per interni, comprese porte blindate, e della commercializzazione di finestre in legno, pvc, alluminio e ferro. L'attività viene svolta nella sede di Nola (NA). Nusco S.p.A. fa parte del Gruppo Nusco, riconducibile alla omonima famiglia, operante da oltre 60 anni nell'industria del legno e nel settore immobiliare.

Il Gruppo Nusco è composto da diverse società di proprietà della famiglia Nusco, con attività ubicate in Italia ed in Romania suddivise in due settori:

- immobiliare e delle costruzioni
- produzione di porte e finestre.

In Romania la divisione immobiliare fa capo alla società per azioni Nusco Imobiliara, mentre la divisione di produzione porte e finestre fa capo alla società Pinum Doors & Windows S.r.l.. In data 14 luglio 2022, il Consiglio di Amministrazione della Società ha deliberato l'approvazione dell'operazione di acquisizione di Pinum Doors & Windows S.r.l.. L'operazione di acquisizione, approvata dall'Assemblea degli Azionisti in data 3 agosto 2022, persegue importanti obiettivi strategici e industriali per la crescita della Società e per il rafforzamento della sua posizione competitiva sul mercato di riferimento. In particolare, il consolidamento di Pinum consentirà una maggior internazionalizzazione della Società con conseguente riduzione del rischio in termini di concentrazione del fatturato generato sul territorio nazionale, maggior presidio della catena del valore e creazione di maggiori efficienze grazie alla facilitazione nell'accesso alle materie prime, unitamente all'ampliamento del portafoglio prodotti con l'introduzione della fascia "premium" nell'offerta di Nusco.

Il Gruppo, presente nel settore delle costruzioni da più di 40 anni, ha realizzato ed ha in corso di realizzazione con le proprie partecipate, importanti iniziative edilizie.

In Romania sono stati realizzati e sono tuttora in corso costruzioni nel settore dell'edilizia residenziale e commerciale. Tra queste spicca la realizzazione della Nusco Tower: un edificio al centro della città di Bucarest di 20 piani, avente ca 27.000 mq di uffici e spazi commerciali ceduto nel 2015 a Globalworth, fondo immobiliare internazionale.

In Italia sono stati realizzati, nel corso degli anni, diversi complessi immobiliari ad uso residenziale e un villaggio turistico in Sardegna, nel Comune di Palau, tuttora di proprietà del Gruppo, e gestito da un importante tour operator locale.

Sono stati aperti nel 2019 due cantieri edili nella area nolana che prevedono la realizzazione di circa 150 appartamenti nonché 20 locali commerciali. Nel corso del 2020, il Gruppo ha acquistato nei pressi della sede legale di Nusco S.p.A. un terreno di 13.610 mq dove prevede la realizzazione di un centro commerciale polifunzionale "Nusco Center". Alla data di redazione della presente Relazione si segnala che sono iniziati i lavori per la realizzazione del centro commerciale polifunzionale "Nusco Center", che verranno terminati entro il 2025.

Il Gruppo è presente con proprie strutture produttive in Italia ed anche in Romania, dove opera da più di 60 anni grazie all'intraprendenza del fondatore Mario Felice Nusco il quale avviò un laboratorio artigianale per la produzione di porte in legno negli anni '60, che, nel corso degli anni, è diventato un gruppo leader in Italia e Romania nella produzione di porte e finestre.

In particolare, Nusco S.p.A. intrattiene rapporti continuativi con alcune delle sue correlate (per maggiori informazioni si rimanda alla nota 'Operazioni con parti correlate' nella nota integrativa al bilancio), prima tra tutti Modo S.r.l. la quale si occupa della produzione di infissi in esclusiva per Nusco S.p.A..

Inoltre, si precisa che il Gruppo Nusco si avvale in Italia di 4 impianti produttivi siti a Nola (NA) adibiti per la produzione di porte ed infissi. La proprietà dei beni immobili di cui sopra è riferita, oltre che a Nusco S.p.A. con riferimento allo stabilimento per la produzione di infissi in PVC, a due società riconducibili alla famiglia Nusco, ovvero Nusco Immobili Industriali S.r.l. e I.M.T.L. S.r.l. L'impianto sito in Nola (NA) presso la sede legale ed amministrativa di Nusco S.p.A. è adibito alla produzione di porte per interni sviluppati direttamente da Nusco; i restanti 3 impianti sono adibiti alla produzione di infissi in PVC, legno, alluminio, persiane e grate, per opera, come anticipato, di Modo S.r.l. Lo stabilimento dedicato alla produzione degli infissi in PVC, è stato inaugurato nel mese di settembre 2020 e acquistato da I.M.T.L. S.r.l.; a seguito dell'operazione di compravendita intervenuta il 30 dicembre 2021 tra I.M.T.L. S.r.l. e Nusco S.p.A. la proprietà dello stabilimento risulta, quindi, attualmente in capo a quest'ultima. In Romania il Gruppo si avvale di un impianto produttivo sito in Bucarest, nella zona industriale di Pipera.

Nusco è presente in tutta Italia con la propria rete di vendita composta da circa 1.000 rivenditori indipendenti autorizzati su tutto il territorio nazionale, da 57 negozi monomarca in franchising alla data di redazione della presente relazione, da due showroom di proprietà del Gruppo, situati a Nola e a Cinisello Balsamo (MI). Detti showroom rivolta alla clientela B2C rappresentano per la Società una importante vetrina commerciale.

Pinum è presente in Romania con due showroom a Bucarest, e 8 negozi monomarca distribuiti equamente sul territorio nazionale rumeno.

Il Gruppo, inoltre, è presente nel mondo attraverso 4 presidi commerciali in Kuwait ed Azerbaigian, Dubai e Libia.

Con l'inaugurazione del primo monomarca a Dubai, il Gruppo Nusco prosegue nel suo percorso di crescita, in linea con gli obiettivi strategici delineati in sede di IPO, volto al rafforzamento della rete commerciale e al consolidamento della presenza sul mercato di riferimento internazionale

Lo spazio espositivo di Dubai, di circa 100 mq, è situato nel quartiere residenziale e commerciale di Al Garhoud, nella zona occidentale della città, presso l'edificio esclusivo Dana Al Garhoud, caratterizzato da un design esterno in stile moderno e fulcro di uno stile di vita confortevole, con accesso a un'ampia gamma di servizi. Il complesso accoglie lo showroom dedicato a un'importante selezione

di prodotti Nusco, che spaziano dalle linee classiche fino a comprendere tutte le recenti novità, offrendo così al consumatore la possibilità di vedere e testare tutte le soluzioni proposte dal brand. L'apertura di Dubai si va ad aggiungere alla recente inaugurazione di uno store monomarca Nusco, in modalità franchising, a Tripoli, in Libia, presentato in occasione della tredicesima edizione del Libya Build, la più grande fiera dell'edilizia e costruzioni del Nord Africa, tenutasi dal giorno 22 al 25 maggio scorso, che ha visto la partecipazione della Società come realtà del settore ed espressione del Made in Italy. Lo store di Tripoli copre uno spazio di circa 80 mq e si trova nel quartiere Al Seyaheyya, nella zona ovest della città, e la sua apertura è stata resa possibile dalla partnership con Altafaseel Alakheera, azienda locale con sede nella capitale libica, che opera nel settore delle forniture per l'edilizia, oltre ad avere una lunga esperienza anche nelle costruzioni.

Alla data del Bilancio intermedio consolidato chiuso al 30 giugno 2023 il Gruppo ha registrato un fatturato pari ad Euro 24,6 milioni.

## Scenario macroeconomico

La crescita dell'economia mondiale sta rallentando con performance eterogenee tra aree geografiche e settori. Le stime più recenti del Fondo Monetario Internazionale (FMI) prevedono per quest'anno e il prossimo un tasso di crescita del Pil del 3,0% (+3,5% nel 2022) che sconta gli effetti del processo di rialzo dei tassi di interesse attuato dalle principali banche centrali. L'inflazione sta decelerando in quasi tutti i paesi con un percorso più graduale per la componente di fondo dell'indice. Gli indici PMI di luglio hanno evidenziato attese di contrazione dell'attività manifatturiera per il quinto mese consecutivo, mentre dai settori dei servizi e delle costruzioni sono giunti segnali di debolezza. Le prospettive di crescita per il terzo trimestre, caratterizzate anche da elevati rischi di deflazione, sono poco favorevoli. Nell'area euro, nel periodo aprile-giugno, il Pil ha registrato un aumento dello 0,3% in termini congiunturali (0,0% nei tre mesi precedenti, +0,9% la previsione del FMI per il 2023). Tale risultato positivo però è stato determinato in buona parte dal dato irlandese legato ai profitti delle aziende multinazionali. Nel dettaglio nazionale, si sono registrati incrementi in Francia (+0,5%) e Spagna (+0,4%), una variazione nulla in Germania e una contrazione in Italia (-0,3%). La stima flash ha confermato il marcato calo dell'inflazione nell'area a luglio, a 5,3% da 5,5% di giugno. La componente di fondo dell'indice si è invece stabilizzata al 5,5%. Il mercato del lavoro continua a mostrare condizioni favorevoli. A giugno, il tasso di disoccupazione si è stabilizzato rispetto al mese precedente su valori storicamente bassi (6,4%). Le indagini della Commissione Europea di luglio hanno confermato un quadro di rallentamento del ciclo dell'area euro nel trimestre estivo. L'indice composito ESI di fiducia economica è diminuito per il terzo mese consecutivo. A fronte di un miglioramento del morale dei consumatori, il calo dell'indice composito è stato dovuto alla fiducia delle imprese dell'industria e delle costruzioni, in presenza di una stabilizzazione nei servizi e di un miglioramento nel commercio al dettaglio. Nel dettaglio nazionale, la fiducia si è ridotta molto in Francia (-2,3 punti) e Germania (-2,1) mentre in Italia (+0,1) l'indice è rimasto sostanzialmente stabile e in Spagna è aumentato in modo consistente (+1,3).

## Scenario italiano<sup>1</sup>

Nel secondo trimestre, l'economia italiana ha registrato un risultato inferiore agli altri principali paesi europei. Il Pil, espresso in valori concatenati con anno di riferimento 2015, corretto per gli effetti di calendario e destagionalizzato è diminuito [-0,3% la variazione congiunturale, +0,6% nel trimestre precedente], portando la variazione acquisita per il 2023 a 0,8% (da 0,9%). Il calo è stato la sintesi di una flessione del valore aggiunto nel comparto dell'industria, e di un lieve aumento di quello dei servizi. Dal lato della domanda, la componente nazionale (al lordo delle scorte) ha fornito un contributo negativo mentre l'apporto della domanda estera netta è stato nullo.

A giugno, l'indice destagionalizzato della produzione industriale, al netto delle costruzioni, ha segnato una variazione congiunturale positiva [+0,5%], la seconda consecutiva dopo il forte calo di aprile. Nel secondo trimestre, tuttavia, la variazione rispetto ai tre mesi precedenti è rimasta negativa [-1,2%]. I beni intermedi e quelli di consumo sono stati i raggruppamenti di industria con le flessioni più marcate (rispettivamente -1,6% e -1,3% in termini congiunturali), il comparto dell'energia ha mostrato un calo lievemente inferiore [-1,1%]. I beni strumentali hanno segnato una diminuzione più contenuta [-0,3%].

A maggio, il settore delle costruzioni ha registrato il secondo decremento consecutivo [-0,7% la variazione congiunturale dell'indice di produzione]. Su base trimestrale, i livelli produttivi hanno segnato un calo ancora più marcato: nella media marzo-maggio la produzione nelle costruzioni è diminuita del 2,3% rispetto ai tre mesi precedenti e l'indice destagionalizzato ha raggiunto i livelli più bassi da dicembre 2021.

Con riferimento agli scambi con l'estero, i dati più recenti segnalano un ridimensionamento di esportazioni e importazioni: le vendite all'estero in valore nel periodo marzo-maggio si sono ridotte rispetto ai tre mesi precedenti del 3,3% mentre per le importazioni il calo è stato più marcato [-5,9%]. Le importazioni sono risultate inferiori anche ai valori osservati nel 2022: la riduzione degli acquisti in valore di beni energetici ha, infatti, determinato un calo che nei primi cinque mesi del 2023 è stato pari complessivamente pari al 4,1% rispetto allo stesso periodo del 2022. Al netto dell'energia la variazione è invece risultata positiva [+0,7%].

Le esportazioni, rispetto al 2022 sono aumentate [+4,8% la variazione tendenziale gennaio-maggio]. Tali andamenti sono il risultato di un rialzo dei valori medi unitari dei beni esportati [+8,3%] a cui si è contrapposta una riduzione dei volumi delle vendite all'estero [-3,2%]. L'aumento dei valori medi è stato diffuso tra le tipologie di beni esportati, ad eccezione di quelli energetici. I volumi delle vendite hanno invece registrato un ridimensionamento sia sui mercati Ue sia su quelli extra Ue, particolarmente marcato nel caso dei beni durevoli e di quelli intermedi, mentre sono cresciute le esportazioni di beni non durevoli.

I dati relativi agli scambi extra Ue di giugno hanno segnalato un ulteriore calo delle importazioni di beni e un modesto aumento delle esportazioni.

Gli indicatori di fiducia mostrano segnali eterogenei. A luglio, è calata la fiducia dei consumatori principalmente a causa di un peggioramento delle opinioni sulla situazione economica generale e delle attese sulla situazione economica per-sonale. L'indice composito del clima di fiducia delle imprese ha evidenziato invece un aumento dopo il calo dei due mesi precedenti. Il settore delle costruzioni ha registrato un incremento più robusto rispetto a quello dei servizi per i quali l'indice ha raggiunto il valore massimo del 2023, trainato dalla forte crescita nel settore dei trasporti e ma-

<sup>1</sup>Fonte: ISTAT Nota Mensile Luglio 2023

gazzinaggio. Il settore manifatturiero ha, invece, segnato un calo a sintesi del peggioramento dei giudizi sugli ordini e di un aumento delle attese sul livello della produzione; le scorte sono rimaste sostanzialmente stabili. In base alle domande trimestrali, la percentuale di imprese manifatturiere che segnala ostacoli alla produzione è diminuita per il terzo trimestre consecutivo; tra queste ultime, è cresciuta la quota di imprese che evidenziano, tra gli ostacoli stessi, l'insufficienza della domanda.

## Scenario rumeno<sup>2</sup>

La Romania è ubicata nell'Europa Sud-Orientale, al nord della Penisola Balcanica. Con un'estensione di 238.391 mq., è il 12° Paese europeo per superficie territoriale. La Romania confina con la Repubblica Moldova, la Bulgaria, la Serbia, l'Ungheria, l'Ucraina ed il Mar Nero. La popolazione residente in Romania al 1° gennaio 2021 (ultimi dati disponibili), secondo i dati dell'Istituto Nazionale di Statistica romeno è di 19,2 milioni di abitanti. Rispetto al 2003, la popolazione romena residente è diminuita di 2,42 milioni di persone, mentre - se si fa un confronto con il 1992 -, il calo è di 3,6 milioni. Bucarest ha 1,82 milioni di abitanti, ovvero il 9,5% del totale. Seguono le province di Iasi (circa 794.752), Cluj (circa 710.284) e Timis (circa 705.500) e Prahova (circa 703.368).

La popolazione con domicilio in Romania, al 1° gennaio 2023 aveva raggiunto il valore di 21,922 milioni di persone, in calo dello 0,4% rispetto al 1° gennaio del precedente anno. Al primo posto rimane Bucarest (2 milioni di abitanti), seguito da Iasi (990.357 abitanti), Suceava (763.119), Prahova (762.715), e Timis (761.085 abitanti).

Secondo i dati dell'Istituto nazionale di Statistica, il PIL romeno (serie lorda) stimato nel 2022 (dati provvisori) è stato di 1.409,8 miliardi di lei, ai prezzi correnti, in aumento in termini reali del +4,79% rispetto al 2021. Il valore del PIL in euro è stato di 285,9 miliardi di euro, al cambio medio del 2022 della BNR di 1 euro = 4,9315 lei. Secondo i dati dell'Istituto romeno di Statistica (INS), il valore complessivo delle esportazioni FOB realizzate nel 2022 è stato di 91,95 miliardi di euro, mentre quello delle importazioni CIF è stato di 126,05 miliardi di euro. Rispetto al precedente anno le esportazioni sono aumentate del 23,1% mentre le importazioni del 28,1%. Nel periodo di riferimento, la bilancia commerciale ha registrato il deficit commerciale FOB - CIF è stato di 34,1 miliardi di euro, in aumento con 10,4 miliardi di euro rispetto al 2021. L'indice dei prezzi di consumo (IPC) è stato a dicembre 2022 pari a +16,4% rispetto a dicembre 2021. Il tasso annuo di inflazione calcolato in base all'IAPC (Indice Armonizzato dei Prezzi di Consumo), a dicembre 2022 è stato del +14,1% rispetto a dicembre 2021. Nel 2022 rispetto al 2021, l'IPC dei prodotti alimentari è aumentato del +15,7%, i beni non alimentari del +14,74% e il prezzo dei servizi ha registrato un avanzamento del +7,75%, secondo i dati pubblicati dall'Istituto romeno di Statistica (INS). Il tasso medio dei prezzi al consumo basato sull'IPC negli ultimi 12 mesi (gennaio - dicembre 2022) rispetto ai 12 mesi precedenti (gennaio - dicembre 2021) è del +12%. Il tasso medio basato sull'IAPC è del +14,1% rispetto a dicembre 2021. La Commissione Nazionale di Previsioni (CNP) ha stimato per l'anno 2023 una ripresa economica del 2,8%, per il 2024 una crescita del 4,8% e del 5% per il 2025. Standard & Poor's (S&P) sottolinea che l'economia romena ha registrato una forte crescita nella prima metà dell'anno 2022 (con un aumento del 5,7% annuo), nonostante la guerra in Ucraina, ma i tassi di crescita dovrebbero diminuire nei trimestri successivi. Inoltre, l'elevata inflazione inciderà sul reddito disponibile, limitando i consumi privati, importante motore di crescita degli ultimi anni. I nuovi incentivi fiscali al settore privato si modereranno, il che influenzerà la domanda interna il prossimo anno. Secondo le stime di S&P, la crescita del PIL reale in

<sup>2</sup>Fonte: Nota Congiunturale Romania ITA (Italian Trade Agency)

Romania si attesterà a circa il 4% nel periodo 2023-2025 e l'elevata inflazione, almeno nell'immediato, limiterà i consumi. Tuttavia, gli analisti di S&P si aspettano grandi afflussi di fondi dall'UE per sostenere l'attività economica. Inoltre, il disavanzo delle partite correnti della Romania dovrebbe superare l'8% del PIL nel 2022, il livello più alto dal 2008, ma S&P prevede che diminuirà a partire dal 2023 con il rallentamento della domanda interna. L'elevata crescita del PIL nominale contribuirà a mantenere il debito pubblico al di sotto del 50% del PIL. L'agenzia Fitch Ratings ha confermato il rating sovrano della Romania a "BBB meno" con outlook negativo. Tuttavia, l'agenzia ha avvertito che si aspetta che l'economia romena entri in una recessione tecnica nel primo trimestre del 2023. Nonostante l'economia si è espansa nel 2022, si prevede che l'elevata inflazione, l'aumento dei tassi di interesse e un contesto esterno più debole portino a un rapido rallentamento della crescita del PIL nei prossimi trimestri, con l'economia che potrebbe entrare in una recessione tecnica nel primo trimestre del 2023. A causa delle sostanziali pressioni sui costi energetici, si prevede una crescita di solo l'1,6% nel 2023, in ripresa al 3,7% nel 2024 con l'accelerazione degli investimenti pubblici legati ai fondi Ue". L'agenzia di rating prevede una situazione fiscale più difficile nel 2023, tra crescita più lenta e maggiori richieste di spesa. Ciò comporterà difficili compromessi politici e potrebbe ridurre la trasparenza fiscale se le autorità si affidano a misure ad hoc, attuando tasse ad hoc eccezionali. L'agenzia prevede che il deficit complessivo scenda al 5,5% nel 2023 e al 4,7% nel 2024, principalmente a causa di un graduale miglioramento della riscossione delle entrate, in linea con una riforma fiscale che mira a ridurre le scappatoie e ad aumentare alcune tasse. Fitch ha rivisto la sua previsione annuale di inflazione armonizzata all'11% nel 2023 e al 5,7% entro il 2024.

## Scenario macroeconomico del mercato di riferimento<sup>3</sup>

Il principale settore a valle dell'industria delle porte e serramenti è quello dell'edilizia. Gli interventi che generano la domanda di porte e serramenti sono:

- forniture per l'edilizia di nuova costruzione;
- ristrutturazione e riqualificazione del patrimonio abitativo esistente;
- sostituzioni: queste possono essere determinate dall'effettiva obsolescenza dei prodotti o dalla volontà di rinnovare esteticamente e funzionalmente i propri serramenti. Questo tipo di domanda dipende, in generale, dalle disponibilità di reddito dei clienti finali (famiglie, imprese, Pubblica Amministrazione, ecc.).

Trattandosi di finiture, l'effetto sulle vendite risulta slittato in termini temporali di circa 6-12 mesi. Secondo l'ultimo Rapporto Congiunturale del CRESME di novembre 2022 (Centro Ricerche Economiche e Sociali del Mercato dell'Edilizia), in Italia il valore complessivo della produzione edilizia ha superato i 281 miliardi di euro nel 2022. Dopo la battuta d'arresto imposta nel 2020 dagli effetti della pandemia, il comparto ha registrato una forte espansione: la crescita sull'anno precedente (a valori correnti) è stata del +31,9% nel 2021 e del +23,6% nel 2022, pari a un incremento di oltre il 50% rispetto ai livelli del 2019. La spinta maggiore allo sviluppo è derivata dalla crescita delle ristrutturazioni, che hanno beneficiato di incentivi molto consistenti (Superbonus 110% su tutti) e dei fondi stanziati dal PNRR, ma anche le nuove costruzioni hanno tratto vantaggio di un clima espansivo. L'introduzione del Superbonus 110%, in aggiunta ad altri Bonus e incentivi, ha avuto un

<sup>3</sup>Fonte: Ricerca di settore CERVED

effetto dirompente sul comparto delle ristrutturazioni che ha confermato un ruolo strategico per l'evoluzione del mercato, dopo la battuta d'arresto del 2020. Il 74,9% degli investimenti totali deriva da interventi di riqualificazione del patrimonio esistente; se si aggiunge la manutenzione ordinaria di 49,2 miliardi di euro, e si considera il peso sul valore della produzione, si arriva al 79,3%.

Gli investimenti, che nel 2022 hanno raggiunto i 232,3 miliardi di euro (+26,4%), mostrano un aumento sia nella componente della manutenzione straordinaria (+32,7%), sia in quella delle nuove costruzioni (+10,9%) che raggiunge i 58,3 miliardi di euro. L'edilizia residenziale ammonta a 141,2 miliardi di euro (+40,3%), di cui quasi l'85% relativo ad interventi di manutenzione.

Nel complesso, il settore pubblico vale 49,2 miliardi di euro (+7,4%). Gli investimenti in edilizia non residenziale privata valgono complessivamente 41,9 miliardi di euro (+12%). Il comparto residenziale di nuova costruzione a partire dal 2017 aveva arrestato la sua caduta, ma le attese, anche nel periodo pre-covid, erano per una ripresa molto modesta. Lo sviluppo nella fase post emergenza pandemica è stato supportato dalla ritrovata disponibilità di risparmi delle famiglie e dalla nuova centralità dell'abitazione, dimostrata anche dalla vivacità del mercato immobiliare. La domanda comunque resta fortemente ridimensionata rispetto al passato: il numero di nuove abitazioni prodotte sul territorio nazionale nel 2006 era oltre 338.000. Nel 2015 sono state 110.000, per il 2022 se ne stimano poco più di 122.000.

Le attese per il 2023 indicano una sostanziale stagnazione del comparto edilizio, con un aumento degli investimenti complessivi limitato allo 0,9% a prezzi costanti. Negative le previsioni riguardanti i rinnovi residenziali (-9%), penalizzati da una importante rimodulazione degli incentivi, con la riduzione della platea di beneficiari per il Superbonus, la diminuzione delle aliquote, il blocco degli sconti in fattura e della cessione dei crediti e il mancato rinnovo del bonus facciate. D'altro canto, le nuove costruzioni residenziali manterranno un andamento limitatamente positivo (+2,8% a prezzi costanti) mentre la componente delle Opere Pubbliche potrà beneficiare dell'avvio di progetti legati al PNRR (+21,5% a prezzi costanti). Anche a livello internazionale, secondo Cresme, nel 2022 il tasso di crescita degli investimenti in costruzioni ha subito un rallentamento rispetto all'anno precedente: in Europa si è fermato al 2,6% e a livello mondiale si è attestato al 3,6% (per il 2021 era stato rilevato un incremento prossimo al 6%). Per il 2023-2024 si prevede un ulteriore rallentamento della crescita del settore mondiale delle costruzioni, con incrementi intorno a +1,6% nel 2023 e +2,2% nel 2024. Per l'Europa è attesa una sostanziale stabilità. Secondo i dati dell'Agenzia delle Entrate nel 2022 il mercato immobiliare residenziale ha registrato un aumento del 4,7% del numero di compravendite (pari 784.486) rispetto ai volumi scambiati nel 2021 in cui si era registrato un progresso del 34,1%. A livello territoriale le compravendite nel 2022 sono cresciute del 3,9% nel Nord-Ovest, dell'1,6% nel Nord-Est, del 5% nel Centro, del 7,4% nel Sud e del 9,1% nelle Isole. Nei comuni capoluogo, nel complesso, la crescita sul 2021 è più sostenuta, +5,5%, rispetto ai comuni non capoluogo dove il rialzo è del 4,3%.

## Dati di settore Italia<sup>4</sup>

Il prezzo delle principali materie prime, in aumento a partire da metà del 2020, ha proseguito la sua corsa al rialzo anche nel 2022. Il fenomeno inflattivo si è amplificato ulteriormente a causa del conflitto Russia-Ucraina per la rilevanza delle aree interessate sulle importazioni di gas, ma anche di materie prime specifiche quali legno, urea, metalli. L'incremento ha quindi concorso a determinare

<sup>4</sup>Fonte: Ricerca di settore CERVED

una carenza di offerta, a seguito della decisa ripresa della produzione industriale post lockdown e anche grazie agli incentivi, creando un eccesso di domanda rispetto alle capacità di fornitura globali. Le criticità nella supply chain e nel trasporto di lungo raggio hanno accentuato tale dinamica, favorendo la spinta rialzista delle quotazioni.

Nel 2022 si registra un forte incremento di tutte le principali voci di costo. Il prezzo dei componenti per serramenti risulta particolarmente aumentato. Crescono soprattutto i componenti lamellari (+67,9% rispetto al 2021), maggiormente utilizzati per la produzione (in particolare di pino), seguiti da aumenti più contenuti di quelli in Hemlock (+13,3% rispetto al 2021) e in Douglas (+11,6%). Per gli infissi in Legno/Alluminio, i profili in alluminio rilevano anch'essi un notevole aumento (+34,2%) così come in forte progresso il costo del vetro stratificato (+35,5%). Per quanto riguarda i pannelli utilizzati per le porte, si evidenziano prezzi in ascesa per i pannelli Mdf (+34,5%) mentre più contenuti i tassi di crescita per quelli truciolari (19,2%). Per quanto riguarda in particolare i pannelli Mdf gli incrementi, oltre ad essere legati alla scarsa reperibilità per le dinamiche generali dovute all'eccesso di domanda di legno vergine e di quello post-consumo, sono dovuti anche alla crescita dei prezzi e alla scarsità di colle ureiche con cui vengono prodotti (l'urea è un componente chimico derivato dalla condensazione del gas) in seguito all'aumento delle quotazioni del gas.

Riguardo agli altri costi di produzione, il costo dell'energia elettrica registra il picco di crescita più alto dei fattori produttivi (+101,6%), mentre i componenti di ferramenta e il costo del lavoro evidenziano un limitato incremento (rispettivamente +7% e +1,4%).

Ad inizio 2023 il fenomeno inflattivo risulta in ridimensionamento per effetto del calo dei costi energetici e in parte per il rallentamento della domanda del settore delle costruzioni che comporta un certo adeguamento delle quotazioni. In generale rispetto alla parte iniziale del 2022 (non impattata dal conflitto Russia-Ucraina fino a fine febbraio), si registrano aumenti più contenuti in particolare di tutte le componenti per serramenti ad eccezione dei componenti lamellari che aumentano nei primi due mesi dell'anno di circa il 29% (contro il +0,9% in Douglas e +9,2% in Hemlock) e dei pannelli truciolari (+4,9%). Ancora in accelerazione, invece, il costo del vetro stratificato (+37,5% nei primi 4 mesi dell'anno rispetto allo stesso periodo del 2022) e le componenti di ferramenta (+5,8% nei primi 3 mesi del 2023). In riduzione nei primi mesi del 2023 sono i pannelli Mdf (-5,3% nei primi due mesi), i profili di alluminio (-11,8% nei primi tre mesi) e l'energia elettrica (il cui costo a marzo risulta inferiore del 16,2% rispetto al prezzo medio del 2022). Nel 2022 l'industria delle porte e finestre in legno è stata influenzata dal proseguimento dell'espansione degli investimenti in costruzioni, spinta soprattutto dal comparto del recupero residenziale. La produzione nel 2022 si è attestata a 1.607 milioni di euro con una crescita del 10,8% rispetto all'anno precedente in cui era già stato superato ampiamente il livello pre-Covid. Sull'andamento del settore ha inciso lo sviluppo della domanda, prevalentemente nazionale, accompagnato dall'incremento dei prezzi medi, indotto dal forte aumento delle quotazioni delle materie prime che ha spinto gli operatori a rivedere i listini di vendita per riassorbire, per quanto possibile, i maggiori costi sostenuti. Il rialzo dei listini, infatti, non ha avuto un risultato immediato sul fatturato che nel 2022 è derivato in buona parte dai numerosi ordinativi raccolti e prezzi fissati nel 2021. Il mercato interno è aumentato del 14,4% attestandosi a 1.524,9 milioni di euro, trainato dagli effetti positivi degli incentivi fiscali all'edilizia (Ecobonus, Bonus Casa e Superbonus 110%) con l'agevolazione dello sconto in fattura che ha permesso al cliente finale di avere un vantaggio economico diretto e immediato. L'eccesso della domanda sulla capacità produttiva italiana legata essenzialmente alle finestre in legno (con ordinativi impennati dall'anno precedente), penalizzata dai ritardi negli approvvigionamenti delle materie prime e dal conseguen-

te allungamento dei tempi di consegna degli operatori, ha alimentato la crescita del flusso di importazioni che nell'ultimo anno sono più che raddoppiate in valore.

L'import, dopo l'aumento già registrato nel 2021 (+71,3%), ha registrato un'accelerazione nel 2022 (+112,4%), pur senza avere un ruolo rilevante per il settore (l'incidenza sui consumi interni è solo del 7,7%). Ad essere importate sono soprattutto finestre in legno (93% circa dell'import totale) provenienti dal Nord Europa (Austria, Germania) e dall'Europa dell'Est (Ungheria, Polonia, Slovenia, con un forte progresso della Lettonia) e marginalmente le porte provenienti soprattutto dall'Est e Nord Europa (Romania e Germania in primis) e Turchia.

Le esportazioni, dopo l'aumento nel 2021 (+13,7%), rilevano un nuovo progresso del 15,2% a valore. L'export genera il 12,4% del valore della produzione (11,9% nel 2021) e riguarda principalmente porte in legno destinate al mercato residenziale e al contract di fascia alta. I principali paesi di destinazione sono la Francia e la Svizzera e i flussi sono legati principalmente alla domanda di porte (86% circa dell'export totale).

Le previsioni per il 2023 devono necessariamente essere caute per la presenza di numerosi fattori di instabilità. Permangono incognite sui tempi e sulle modalità di risoluzione delle tensioni internazionali, nonché sulle possibili ripercussioni sulle quotazioni delle commodities energetiche e sul prezzo delle altre materie prime.

L'andamento dei primi mesi del 2023 e l'attuale scenario fanno prevedere per l'anno in corso un calo contenuto della produzione in valore e volume, a fronte di un progressivo abbassamento del trend di crescita delle materie prime che porterà a calmierare solo parzialmente i prezzi finali ancora influenzati ad inizio anno dalla consegna di ordini raccolti nel 2022 a prezzi più alti.

La contrazione stimata (-2,1%), sarà imputabile sia alla debolezza del mercato interno (-3,3%), le cui previsioni risentono dell'esaurimento dei meccanismi incentivanti che hanno sostenuto la ripresa nell'ultimo biennio, in particolare per il blocco della cessione dei crediti e dello sconto in fattura introdotto con il DL 11 del 16 febbraio 2023, che si tradurrà in una frenata della domanda. L'attuale contesto inflattivo, inoltre, benché evidenzii segnali di attenuazione, impatta negativamente sul potere d'acquisto dei consumatori, disincentivati anche dai progressivi aumenti dei prezzi nel corso del 2022, e peggiora il clima di fiducia.

La debolezza della domanda nazionale condiziona anche le importazioni, che si stimano in calo del 18,7%, dopo il forte balzo dell'ultimo biennio, mentre si attende per l'export una contrazione contenuta (-2,5%). Per il medio e lungo periodo, il fattore più rilevante è rappresentato dalla rimodulazione al ribasso delle misure di applicazione del Superbonus a cui si aggiunge l'inflazione che deprime il potere d'acquisto.

In questo contesto, ed in considerazione delle previsioni di evoluzione negativa del comparto edilizio nazionale soprattutto negli investimenti in rinnovo nel comparto residenziale, si prevede una riduzione pronunciata del mercato interno. Analoghe le prospettive per la domanda estera, influenzata dalla stagnazione degli investimenti in costruzioni a livello europeo.

Secondo il rapporto sul mercato dell'involucro edilizio 2022 diffuso dall'UNICMI, Anche il 2022 si conferma un anno da record per il settore delle costruzioni con una crescita cumulata che sfiora il 20%, con evidenti benefici sulla domanda di serramenti e facciate. Il contributo degli incentivi fiscali (ecobonus, bonus casa e superbonus condomini) ha sostenuto in modo determinante il settore contribuendo ad oltre il 40% della domanda di serramenti. Per il 2023, si profila una crescita moderata che dipenderà, dopo la profonda revisione degli incentivi fiscali, dalle prospettive di sviluppo dell'economia e dagli investimenti messi in campo dalle opere del PNRR. Nel 2022 il mercato

dei serramenti e delle facciate continue è cresciuto del 19,8% raggiungendo il valore di 7 miliardi di euro. Il mercato residenziale costituisce nel 2022, circa il 59% del totale ed è pari a 4,1 miliardi di euro. Il valore del mercato del non residenziale è pari a 2,9 miliardi di euro di cui: 2,048 miliardi di euro per i serramenti e 837 milioni di euro per le facciate continue. Il trend positivo proseguirà nel biennio 2023-2024 con tassi di crescita più contenuti, pari ad 8,5% nel 2023 e a 6,2% nel 2024. In riferimento al comparto residenziale si registrerà una crescita del 8,7% nel 2023 e del 6,4% nel 2024, il comparto non residenziale (che include le facciate continue) crescerà del 8,2% nel 2023 e del 5,8% nel 2024. Nel 2022 sono stati venduti 10,2 milioni di unità finestra, di cui 5,7 nel segmento delle ristrutturazioni residenziali. Gli incentivi fiscali per la sostituzione degli infissi (combinazione di Bonus Casa, Superbonus 110% ed Ecobonus) hanno generato nel 2022 una domanda di serramenti di 3,88 miliardi di euro, il dato più alto registrato da quando sono stati introdotti gli incentivi. Per il 2023 è prevedibile un decremento della domanda a causa della cancellazione di sconto in fattura e cessione del credito. Nel 2022, il mercato italiano dei serramenti metallici è stato interessato da una crescita pari al 18% rispetto all'anno precedente, raggiungendo i 2,247 miliardi di euro. Per il 2023 si prevedono prospettive di crescita positive: nel 2023 +8% e nel 2024 +6%. Oltre il 50% del fatturato dei costruttori di serramenti metallici è generato da interventi incentivati. Il mercato dei serramenti continuerà ad essere trainato principalmente dal settore del recupero residenziale, dove gli incentivi fiscali, seppur depotenziati con la cancellazione dello sconto in fattura, contribuiranno a sostenere la domanda. Il mercato italiano delle facciate continue è cresciuto dell'20,3% nel 2022 superando gli 800 milioni di euro, sulla scorta del trend positivo dei grandi cantieri relativi ad opere del terziario avanzato nei maggiori centri urbani. Una nuova spinta verrà dalle opere pubbliche finanziate nell'ambito del PNRR, per cui il mercato delle facciate crescerà anche nel 2023 (+8%) e nel 2024 (+5%).

## Dati di settore Romania<sup>5</sup>

Nei primi quattro mesi dell'anno in corso, il volume delle opere edilizie è aumentato, rispetto al periodo 1.1.-30.4.2022, come serie lorda, del 12,1%, e come serie aggiustata per il numero di giorni lavorativi e la stagionalità, del 12,9%, secondo i dati dell'Istituto Romeno di Statistica. In base all'oggetto della costruzione, gli aumenti si sono verificati nella costruzione di ingegneria (+28,6%), negli edifici residenziali (+1,1%). Il volume delle opere edilizie, come serie lorda, è aumentato complessivamente del 12,1%. Per componente strutturale, gli aumenti si sono verificati nei lavori di ripristino (+30,9%), nelle opere edilizie nuove (+13,2%) e nei lavori di manutenzione e riparazione corrente (+2,8%). Per oggetti di costruzione, gli aumenti si sono verificati nelle opere di ingegneria (+29,6%) e negli edifici residenziali (+1,8%). Gli edifici non residenziali sono diminuiti dello 0,8%. Il volume delle opere edilizie è aumentato, in termini di giorni lavorativi e di serie destagionalizzata, del 12,9%, con un incremento delle attività di ripristino (+29,2%), delle opere edilizie nuove (+13,2%) e delle attività di manutenzione e riparazione corrente (+1,2%). Per oggetti di costruzione, gli aumenti sono stati registrati nelle opere di ingegneria (+28,6%), negli edifici residenziali (+1,1%) e negli edifici non residenziali (+0,6%). L'industria romena del legno, -30% in un anno. I prezzi sono inoltre superiori del 40% rispetto agli altri paesi dell'UE.S econdo un recente sondaggio condotto dalla Wood Industry Association - Prolemn, l'88% degli intervistati ha affermato che il settore del legno in Romania sta attraversando un periodo di crisi, generato da una combinazione di fattori: i prezzi troppo alti

<sup>5</sup>Fonte: ICE BUCAREST

per gli assortimenti di legno industriale e lo scarso volume dell'offerta, i costi di produzione sempre più elevati, per effetto dell'aumento dei prezzi di tutti gli input (utilities, lavoro, materia prima) e della riduzione della domanda aggregata sul mercato interno e internazionale. L'industria del legno in Romania è diminuita di oltre il 30% in un anno. I prezzi sono inoltre superiori del 40% rispetto agli altri paesi dell'UE. Secondo gli indici della produzione industriale pubblicati dall'INS per il mese di febbraio 2023, la produzione nell'industria del legno in Romania era a un livello del 69,2% nel febbraio 2023 rispetto a febbraio 2022. Cioè, è diminuita del 30,8%. Durante una conferenza organizzata alla fine di maggio 2023, alla quale hanno partecipato rappresentanti del governo della Romania, del Parlamento e delle autorità del settore, nonché rappresentanti dell'ambiente accademico e della ricerca, i membri dell'Associazione dell'industria del legno - Prolemn hanno sottolineato che il febbraio 2023 è stato il sesto mese consecutivo di calo della produzione e continua il trend di riduzione dell'attività nell'industria del legno. "I prezzi delle risorse legnose in Romania rimangono a un livello superiore del 30-40% rispetto ai prezzi delle stesse varietà in altri paesi europei, un effetto della crisi delle risorse artificiali creatasi nell'autunno dello scorso anno nel segmento della legna da ardere, con conseguenti prezzi di aggiudicazione alle principali aste organizzate da RNP-Romsilva per la produzione del 2023 ai massimi storici, superiori del 250% rispetto ai prezzi di riferimento", ha spiegato il presidente di AIL - Prolemn, Cătălin Tobescu, durante la conferenza "Il legno è brillante: potenziale verde per un'industria del futuro". Gli indici dei prezzi alla produzione industriale pubblicati dall'INS mostrano nel settore della lavorazione del legno un aumento dei prezzi del 40,88% a gennaio 2022, rispetto a gennaio 2021, e una continuazione dell'aumento dei prezzi nel 2023, con un aumento del 19,87% a gennaio 2023, rispetto a gennaio 2022. L'effetto composto dell'aumento dei prezzi dei prodotti in legno è di quasi il 70% per il periodo gennaio 2021-gennaio 2023, aumenti che pongono questo settore di attività al vertice dell'inflazione in Romania. Il tronco segato di faggio in Francia, smistato e consegnato alla fabbrica, costa 80 – 85 €/m<sup>2</sup>, in Romania costa più di 120 €/m<sup>2</sup>.

## Andamento della gestione

Il periodo chiuso al 30 giugno 2023 ha rappresentato un inizio d'anno molto positivo per il Gruppo facendo registrare risultati che gli permettono di confermarsi come uno dei gruppi più importanti in Europa nel settore di riferimento. In termini di fatturato il Gruppo ha registrato un risultato pari ad Euro 24,6 milioni.

Il risultato operativo lordo (EBITDA Adjusted) si è attestato ad Euro 2,9 milioni, con un Ebitda Adjusted margin dell'11,79%, in netto miglioramento rispetto al 10,20% raggiunto dal Gruppo al 31 dicembre 2022 full year.

Il risultato operativo netto (EBIT), pari a circa Euro 2,1 milioni con un Ebit margin raggiunto dell'8,42%. L'utile netto di Gruppo è stato pari ad Euro 1,1 milioni al 30 giugno 2023.

## Fatti di rilievo avvenuti nel periodo

Di seguito i principali fatti di rilievo avvenuti nel periodo di riferimento:

In data 16 febbraio 2023, con il decreto legge n. 11 emanato in tale data, il governo ha stabilito che dal 17 febbraio 2023 non sarà più possibile utilizzare le forme alternative alla detrazione fiscale per

gli interventi edilizi indicati all'art. 121, comma 2 del Decreto Rilancio [n. 34/2020], ovvero in relazione a interventi di:

- recupero del patrimonio edilizio;
- efficienza energetica;
- adozione di misure antisismiche;
- recupero o restauro della facciata degli edifici esistenti;
- installazione di impianti fotovoltaici;
- installazione di colonnine per la ricarica dei veicoli elettrici;
- superamento ed eliminazione di barriere architettoniche.

Tale misura non ha in alcun modo impattato il portafoglio ordini in essere della Società. Si evidenzia inoltre che sarà possibile per i clienti tornare ad usufruire della detrazione decennale del credito d'imposta. Questa disposizione, unita a nuove formule commerciali, garantirà un ulteriore slancio alle vendite da parte della Società.

In data 31 marzo 2023 la Nusco S.p.A. ha stipulato un doppio finanziamento green con Unicredit S.p.A. per un importo totale di Euro 2,5 milioni con il supporto di Sace. In dettaglio, l'operazione ha lo scopo di innovare completamente la linea produttiva dello stabilimento dedito alla produzione di infissi in legno, con macchinari di ultima generazione, per identificare le opportunità di recupero e riutilizzo dei materiali, unitamente all'installazione di impianti fotovoltaici nei 3 stabilimenti della zona industriale di Nola-Boscofangone allo scopo di ridurre i consumi ed essere più sostenibili. SACE ha un ruolo di primo piano nella transizione ecologica italiana. L'azienda, infatti, può rilasciare garanzie green su progetti domestici in grado di agevolare la transizione verso un'economia a minor impatto ambientale, integrare i cicli produttivi con tecnologie a basse emissioni per la produzione di beni e servizi sostenibili e promuovere iniziative volte a sviluppare una nuova mobilità a minori emissioni inquinanti. Questa operazione, realizzata grazie alle sinergie con la Rete sul territorio di SACE, rientra nell'ambito della convenzione green con UniCredit, nella quale SACE interviene con una garanzia a copertura di finanziamenti destinati sia a grandi progetti di riconversione industriale sia alle PMI che intendono ridurre il proprio impatto ambientale e avviare una trasformazione sostenibile.

In data 18 aprile 2023 è stato presentato a Milano l'ESG ITA Growth Index, il primo indice specifico per la valutazione ESG delle PMI quotate su Euronext Growth Milan (EGM), ovvero il mercato di Borsa Italiana dedicato alle PMI ad alto potenziale di crescita. Lo strumento è stato creato dal REPAiR Lab di SDA Bocconi School of Management (laboratorio di ricerca e innovazione dedicato allo studio e alla promozione della finanza sostenibile), CRIF e Ambromobiliare. La Nusco S.p.A. è risultata al primo posto tra le 30 PMI selezionate.

In data 08 maggio 2023, Il Consiglio di Amministrazione della Nusco S.p.A. ha approvato il primo Report di Sostenibilità, con riferimento all'anno 2022. Con questo strumento, Nusco intende comunicare in modo trasparente alla propria comunità di stakeholder l'impegno intrapreso in ambito ESG, mettendo in evidenza l'operato e gli obiettivi aziendali da un punto di vista ambientale, sociale ed economico, al fine di migliorare l'impatto sull'ambiente, sul territorio e sulle persone.

In data 01 giugno 2023 la Nusco S.p.A. ha annunciato il suo impegno nel co-finanziamento di una

borsa di studio destinata al XXXIX ciclo del Corso di Dottorato di Ricerca in Innovative Engineering Technologies for Industrial Sustainability dell'Università degli Studi di Salerno con specializzazione in "Ambienti virtuali e apparati sperimentali per lo sviluppo di infissi intelligenti". La cifra stanziata da Nusco include complessivamente tre annualità di borsa di studio, tre annualità di budget per attività di ricerca e tre annualità di contributo per il funzionamento del Corso di Dottorato di Ricerca. Il progetto si inserisce all'interno delle iniziative promosse dalla Missione 4, componente 2 "Dalla Ricerca all'Impresa" – Investimento 3.3 "Introduzione di dottorati innovativi che rispondono ai fabbisogni di innovazione delle imprese e promuovono l'assunzione dei ricercatori dalle imprese" del PNRR, con l'obiettivo di potenziare l'istruzione e la ricerca in ambito tecnologico e scientifico in modo da favorire la formazione professionale dei futuri talenti e supportarli nell'inserimento in contesti aziendali dinamici e di crescita.

In data 07 giugno 2023 la Nusco S.p.A. ha inaugurato l'apertura di un nuovo showroom in franchising a Dubai, il primo negli Emirati Arabi, a seguito di un accordo siglato con CRM GENERAL TRADING LLC, società attiva nell'esportazione e distribuzione delle eccellenze del "Made in Italy" negli Emirati Arabi. Con l'inaugurazione del primo monomarca a Dubai, il Gruppo Nusco prosegue nel suo percorso di crescita, in linea con gli obiettivi strategici delineati in sede di IPO, volto al rafforzamento della rete commerciale e al consolidamento della presenza sul mercato di riferimento internazionale. Lo spazio espositivo di Dubai, di circa 100 mq, è situato nel quartiere residenziale e commerciale di Al Garhoud, nella zona occidentale della città, presso l'edificio esclusivo Dana Al Garhoud, caratterizzato da un design esterno in stile moderno e fulcro di uno stile di vita confortevole, con accesso a un'ampia gamma di servizi. Il complesso accoglie lo showroom dedicato a un'importante selezione di prodotti Nusco, che spaziano dalle linee classiche fino a comprendere tutte le recenti novità, offrendo così al consumatore la possibilità di vedere e testare tutte le soluzioni proposte dal brand. L'apertura di Dubai si va ad aggiungere alla recente inaugurazione di uno store monomarca Nusco, in modalità franchising, a Tripoli, in Libia, presentato in occasione della tredicesima edizione del Libya Build, la più grande fiera dell'edilizia e costruzioni del Nord Africa, tenutasi dal giorno 22 al 25 maggio scorso, che ha visto la partecipazione della Società come realtà del settore ed espressione del Made in Italy. Lo store di Tripoli copre uno spazio di circa 80 mq e si trova nel quartiere Al Seyaheyya, nella zona ovest della città, e la sua apertura è stata resa possibile dalla partnership con Altafaseel Alakheera, azienda locale con sede nella capitale libica, che opera nel settore delle forniture per l'edilizia, oltre ad avere una lunga esperienza anche nelle costruzioni.

Si riporta di seguito l'andamento del titolo a partire dal 1 gennaio 2023 al 30 giugno 2023.



Dal grafico sopra riportato si evidenzia come l'andamento del titolo abbia registrato al 30 giugno 2023 un +6,7% rispetto al prezzo di collocamento pari a euro 1,20 per azione.

## Principali rischi ed incertezze a cui è esposto il Gruppo

Di seguito, vengono fornite, ai sensi del 1 comma dell'art. 2428 del codice civile, le informazioni relative all'esposizione del Gruppo a ciascuno dei rischi identificati, agli obiettivi, alle politiche ed ai processi di gestione di tali rischi. La responsabilità complessiva per la creazione e la supervisione di un sistema di gestione dei rischi del Gruppo è dell'organo amministrativo. Si specifica inoltre che tutti i rischi elencati di seguito sono costantemente presidiati e monitorati.

### Rischi derivanti dalla concorrenza nel contesto in cui opera il Gruppo

Il Gruppo opera in un contesto caratterizzato da un'elevata competitività. La pressione concorrenziale nel mercato di riferimento è dovuta ai players di maggiori dimensioni o che hanno vantaggi competitivi specifici nei settori di riferimento. Un aumento del numero dei concorrenti, delle loro economie di scala o dei suddetti vantaggi competitivi rispetto al Gruppo potrebbe avere un effetto negativo sul posizionamento di mercato, sulla situazione economica e finanziaria del Gruppo stesso.

### Rischi derivanti dal perseguimento degli obiettivi strategici

Il Gruppo sta adottando una strategia industriale volta al perseguimento di obiettivi strategici di crescita ed espansione da attuarsi sia per linee interne, aumentando la capacità produttiva attraverso l'innovazione tecnologica e attraverso gli investimenti, rientranti nel programma di agevolazioni Industria 4.0, e sia per linee esterne. In particolare si prevede: (I) l'ampliamento della rete commerciale,

con nuovi presidi territoriali, soprattutto nel nord/centro Italia e in Est Europa (II) nuove aperture di negozi in franchising sul territorio nazionale italiano e rumeno, (III) l'ampliamento della gamma produttiva con l'offerta delle porte tagliafuoco richieste dal mercato hotellerie (IV) miglioramento e potenziamento della capacità produttiva mediante l'acquisizione di nuovi impianti e macchinari tecnologicamente avanzati (v) partnership con Università ed Enti di ricerca per sviluppare nuovi prodotti innovativi (es. con l'Università di Fisciano (SA)) che possano non solo migliorare le performance dei prodotti venduti, ma anche permettere una maggiore integrazione con la domotica delle abitazioni, nel rispetto della sostenibilità ambientale (vi) potenziali acquisizioni di fornitori ben integrati nel ciclo produttivo aziendale e/o di società con le quali sono presenti sinergie strategiche. Nella realizzazione della predetta strategia, il Gruppo è esposto ad alcuni rischi tipici di ogni attività imprenditoriale industriale rivolta al proprio mercato di riferimento. Qualora il Gruppo non fosse in grado di implementare efficacemente la propria strategia di crescita ovvero di realizzare le attività ivi incluse nei tempi previsti e con i risultati attesi, qualora non dovessero risultare corrette le assunzioni in base alle quali tali strategie sono fondate, ovvero qualora le strategie di investimento adottate non avessero successo, il Gruppo potrebbe dover modificare ovvero ridurre i propri obiettivi e di conseguenza non essere in grado di incrementare i propri ricavi e la propria redditività nella misura attesa, con conseguenti rallentamento dei piani di crescita e sviluppo programmati.

## **Rischi connessi all'obsolescenza tecnologica**

Il business è esposto ad un rischio di obsolescenza tecnologica che potrebbe riguardare i sistemi produttivi. Il Gruppo ha in essere notevoli investimenti in impianti e macchinari tecnologicamente all'avanguardia che la pongono al riparo da questo tipo di rischio. Laddove, però, il Gruppo non fosse in grado, per qualsiasi ragione, di aggiornare i propri sistemi secondo il progredire della tecnologia impiegata nel mercato di riferimento, questo avrebbe conseguenze negative sulla situazione economica, patrimoniale e finanziaria del Gruppo.

## **Rischio di credito**

Il rischio di credito rappresenta l'esposizione a potenziali perdite derivanti dal mancato adempimento delle obbligazioni assunte dalle controparti sia commerciali che finanziarie. Si deve ritenere che le attività finanziarie del Gruppo abbiano una ottima qualità creditizia. Per limitare l'esposizione al rischio di credito, in fase di acquisizione è operata una accurata valutazione del merito creditizio; le posizioni di insolvenza sono affidate al nostro legale; per alcuni clienti il rischio è coperto attraverso opportune forme di garanzie accessorie (es. pegni, fidejussioni). In un contesto economico generale come quello che si sta delineando per il 2022, influenzato dalle instabilità economiche finanziarie indotte dalla guerra in Ucraina e dalla sempre più crescente crisi energetica, non è escluso che il rischio di credito nei confronti dei propri clienti potrebbe aumentare la sua significatività. Gli accantonamenti al fondo svalutazione crediti e le perdite su crediti rilevate annualmente in bilancio riflettono adeguatamente il rischio di credito a cui è esposto il Gruppo.

## **Rischio di liquidità**

Il rischio di liquidità è il rischio che il Gruppo abbia difficoltà ad adempiere alle obbligazioni associate a passività finanziarie. L'approccio il Gruppo nella gestione della liquidità prevede di garantire, per quanto possibile, che vi siano sempre fondi sufficienti per adempiere alle proprie obbligazioni alla scadenza. In tal senso il Gruppo gode di fonti di finanziamento sufficienti a soddisfare le prevedibili necessità finanziarie, sia

per le finalità di gestione operativa corrente sia per il fabbisogno finanziario necessario all'esecuzione degli investimenti programmati. I flussi di cassa sono gestiti con l'obiettivo di garantire un'efficace ed efficiente gestione delle risorse finanziarie.

Attraverso i rapporti che il Gruppo intrattiene con i principali istituti di credito ed altri istituti finanziari, sono ricercate le forme di finanziamento più adatte alle proprie esigenze e alle migliori condizioni di mercato disponibili.

## **Rischio di tasso di interesse**

Il Gruppo è esposto al rischio di oscillazione dei tassi di interesse in quanto il proprio indebitamento finanziario è quasi totalmente a tasso variabile. Qualora in futuro si verificassero aumenti nei corsi dei tassi

d'interesse, questi potrebbero comportare un incremento degli oneri finanziari relativi all'indebitamento a tasso variabile. Ciò, comunque, atteso il basso indebitamento verso il sistema finanziario a tasso variabile non avrebbe significative conseguenze sull'attività e sulle prospettive di crescita del Gruppo, nonché sulla sua situazione economica, patrimoniale e finanziaria.

## **Rischio di cambio**

Il Gruppo è esposto a potenziali rischi di oscillazione dei tassi di cambio nei confronti dei fornitori esteri derivanti da eventuali oscillazioni delle principali valute.

## **Rischi derivanti dal contesto generale**

La situazione economica, patrimoniale e finanziaria del Gruppo Nusco è influenzata dai vari fattori che compongono il quadro macro-economico nazionale e internazionale, inclusi l'incremento o il decremento del prodotto interno lordo nazionale, il livello di fiducia dei consumatori e delle imprese.

## **Andamento della gestione e principali dati economico-patrimoniali**

Ai fini di fornire un migliore quadro conoscitivo dell'andamento e del risultato della gestione e della situazione patrimoniale e finanziaria del Gruppo, le tabelle sottostanti espongono una riclassificazione del Conto Economico a valore aggiunto, una riclassificazione dello Stato Patrimoniale per aree

funzionali e su base finanziaria. Inoltre si specifica che, essendo l'acquisizione avvenuta nel mese di agosto 2022, il conto economico chiuso al 30 giugno 2023 non presenta il comparativo al 30 giugno 2022, in quanto non disponibili e non determinabili i dati consolidati del periodo comparativo.

## Conto Economico Consolidato Riclassificato (valori espressi in Euro)

Voci	30/06/2023	Incidenza % su VdP
<b>Ricavi Netti</b>	<b>24.600.034</b>	<b>n/a</b>
Variazione rimanenze PF	33.472	n/a
<b>Valore della produzione</b>	<b>24.633.506</b>	<b>100,00%</b>
Materiali diretti	-14.733.941	59,81%
<b>Material Profit</b>	<b>9.899.565</b>	<b>40,19%</b>
Costi di produzione	-1.880.131	7,63%
Costi personale diretto	-1.333.418	5,41%
<b>Margine di contribuzione</b>	<b>6.686.015</b>	<b>27,14%</b>
Trasporti su vendite	-284.241	1,15%
<b>Margine al netto dei costi di vendita</b>	<b>6.401.774</b>	<b>25,99%</b>
Costi di marketing	-457.132	1,86%
<b>Margine al netto dei costi specifici</b>	<b>5.944.643</b>	<b>24,13%</b>
Costi operativi	-2.029.612	8,24%
Costi per godimento di beni di terzi	-391.011	1,59%
Oneri diversi di gestione	-35.585	0,14%
Costi personale indiretto	-1.354.445	5,50%
Altri Ricavi e Proventi	769.943	3,13%
<b>EBITDA Adjusted</b>	<b>2.903.933</b>	<b>11,79%</b>
Oneri di natura straordinaria e altre rettifiche	-3.463	0,01%
Proventi di natura straordinaria	21.521	0,09%
<b>EBITDA</b>	<b>2.921.991</b>	<b>11,86%</b>
Ammortamenti immateriali	-518.512	2,10%
Ammortamenti materiali	-324.880	1,32%
Accantonamenti e svalutazioni	-4.031	0,02%
<b>EBIT</b>	<b>2.074.568</b>	<b>8,42%</b>
Proventi finanziari	170.391	0,69%
Oneri finanziari	-624.919	2,54%
<b>EBT</b>	<b>1.620.040</b>	<b>6,58%</b>
Imposte	-563.215	2,29%
<b>Utile (perdita) del periodo</b>	<b>1.056.826</b>	<b>4,29%</b>
di cui di pertinenza di terzi	317	0,00%

## Valore della Produzione

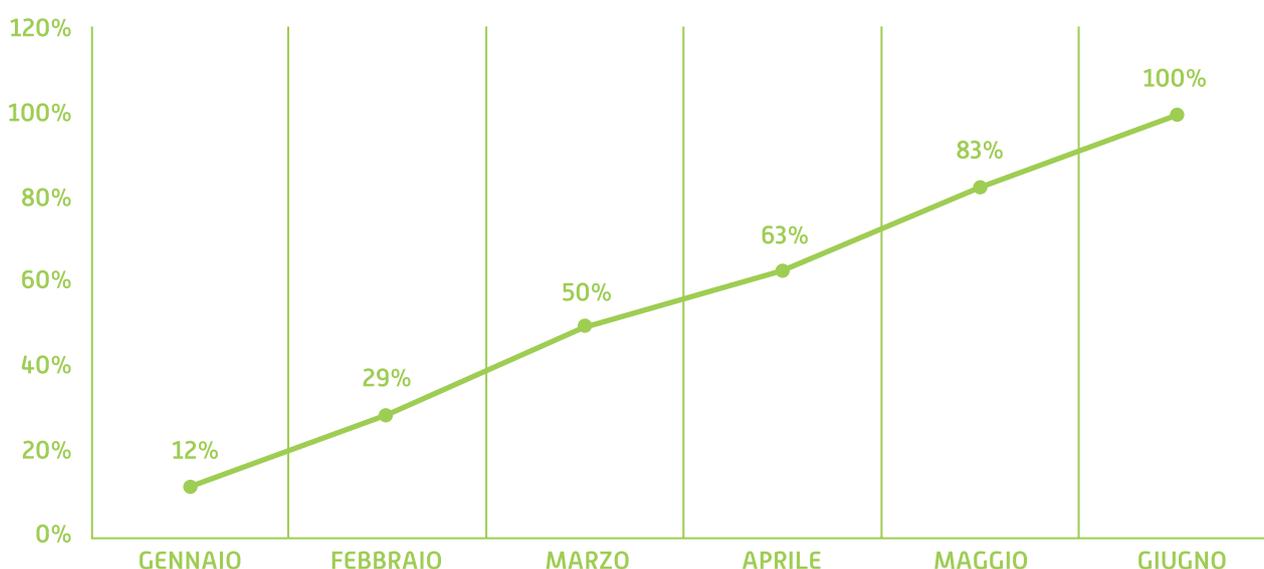
Con riferimento al periodo chiuso al 30 giugno 2023, il Gruppo ha registrato un fatturato pari ad Euro 24.600 migliaia.

Sebbene non ci sia il confronto con il primo semestre 2022 in quanto l'acquisizione della controllata

Pinum è avvenuta nell'agosto 2022, il risultato conferma il trend positivo delle due Società dello scorso esercizio. A supportare la crescita del Gruppo in termini di fatturato vi è stato senz'altro, con riferimento al mercato italiano, l'andamento positivo degli investimenti in edilizia, sostenuto dagli incentivi pubblici (Superbonus 110% e Ecobonus su tutti), ma soprattutto la strategia di diversificazione e personalizzazione dell'offerta commerciale volta al miglioramento degli standard qualitativi e percettivi nei confronti del cliente finale, mentre con riferimento al mercato rumeno il risultato è stato determinato dalla ripresa del settore edile che è risultato essere, come indicato nei dati di settore, il mercato trainante della crescita del Paese europeo.

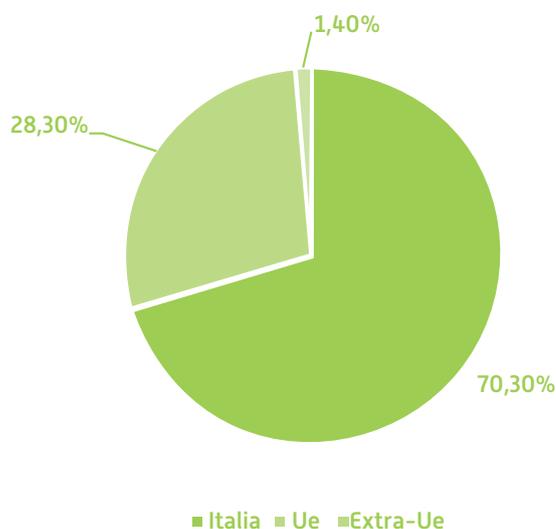
Di seguito il fatturato cumulato del Gruppo per il periodo di riferimento chiuso al 30 giugno 2023:

### FATTURATO CUMULATO 1H 2023



Di seguito si riporta la segmentazione dei ricavi per area geografica:

### DISTRIBUZIONE RICAVI PER AREA GEOGRAFICA



A completare il Valore della Produzione pari ad Euro 24.634 migliaia al 30 giugno 2023 vi è la voce

variazione delle rimanenze di prodotti finiti, iscritta al 30 giugno 2023 per un importo di Euro 33 migliaia.

## Material Profit

Il Material Profit registrato al 30 giugno 2023 risulta essere pari ad Euro 9.900 migliaia, con il relativo margine del 40,19%. Il Material Profit è determinato dalla differenza tra il Valore della Produzione e i costi sostenuti per l'acquisto di materiali diretti.

Il livello di fatturato registrato nell'esercizio di riferimento si riflette altresì anche nel livello dei costi per materiali diretti che risultano iscritti in bilancio per un importo di Euro 14.734 migliaia, con un'incidenza del 59,81% sul Valore della Produzione (61,50% al 31 dicembre 2022 full year), in linea con i risultati dei più rilevanti gruppi del settore.

## Margine di contribuzione

Il margine di contribuzione al 30 giugno 2023 risulta essere pari ad Euro 6.686 migliaia, con un'incidenza sul Valore della Produzione del 27,14% al 30 giugno 2023 (24,37% al 31 dicembre 2022 full year). La voce in oggetto è determinata sottraendo al Material Profit, i costi sostenuti dalla Società relativamente alla produzione e al personale impiegato direttamente nella stessa.

Con riferimento ai costi di produzione, questi risultano essere pari ad Euro 1.880 migliaia con un'incidenza del 7,63% sul Valore della Produzione.

La voce accoglie principalmente (I) i costi che il Gruppo sostiene nei confronti della correlata Modo S.r.l. per la produzione di varie tipologie di infissi in Italia, e (II) il costo sostenuto dalla Società per l'energia elettrica che ha registrato un decremento del 42% ca. rispetto allo stesso periodo del 2022, ritornando ai livelli antecedenti al conflitto bellico russo-ucraino.

Al fine di neutralizzare l'effetto volatilità del costo dell'energia, il Gruppo prosegue il suo percorso di numerosi efficientamenti dei processi di produzione interni, con investimenti in sviluppo tecnologico e digitalizzazione, favoriti dal Piano Nazionale di Transizione 4.0, esplicitati nel prosieguo della presente Relazione.

Con riferimento al costo del personale, diretto e indiretto, questo risulta essere pari ad Euro 2.688 migliaia al 30 giugno 2023 (10,91% sul Valore della Produzione), con il personale diretto che risulta essere pari ad Euro 1.333 migliaia, con un'incidenza del 49,60% ca. sul totale ed il personale indiretto pari ad Euro 1.354 migliaia, con un'incidenza del 50,40% sul totale.

## Ebitda Adjusted

Il risultato positivo del Gruppo in termini di fatturato, unitamente ai costi sostenuti e sopra dettagliati, ha generato un'EBITDA Adjusted pari ad Euro 2.904 migliaia al 30 giugno 2023. Nonostante il ben noto andamento del trend inflattivo dei prezzi al consumo già esplicitati sopra, l'EBITDA Adjusted margin si è attestato all' 11,79% (10,20% al 31 dicembre 2022 full year), segno di un'importante razionalizzazione dei costi operativi e del ribaltamento dell'incremento dei costi energia e materie prime sul prezzo del prodotto finale.

## EBITDA

L'EBITDA si ottiene sommando algebricamente all'EBITDA Adjusted gli oneri e proventi di natura straordinaria e non ricorrente. Al 30 giugno 2023, l'EBITDA risulta essere pari ad Euro 2.922 migliaia, con un'EBITDA margin pari a 11,86% (10,25% 31 dicembre 2022 full year).

La voce pertanto recepisce le poste di natura straordinaria non ricorrente inserite a rettifica della stessa, elencate nel dettaglio nella tabella di seguito esposta:

Voci in Euro	1H2023A
<b>EBITDA</b>	<b>2.921.991</b>
Oneri di natura straordinaria ed altre rettifiche	3.463
<i>di cui Perdite su crediti</i>	0
<i>di cui Sopravvenienze Passive</i>	3.463
Proventi di natura straordinaria	21.521
<i>di cui Abbuoni e sconti attivi</i>	564
<i>di cui Sopravvenienze attive</i>	20.957
Totale rettifiche dell'EBITDA	18.058
<b>TOTALE EBITDA ADJUSTED</b>	<b>2.903.933</b>

Gli oneri di natura straordinaria di carattere non ricorrente, rilevati in bilancio intermedio al 30 giugno 2023 per Euro 3 migliaia, afferiscono interamente a sopravvenienze passive, che accolgono rettifiche contabili intercorse nell'esercizio.

I proventi di natura straordinaria di carattere non ricorrente, rilevati in bilancio intermedio al 30 giugno 2023 per Euro 22 migliaia, afferiscono a sopravvenienze attive per Euro 21 migliaia, relative principalmente a rettifiche contabili e chiusure di partite debitorie, ed abbuoni per Euro 0,6 migliaia.

## EBIT

L'EBIT risulta essere pari ad Euro 2.073 migliaia alla data di riferimento del 30 giugno 2023, con un EBIT margin che si attesta all'8,42% (4,99% al 31 dicembre 2022 full year).

Il risultato al 30 giugno 2023 recepisce il totale di ammortamenti e accantonamenti per Euro 849 migliaia, ovvero Euro 845 migliaia per ammortamenti materiali e immateriali, Euro 4 migliaia per accantonamenti a rischi ed oneri futuri.

## EBT

L'EBT risulta essere pari ad Euro 1.619 migliaia alla data di riferimento del 30 giugno 2023. Il risultato accoglie principalmente la voce oneri finanziari sostenuti alla data del 30 giugno 2023 e pari ad Euro 625 migliaia.

Il business del Gruppo è suddiviso in due business unit (di seguito BU) caratterizzate da diverse tipologie di prodotto finito:

1. **PORTE:** la BU Porte è caratterizzata da due unità produttive, una ubicata presso la sede legale della capogruppo in Nola, dedicata esclusivamente alla produzione delle diverse tipologie di porte in legno ed un'altra ubicata in Romania, Bucarest, nel distretto di Pipera. In detta BU rientrano anche le porte blindate che vengono esclusivamente commercializzate da parte della capogruppo.
2. **INFISSI:** la BU Infissi si occupa della produzione e commercializzazione di finestre in PVC, in Legno, Legno/Alluminio e Alluminio. A partire dal 2019, con riferimento alla capogruppo, si è aggregata la divisione persiane e grate in ferro, un prodotto che mira a completare la gamma offerta e particolarmente richiesto data la particolare sensibilità al tema della sicurezza in casa da parte dei consumatori. Le finestre vengono prodotte in quattro diversi stabilimenti, tre dei quali gestiti dalla società correlata Modo S.r.l. che opera in esclusiva per Nusco S.p.A., mentre il restante stabilimento, situato in Romania, è di proprietà della controllata Pinum.

Di seguito si riportano i risultati economici realizzati dalle due Business Unit:

## BU Porte (valori espressi in Euro)

Business Unit Porte	30/06/2023	Incidenza % su VdP
<b>Ricavi Netti</b>	<b>13.776.898</b>	<b>n/a</b>
Variazione rimanenze Prodotti Finiti	13.656	n/a
<b>Valore della produzione</b>	<b>13.790.555</b>	<b>100,00%</b>
Materiali diretti	-8.984.040	65,15%
<b>Material Profit</b>	<b>4.806.515</b>	<b>34,85%</b>
Costi di produzione	-272.661	1,98%
Costi personale diretto	-1.228.268	8,91%
<b>Margine di contribuzione</b>	<b>3.305.587</b>	<b>23,97%</b>
Trasporti su vendite	-155.971	1,13%
<b>Margine al netto dei costi di vendita</b>	<b>3.149.615</b>	<b>22,84%</b>
Costi di marketing	-225.713	1,64%
<b>Margine al netto dei costi specifici</b>	<b>2.923.902</b>	<b>21,20%</b>
Costi operativi	-1.379.025	10,00%
Costi per godimento beni di terzi	-213.350	1,55%
Oneri diversi di gestione	-19.838	0,14%
Costi personale indiretto	-924.939	6,71%
Altri Ricavi e Proventi	404.355	2,93%
<b>EBITDA Adjusted</b>	<b>791.104</b>	<b>5,74%</b>
Oneri d natura straordinaria e altre rettifiche	-1.413	0,01%
Proventi di natura straordinaria	8.781	0,06%

<b>EBITDA</b>	<b>798.472</b>	<b>5,79%</b>
---------------	----------------	--------------

Con riferimento alla BU Porte, questa ha registrato ricavi netti per Euro 13.777 migliaia alla data del 30 giugno 2023, con un'incidenza del 56,00% sui ricavi netti totali del Gruppo pari a Euro 24.600 migliaia. A comporre il Valore della Produzione di Euro 13.791 migliaia alla data di riferimento del 30 giugno 2023 vi è la voce Variazione rimanenze prodotti finiti iscritta per Euro 14 migliaia.

La BU oggetto di analisi nel periodo di riferimento ha altresì registrato costo per materiali diretti per un importo pari ad Euro 8.984 migliaia, con un'incidenza sul Valore della Produzione pari al 65,15%. La combinazione di quanto sopra esplicitato ha determinato un Material Profit al 30 giugno 2023 pari ad Euro 4.807 migliaia, con un margine che si attesta al 34,85% (33,39% al 31 dicembre 2022 full year).

Con riferimento ai Costi di Produzione, il valore rilevato nel corso del periodo di riferimento risulta essere pari ad Euro 273 migliaia con un'incidenza dell'1,98% sul Valore della Produzione.

L'EBITDA Adjusted alla data di riferimento risulta essere pari ad Euro 791 migliaia, con l'EBITDA Adjusted margin che risulta essere pari al 5,79% (6,75% al 31 dicembre 2022 full year), in linea con i principali gruppi competitor del settore

## BU Infissi (valori espressi in Euro)

<b>Business Unit Infissi</b>	<b>30/06/2023</b>	<b>Incidenza % su VdP</b>
Ricavi Netti	10.823.136	n/a
Variazione rimanenze Prodotti Finiti	19.815	n/a
<b>Valore della produzione</b>	<b>10.842.951</b>	<b>100,00%</b>
Materiali diretti	-5.749.900	53,03%
<b>Material Profit</b>	<b>5.093.050</b>	<b>46,97%</b>
Costi di produzione	-1.607.471	14,83%
Costi personale diretto	-105.151	n/a
<b>Margine di contribuzione</b>	<b>3.380.429</b>	<b>31,18%</b>
Trasporti su vendite	-128.270	1,18%
<b>Margine al netto dei costi di vendita</b>	<b>3.252.159</b>	<b>29,99%</b>
Costi di marketing	-231.418	2,13%
<b>Margine al netto dei costi specifici</b>	<b>3.020.741</b>	<b>27,86%</b>
Costi operativi	-650.587	6,00%
Costi per godimento beni di terzi	-177.660	1,64%
Oneri diversi di gestione	-15.747	0,15%
Costi personale indiretto	-429.506	3,96%
Altri Ricavi e Proventi	365.588	3,37%
<b>EBITDA Adjusted</b>	<b>2.112.829</b>	<b>19,49%</b>

Oneri di natura straordinaria e altre rettifiche	-2.050	0,02%
Proventi di natura straordinaria	12.741	0,12%
<b>EBITDA</b>	<b>2.123.519</b>	<b>19,58%</b>

Con riferimento alla BU Infissi, questa ha registrato ricavi netti per Euro 10.823 migliaia alla data del 30 giugno 2023, con un'incidenza sul fatturato totale registrato dal Gruppo alla data di riferimento del 44,00%. A comporre il Valore della Produzione di Euro 10.843 migliaia alla data di riferimento del 30 giugno 2023 vi è la voce Variazione rimanenze prodotti finiti iscritta per Euro 20 migliaia.

Il fatturato raggiunto ha altresì determinato un costo per materiali diretti per un importo di Euro 5.750 migliaia, con un'incidenza del 53,03% sul Valore della Produzione.

In termini assoluti il Material Profit risulta essere pari ad Euro 5.093 migliaia con un'incidenza del 46,97% sul Valore della Produzione.

Con riferimento ai Costi di Produzione questi risultano essere pari ad Euro 1.607 migliaia al 30 giugno 2023 con un'incidenza del 14,83% sul Valore della Produzione.

L'EBITDA Adjusted alla data di riferimento risulta essere pari ad Euro 2.113 migliaia con un'EBITDA Adjusted margin pari al 19,49% (15,06% al 31 dicembre 2022 full year).

Si riportano di seguito i principali dati patrimoniali conseguiti dal Gruppo al 30 giugno 2023:

## Stato Patrimoniale Consolidato riclassificato (valori espressi in Euro)

Stato Patrimoniale	30/06/2023	31/12/2022	Variation	Variation %
Immobilizzazioni immateriali	6.872.913	7.257.975	-385.063	-5,31%
Immobilizzazioni materiali	9.824.579	9.904.300	-79.721	-0,80%
Partecipazioni	428.660	427.112	1.548	0,36%
Altre attività non correnti	394.273	407.936	-13.663	-3,35%
<b>Totale immobilizzato</b>	<b>17.520.424</b>	<b>17.997.323</b>	<b>-476.899</b>	<b>-2,65%</b>
Rimanenze	10.931.063	11.634.320	-703.257	-6,04%
Crediti commerciali	16.722.403	16.020.857	701.547	4,38%
<i>verso terzi</i>	<i>16.722.403</i>	<i>16.020.857</i>	<i>701.547</i>	<i>4,38%</i>
<i>verso parti correlate</i>				
Debiti commerciali	-10.487.939	-12.152.315	-1.664.376	-13,70%
<i>verso terzi</i>	<i>-10.487.939</i>	<i>-12.152.315</i>	<i>-1.664.376</i>	<i>-13,70%</i>
<i>verso parti correlate</i>				
<b>Capitale Circolante Operativo</b>	<b>17.165.527</b>	<b>15.502.862</b>	<b>1.662.665</b>	<b>10,72%</b>
Altre attività	4.172.215	3.837.829	334.387	8,71%
<i>verso terzi</i>	<i>2.512.215</i>	<i>2.177.829</i>	<i>334.387</i>	<i>15,35%</i>
<i>verso parti correlate</i>	<i>1.660.000</i>	<i>1.660.000</i>	<i>0</i>	<i>0,00%</i>
Altre passività	-5.425.830	-4.045.585	1.380.245	34,12%

verso terzi	-5.416.900	-4.036.655	1.380.245	34,19%
verso parti correlate	-8.930	-8.930	0	0,00%
Debiti e Crediti tributari e fiscalità differita	-231.868	54.386	-286.254	-526,34%
<b>Capitale Circolante Netto</b>	<b>15.680.044</b>	<b>15.349.492</b>	<b>330.553</b>	<b>2,15%</b>
<b>Capitale Investito Lordo</b>	<b>33.200.469</b>	<b>33.346.815</b>	<b>-146.346</b>	<b>-0,44%</b>
Trattamento di Fine Rapporto	-258.034	-256.748	1.285	0,50%
Fondi per rischi e oneri	-1.756.049	-2.106.244	-350.195	-16,63%
<b>Totale Fondi</b>	<b>-2.014.083</b>	<b>-2.362.992</b>	<b>-348.910</b>	<b>-14,77%</b>

<b>Capitale Investito Netto</b>	<b>31.186.386</b>	<b>30.983.818</b>	<b>202.568</b>	<b>0,65%</b>
Capitale sociale versato	21.000.000	21.000.000	0	0,00%
Riserve, risultati a nuovo	2.634.233	1.726.382	907.850	52,59%
(Utile) perdita	1.056.509	840.240	216.270	25,74%
<b>Patrimonio Netto di Gruppo</b>	<b>24.690.742</b>	<b>23.566.622</b>	<b>1.124.120</b>	<b>4,77%</b>
<b>Patrimonio Netto di Terzi</b>	<b>1.972</b>	<b>1.667</b>		
Disponibilità Liquide	-3.275.055	-1.475.253	1.799.803	122,00%
Indebitamento finanziario a breve termine	5.094.961	4.140.193	954.768	23,06%
Indebitamento finanziario a M/L termine	8.016.697	6.254.489	1.762.208	28,18%
Debiti tributari	634.406	914.587	-280.181	-30,63%
Crediti tributari	-3.977.336	-2.418.488	1.558.848	64,46%
<b>Indebitamento Finanziario Netto</b>	<b>6.493.672</b>	<b>7.415.528</b>	<b>-921.856</b>	<b>-12,43%</b>
<b>Mezzi propri e indebitamento</b>	<b>31.186.386</b>	<b>30.983.818</b>	<b>202.567</b>	<b>0,65%</b>

## Attivo Immobilizzato

Con riferimento all'attivo immobilizzato, questo alla data del 30 giugno 2023 risulta essere pari ad Euro 17.520 migliaia, con (I) immobilizzazioni immateriali iscritte per un totale di Euro 6.873 migliaia, che recepiscono anche la differenza da consolidamento (avviamento) per un importo di Euro 4.046 migliaia al netto dell'ammortamento rilevato nel periodo, (II) immobilizzazioni materiali iscritte per un importo di Euro 9.825 migliaia, con una variazione in diminuzione netta di Euro 80 migliaia, determinata dagli ammortamenti di periodo per Euro 327 migliaia ed investimenti netti in impianti ed attrezzature specifiche nel periodo di riferimento per Euro 247 migliaia (III) immobilizzazioni finanziarie per Euro 429 migliaia (Euro 427 migliaia al 31 dicembre 2022), che accolgono le partecipazioni del Gruppo in altre imprese non consolidate ed infine (IV) la voce altre attività non correnti per Euro 394 migliaia alla data di riferimento (Euro 408 migliaia al 31 dicembre 2022).

## Capitale circolante netto

Il capitale circolante operativo risulta essere pari ad Euro 17.166 migliaia (Euro 15.503 migliaia al 31

dicembre 2022), con (I) crediti commerciali iscritti per un importo di Euro 16.722 migliaia alla data di riferimento del 30 giugno 2023, con un incremento di Euro 702 migliaia rispetto al valore di Euro 16.021 migliaia registrato al 31 dicembre 2022, con un indice medio di incasso (DSO) pari a 100 giorni, in leggero aumento rispetto ai 93 giorni registrati al 31 dicembre 2022, (II) i debiti commerciali risultano essere iscritti per un importo di Euro 10.488 migliaia al 30 giugno 2023 (Euro 10.488 migliaia al 31 dicembre 2022), con l'indice medio di pagamento (DPO) che risulta essere pari a 80 giorni medi di pagamento (86 gg. registrati al 31 dicembre 2022), (III) le rimanenze risultano essere iscritte per un importo di Euro 10.931 migliaia al 30 giugno 2023 (Euro 11.634 migliaia al 31 dicembre 2022) con il DSI, ovvero i tempi medi di giacenza del magazzino, alla data di riferimento che si attesta a 80 giorni (31 giorni al 31 dicembre 2022).

A completare il Capitale Circolante Netto di Euro 15.676 migliaia vi sono (I) la voce Altre attività per Euro 4.172 migliaia (Euro 3.838 migliaia al 31 dicembre 2022), che accoglie principalmente la voce fornitori c/anticipi per servizi della capogruppo per Euro 2.907 migliaia, la voce risconti attivi per Euro 840 migliaia relativa ai canoni di locazione della capogruppo nei confronti della correlata Nusco Immobili Industriali S.r.l. di competenza di esercizi successivi; (II) la voce Altre passività per Euro 5.426 migliaia (Euro 4.037 migliaia al 31 dicembre 2022) che accoglie principalmente la voce acconti relativi ad anticipi su prestazioni di servizi richieste per Euro 881 migliaia della capogruppo, la voce risconti passivi per Euro 2.692 migliaia che accoglie le quote dei crediti d'imposta rilevati a partire dall'esercizio 2021 da parte della capogruppo, ma di competenza di esercizi successivi, debiti per ferie e permessi per Euro 340 migliaia e debiti per retribuzioni di competenza del mese di giugno 2023 con riferimento alla capogruppo, regolarmente pagate nel mese di luglio 2023, per Euro 90 migliaia, altri debiti della controllata Pinum iscritti per Euro 1.372 migliaia; (III) la voce debiti e crediti tributari e fiscalità differita per Euro -236 migliaia al 30 giugno 2023 (Euro 54 migliaia al 31 dicembre 2022), composta per Euro 1.452 migliaia da crediti tributari della capogruppo, afferenti principalmente ai crediti d'imposta sia del 2022 sia di esercizi precedenti e sia relativi al periodo di riferimento 2022, e debiti tributari e previdenziali correnti per Euro 753 migliaia della capogruppo ed Euro 748 migliaia relativi alla controllata Pinum.

## Capitale Investito Netto

A completare il Capitale Investito Netto pari ad Euro 31.208 migliaia al 30 giugno 2023 (30.984 migliaia al 31 dicembre 2022), vi è la voce totale fondi, iscritta al 30 giugno 2023 per un importo di Euro 2.014 migliaia (Euro 2.363 migliaia al 31 dicembre 2022), e composta dalla voce TFR iscritta per un importo di Euro 258 migliaia alla data di riferimento (Euro 257 migliaia al 31 dicembre 2022), e dalla voce Fondo per Rischi ed Oneri pari ad Euro 1.756 migliaia alla medesima data di riferimento (Euro 2.106 migliaia al 31 dicembre 2022), con la variazione negativa di Euro 350 migliaia ascrivibile interamente al pagamento di un accertamento anno di imposta 2016 interamente pagato dalla capogruppo.

## Indebitamento Finanziario Netto Consolidato

L'Indebitamento Finanziario Netto consolidato al 30 giugno 2023, è dettagliato nella seguente tabella:

<b>Indebitamento Finanziario Netto</b>	<b>30/06/2023</b>	<b>31/12/2022</b>	<b>Variation</b>	<b>Variation %</b>
Disponibilità Liquide	-3.275.055	-1.475.253	1.799.803	122,00%
Indebitamento finanziario a breve termine	5.094.961	4.140.193	954.768	23,06%
Debiti tributari a breve termine	596.036	858.982	-262.947	-30,61%
Crediti tributari a BT	-3.977.336	-2.418.488	1.558.848	64,46%
<b>Indebitamento Finanziario Netto a breve termine</b>	<b>-1.561.395</b>	<b>1.105.434</b>	<b>-2.666.829</b>	<b>-241,25%</b>
Indebitamento finanziario a M/L termine	8.016.697	6.254.489	1.762.208	28,18%
Debiti tributari a M/L termine	38.370	55.604	-17.234	-30,99%
Indebitamento Finanziario Netto a m/l termine	8.055.067	6.310.094	1.744.973	27,65%
<b>Indebitamento Finanziario Netto</b>	<b>6.493.672</b>	<b>7.415.528</b>	<b>-921.856</b>	<b>-12,43%</b>

Nella determinazione dell'Indebitamento Finanziario Netto consolidato si è tenuto conto dei suggerimenti indicati sia nel documento del 15/09/2015 della Fondazione Nazionale dei Commercialisti sia nel Principio Contabile OIC 19 emanato nel dicembre 2016 ed aggiornato con gli emendamenti pubblicati il 20 dicembre 2017.

L'Indebitamento Finanziario Netto consolidato risulta essere pari ad Euro 6.494 migliaia al 30 giugno 2023 (Euro 7.416 migliaia al 31 dicembre 2022), di seguito il dettaglio per singola voce:

1. le disponibilità liquide risultano essere pari ad Euro 3.275 migliaia al 30 giugno 2023, con un incremento di Euro 1.800 migliaia nel periodo di riferimento;
2. i Debiti vs banche (a breve ed a m/l termine) risultano essere iscritti per un totale di Euro 13.112 migliaia (Euro 10.395 al 31 dicembre 2022), con Euro 11.048 migliaia relativi all'esposizione finanziaria della capogruppo, di cui Euro 805 migliaia verso altri finanziatori per i leasing finanziari in essere, ed Euro 2.059 migliaia relativi all'esposizione della controllata Pinum, di cui Euro 129 migliaia verso altri finanziatori per i leasing finanziari in essere. Si evidenzia la stipula di due nuovi contratti di finanziamento da parte della capogruppo, nello specifico nei confronti di Unicredit S.p.A. dell'importo originario totale di Euro 2.500 migliaia con scadenza il 01 marzo 2030;
3. i Debiti tributari (a breve ed a m/l termine) iscritti per un importo di Euro 634 migliaia (Euro 915 migliaia al 31 dicembre) e relativi interamente ai debiti oggetto di piano di rateizzo da parte della capogruppo;
4. i Crediti tributari a breve termine risultano essere pari ad Euro 3.977 migliaia ed afferiscono ai crediti d'imposta ceduti agli istituti di credito da parte della capogruppo e che verranno accreditati nel corso dell'ultimo trimestre dell'esercizio in corso.

## Informazioni attinenti al personale ed all'ambiente

Nel corso del periodo non si sono verificate morti sul lavoro del personale iscritto al libro unico del lavoro, né si sono registrati addebiti in ordine a malattie professionali su dipendenti o ex dipendenti e cause di mobbing per cui la Società e le sue controllate sono state dichiarate definitivamente responsabili. Al 30 giugno 2023, i dipendenti e i collaboratori del Gruppo risultano essere pari a 273 unità.

Di seguito la composizione della forza lavoro alla data del 30 giugno 2023:

Composizione della forza lavoro al 30 giugno 2023	Dirigente	Quadri	Impiegati	Operai	
Uomini	3	2	61	126	
Donne	0	0	81	0	
Contratto a tempo indeterminato	3	2	142	124	
Contratto a tempo determinato	0	0	0	2	
Altre tipologie	n/a	n/a	n/a	n/a	Totale
<b>Totale</b>	<b>3</b>	<b>2</b>	<b>142</b>	<b>126</b>	<b>273</b>

## Azioni proprie e azioni o quote di Società controllanti

Alla data del 30 giugno 2023 la Società non possiede, anche per tramite di società fiduciaria o per interposta persona, azioni proprie e/o azioni o quote di società controllanti. Si precisa inoltre che in data 22 dicembre 2022, su proposta del Consiglio di Amministrazione tenutosi in data 2 dicembre 2022, l'Assemblea degli Azionisti ha conferito al Consiglio di Amministrazione l'autorizzazione all'acquisto e disposizione di azioni proprie, per un periodo di 18 mesi all'odierna delibera assembleare e per un controvalore massimo pari ad Euro 400.000. L'autorizzazione è richiesta per l'acquisto, in una o più tranches, in misura liberamente determinabile dal Consiglio di Amministrazione, sino a un numero massimo che, considerando le azioni NUSCO di volta in volta detenute dalla Società e dalle società da essa controllate, non sia superiore al 20% del capitale della Società. Gli acquisti dovranno avvenire nel rispetto dell'art. 25-bis del Regolamento Emittenti Euronext Growth Milan e nei limiti degli utili distribuibili e/o delle riserve disponibili risultanti dall'ultimo bilancio regolarmente approvato al momento dell'effettuazione di ciascuna operazione, fermo restando che, ai sensi dell'art. 2357, comma 1, cod. civ., potranno essere acquistate solamente azioni interamente liberate. L'Assemblea degli Azionisti ha, inoltre, deliberato che le operazioni di acquisto di azioni proprie siano effettuate sul sistema multilaterale di negoziazione Euronext Growth Milan a un corrispettivo né inferiore né superiore di oltre il 25% rispetto al prezzo di riferimento registrato dal titolo nell'ultima seduta di Borsa precedente ogni singola operazione nel rispetto delle condizioni relative alle negoziazioni stabilite nell'art. 3, comma 2, del Regolamento delegato (UE) 2016/1052, in attuazione della MAR, e in particolare: (I) le azioni non potranno essere acquistate a un prezzo superiore al prezzo più elevato tra il prezzo dell'ultima operazione indipendente e il prezzo dell'offerta di acquisto indipendente corrente nella sede di negoziazione ove viene effettuato l'acquisto; (II) non sarà possibile acquistare in ogni giorno di negoziazione un volume di azioni superiore al 25% del volume medio

giornaliero degli scambi di azioni NUSCO nei 20 giorni di negoziazioni precedenti le date di acquisto. Entro il periodo di durata dell'autorizzazione eventualmente concessa, il Consiglio di Amministrazione potrà procedere alle operazioni di acquisto in una o più volte e in ogni momento, in misura e tempi liberamente determinati nel rispetto delle norme applicabili, con la gradualità ritenuta opportuna nell'interesse della Società, mentre l'autorizzazione alla disposizione delle azioni proprie acquistate e/o già di proprietà della Società viene richiesta senza limiti temporali, ai sensi delle vigenti disposizioni, e per consentire al Consiglio di Amministrazione di avvalersi della massima flessibilità, anche in termini temporali, per effettuare gli atti di disposizione delle azioni proprie. Quanto agli atti di disposizione e/o utilizzo delle azioni proprie, acquistate in base alla presente proposta o comunque in portafoglio della Società, essi potranno essere effettuati, alle condizioni e nei limiti di legge, ai sensi dell'art. 2357-ter cod. civ., in qualsiasi momento, in tutto o in parte, mediante alienazione delle stesse sul mercato, ai blocchi o altrimenti fuori mercato ovvero mediante cessione di eventuali diritti reali e/o personali relativi alle stesse (ivi incluso, a mero titolo esemplificativo, il prestito titoli), anche prima di aver esaurito il quantitativo di azioni proprie che può essere acquistato. Il Consiglio di Amministrazione potrà stabilire, nel rispetto delle disposizioni di legge e regolamentari, i termini, le modalità e le condizioni dell'atto di disposizione delle azioni proprie ritenuti più opportuni nell'interesse della Società. Alla data dell'11 settembre 2023, la Società detiene in portafoglio n. 51.000 azioni proprie, pari allo 0,274% del capitale sociale.

## **Informazioni relative agli strumenti finanziari ai sensi dell'art. 2428, comma 3, numero 6-bis del CC**

Ai sensi dell'art. 2428, comma 3, al numero 6-bis, del Codice Civile si informa che nel corso del periodo di riferimento il Gruppo non è ricorso all'utilizzo di strumenti finanziari.

## **Attività di ricerca e sviluppo**

Il Gruppo nel corso del primo semestre 2023 ha continuato a svolgere attività di ricerca e sviluppo ed ha indirizzato i propri sforzi in particolare nella realizzazione di due progetti innovativi relativi (I) alla progettazione e realizzazione di infissi sensorizzati e (II) la progettazione e implementazione del nuovo applicativo ERP SAP 4Hana. Con riferimento al primo progetto indicato, la Società, si è posta come obiettivo l'ampliamento della propria offerta commerciale attraverso la ricerca e la progettazione di un'innovativa serie di infissi sensorizzati. L'obiettivo è quello di progettare e realizzare infissi intelligenti e sensorizzati per l'edilizia residenziale e commerciale. Gli infissi cd intelligenti sono caratterizzati dall'uso di tecnologie avanzate, come sensori, dispositivi IoT e algoritmi di intelligenza artificiale per migliorare la sicurezza, la comodità e l'efficienza energetica dell'edificio. Il prototipo di infisso intelligente e sensorizzato si dimostrerebbe efficace nel rilevare le variazioni di temperatura, umidità e luminosità nell'ambiente circostante. La telecamera ed il microfono applicati al prodotto, consentirebbero di rilevare la presenza di persone nell'area circostante e di registrare eventuali attività sospette. Il sistema di gestione e monitoraggio energetico e di controllo della relativa illuminazione dell'ambiente circostante consentirebbero invece di ottimizzare l'uso dell'energia elettrica e di migliorare l'efficienza energetica dell'edificio.

Con riferimento invece alla progettazione e successiva implementazione del nuovo applicativo ERP

SAP 4Hana si evidenzia che questo upgrade ha permesso alla Società di innalzare in maniera significativa il proprio livello di cyber security, di migliorare significativamente le performance in termini di attesa delle numerose elaborazioni dati. Questo upgrade ha permesso di fissare obiettivi progettuali prima non possibili se non tramite il ricorso ad interfacce di collegamenti con SAP stesso, nello specifico:

- l'implementazione di un CRM integrato;
- ottimizzazione del flusso con strumenti di tesoreria;
- utilizzo di strumenti di Business Intelligence;
- esportare il modulo vendite in rete e conseguentemente riuscire a creare un flusso integrato con tutti i canali di vendita;
- digitalizzare i flussi documentali tramite EDI;
- upgrade hardware dei terminali usati in produzioni per il monitoraggio del magazzino e delle fasi di avanzamento della produzione;
- gestione ottimizzata della comunicazione ed interconnessione con macchinari di produzione 4.0.

## Fatti di rilievo avvenuti dopo la chiusura del periodo

Nel corso dei primi mesi del secondo semestre 2023 sono avvenuti i seguenti fatti di rilievo:

In data 14 luglio 2023 si è concluso il secondo periodo di esercizio dei "Warrant Nusco 2021-2024", per il periodo compreso dal 3 luglio 2023 al 14 luglio 2023 (estremi inclusi), all'interno del quale sono stati esercitati n. 1.000 warrant e conseguentemente sottoscritte, al prezzo di Euro 1,45 per azione (nel rapporto di n. 1 Azione di Compendio per ogni n. 2 Warrant posseduti), n. 500 Azioni Nusco di nuova emissione prive dell'indicazione del valore nominale, aventi godimento regolare e le medesime caratteristiche delle Azioni Ordinarie Nusco negoziate su Euronext Growth Milan alla data di emissione delle Azioni di Compendio, per un controvalore complessivo pari a Euro 725. Il capitale sociale di Nusco è stato di conseguenza aumentato da Euro 21.000.000 a Euro 21.000.565 e la quota residua è stata allocata alla riserva sovrapprezzo azioni. In conseguenza di quanto sopra indicato, alla data della presente relazione, risultano in circolazione n. 3.812.000 Warrant, che potranno essere esercitati nel successivo ed ultimo periodo di esercizio tra il 1 luglio 2024 e il 12 luglio 2024 compresi (terzo e ultimo periodo di esercizio), come previsto dal Regolamento "Warrant Nusco 2021-2024". Di seguito, sulla base delle ultime risultanze in proprio possesso, la nuova composizione del capitale sociale:

Azionista	N. Azioni	% Azioni
Nusco Invest S.r.l.	10.850.000	58,29%
Parfin S.à.r.l	3.922.752	21,07%
Mercato	3.794.750	20,38%
Azioni proprie	48.000	0,26%
<b>Totale</b>	<b>18.615.502</b>	<b>100,0%</b>

In data 26 settembre 2023, il Presidente e Amministratore Delegato, Luigi Nusco, ha rassegnato le proprie dimissioni con effetto immediato per sopraggiunti motivi personali, rimettendo tutte le deleghe assegnategli. Ai sensi del contingency plan approvato dal Consiglio di Amministrazione in data 28 giugno 2021 (il Contingency Plan) e inteso a disciplinare le azioni da intraprendere per assicurare la regolare gestione della Società in caso di anticipata cessazione dall'incarico dell'amministratore delegato rispetto all'ordinaria scadenza del mandato, l'amministratore Michele Nusco assume i poteri precedentemente assegnati all'amministratore delegato Luigi Nusco e all'uopo il Consiglio di Amministrazione si riunirà per la ratifica di tali poteri e per gli adempimenti conseguenti. Per maggiori informazioni in merito al Contingency Plan si rinvia al Documento di Ammissione disponibile sul sito internet della Società nella sezione Investor/IPO/Documento di Ammissione. In aggiunta a quanto sopra, ai sensi dell'art. 21 dello statuto, il Consiglio di Amministrazione provvederà alla sostituzione dell'amministratore Luigi Nusco mediante il sistema di cooptazione, con deliberazione approvata dal collegio sindacale. Pertanto, il Consiglio di Amministrazione proseguirà il proprio mandato, assicurando lo svolgimento del percorso strategico del Gruppo fino alla sua naturale scadenza, prevista con l'Assemblea degli azionisti chiamata ad approvare il bilancio di esercizio al 31 dicembre 2023.

## **Evoluzione prevedibile della gestione e continuità aziendale**

L'organo amministrativo ritiene che, tenuto conto dei risultati consuntivati e della solidità patrimoniale e finanziaria della Società e del Gruppo, a seguito di un'attenta valutazione degli scenari futuri, anche con riferimento ai possibili effetti e criticità legati alle crisi geopolitiche di carattere internazionale in corso, allo stato attuale non si ravvedano incertezze in ordine alla continuità aziendale.

La Società ha come obiettivo di continuare ad incrementare le vendite dei propri prodotti, puntando in particolare su quelli che consentono di mantenere elevati livelli di redditività. In aggiunta, la Società prevede di proseguire con gli investimenti in attività di ricerca finalizzati allo sviluppo di nuovi prodotti innovativi e all'implementazione di nuove tecniche produttive. L'ottimizzazione della struttura dei costi continuerà ad essere perseguita attraverso la pianificazione ed il controllo delle singole voci di costo. Le politiche di gestione poste in essere inducono a formulare prospettive positive per la chiusura dell'esercizio in corso, anche grazie all'attuale positivo trend del settore di riferimento, che ricopre un ruolo sempre più centrale in direzione "Agenda 2030" con l'efficientamento energetico degli edifici residenziali e non.

Gli obiettivi menzionati saranno perseguiti attraverso azioni che possono sinteticamente essere individuate come segue:

- incremento dei negozi monomarca a marchio Nusco in franchising;
- diversificazione e personalizzazione dell'offerta commerciale;
- sinergie produttive/commerciali con aziende di settori complementari e attività di co-marketing con i rivenditori;
- potenziamento delle attività di certificazione e sviluppo tecnologico, miglioramento degli standard qualitativi dei prodotti e introduzione di novità prodotto/processo;
- sviluppo di iniziative commerciali sui mercati esteri di maggiore interesse;
- efficientamento dei processi di produzione interni, investimenti in sviluppo tecnologico e digitalizzazione favoriti anche dal Piano Nazionale Transizione 4.0;

- sviluppo e maggiore integrazione del business della controllata Pinum, puntando così al rafforzamento della posizione competitiva del Gruppo nel mercato di riferimento, ovvero una maggior internazionalizzazione della Società con conseguente riduzione del rischio in termini di concentrazione del fatturato generato sul territorio nazionale, maggior presidio della catena del valore e creazione di maggiori efficienze grazie alla facilitazione nell'accesso alle materie prime, unitamente all'ampliamento del portafoglio prodotti con l'introduzione della fascia "premium" nell'offerta di Nusco;
- inserimento in nuovi mercati sempre più emergenti creati dai temi del risparmio energetico e della sostenibilità ambientale (riqualificazione degli edifici, ovvero Agenda 2030), determinati anche dall'età elevata del patrimonio immobiliare che richiede importanti e significativi interventi di efficientamento.

Con riferimento ai rischi geopolitici, si segnala l'escalation delle tensioni nelle relazioni internazionali tra la Russia e l'Ucraina ed i possibili effetti che tale situazione potrebbe avere sull'economia globale. Con specifico riferimento al Gruppo ed al business di riferimento, nel processo di formazione del bilancio, tali effetti sono stati valutati dal management al fine di verificare se vi potessero essere potenziali impatti in relazione all'andamento del business stesso. Si segnala, tuttavia, che:

- non esistono significative connessioni con la Russia e l'Ucraina, ed i relativi mercati, con riferimento a management e governance del Gruppo, azionisti con quote significative, catena di approvvigionamento, canali di vendita, principali clienti e principali fornitori;
- non esistono flussi finanziari che coinvolgono l'operatività del Gruppo espresse o regolate dalle valute estere russe ed ucraine;
- il Gruppo, tenuto conto del business in cui opera, ha adoperato le ritenute azioni necessarie al fine di neutralizzare il possibile impatto determinato dal potenziale aumento dei costi delle materie prime, energetiche su tutte;
- il Gruppo non ha attualmente alcuna relazione commerciale in tali paesi.

Il management continuerà comunque a monitorare tutti gli scenari e gli eventuali impatti connessi a tali eventi.







# STATO PATRIMONIALE CONSOLIDATO

GLI IMPORTI PRESENTI SONO  
ESPRESSI IN EURO

# BILANCIO INTERMEDIO CONSOLIDATO AL 30 GIUGNO 2023

Gli importi presenti sono espressi in Euro

## STATO PATRIMONIALE CONSOLIDATO

ATTIVO	30/06/2023	31/12/2022
<b>A) CREDITI VERSO SOCI PER VERSAMENTI ANCORA DOVUTI</b>		
Parte da richiamare		
<b>Totale crediti verso soci per versamenti ancora dovuti (A)</b>		
<b>B) IMMOBILIZZAZIONI</b>		
I - Immobilizzazioni immateriali		
1) Costi di impianto e di ampliamento	637.617	692.550
2) Costi di sviluppo	24.334	29.692
3) Diritti di brevetto industriale e diritti di utilizzazione delle opere dell'ingegno	131.816	20.212
4) Concessioni, licenze, marchi e diritti simili	1.875.000	2.000.000
5) Avviamento	4.045.730	4.283.714
6) Immobilizzazioni in corso ed acconti	0	105.000
7) Altre	158.415	126.806
<b>Totale immobilizzazioni immateriali</b>	<b>6.872.913</b>	<b>7.257.975</b>
II - Immobilizzazioni materiali		
1) Terreni e fabbricati	6.671.990	6.623.464
2) Impianti e macchinario	2.687.769	2.941.458
3) Attrezzature industriali e commerciali	44.214	58.922
4) Altri beni	145.253	80.102
5) immobilizzazione in corso e acconti	275.354	200.354
<b>Totale immobilizzazioni materiali</b>	<b>9.824.579</b>	<b>9.904.300</b>
III - Immobilizzazioni finanziarie		
1) Partecipazioni in	-	-
a) imprese controllate	11.100	9.000
b) imprese collegate	0	-
c) imprese controllanti	0	-
d) imprese sottoposte al controllo delle controllanti	17.200	17.200
d-bis) Altre imprese	400.360	400.912
<b>Totale partecipazioni</b>	<b>428.660</b>	<b>427.112</b>
2) Crediti		
d) Verso Imprese sottoposte al controllo delle controllanti	-	-
Esigibili oltre l'esercizio successivo		
Totale crediti verso imprese sottoposte al controllo delle controllanti	-	-
d-bis) Verso altri		
Esigibili entro l'esercizio successivo	394.273	407.936
Esigibili oltre l'esercizio successivo		
<b>Totale crediti verso altri</b>	<b>394.273</b>	<b>407.936</b>
<b>Totale Crediti</b>	<b>394.273</b>	<b>407.936</b>

<b>Totale immobilizzazioni finanziarie (III)</b>	<b>822.933</b>	<b>835.048</b>
<b>Totale immobilizzazioni (B)</b>	<b>17.520.424</b>	<b>17.997.323</b>
<b>C) ATTIVO CIRCOLANTE</b>		
I) Rimanenze		
1) Materie prime, sussidiarie e di consumo	6.387.381	6.676.379
2) Prodotti in corso di lavorazione e semilavorati	27.366	33.615
4) Prodotti finiti e merci	2.685.669	2.791.357
5) Acconti	1.830.647	2.132.969
<b>Totale rimanenze</b>	<b>10.931.063</b>	<b>11.634.320</b>
II) Crediti		
1) Verso clienti		
Esigibili entro l'esercizio successivo	16.722.404	16.020.857
<b>Totale crediti verso clienti</b>	<b>16.722.404</b>	<b>16.020.857</b>
2) Verso imprese controllate		
Esigibili entro l'esercizio successivo	-	-
Totale crediti verso imprese controllate	-	-
3) Verso imprese collegate		
Esigibili entro l'esercizio successivo	-	0
Totale crediti verso imprese collegate	3.434	
4) Verso controllanti		
Esigibili entro l'esercizio successivo	-	0
Totale crediti verso controllanti	7.500	0
5) Verso Imprese sottoposte al controllo delle controllanti		
Esigibili entro l'esercizio successivo	-	0
Totale crediti verso Imprese sottoposte al controllo delle controllanti		
5-bis) Crediti tributari		
Esigibili entro l'esercizio successivo	5.429.634	3.890.135
<b>Totale crediti tributari</b>	<b>5.429.634</b>	<b>3.890.135</b>
5-ter) Crediti per imposte anticipate		
Esigibili entro l'esercizio successivo	4.004	0
<b>Totale crediti per imposte anticipate</b>	<b>4.004</b>	
5-quater) Verso altri		
Esigibili entro l'esercizio successivo	2.129.260	1.710.342
Esigibili oltre l'esercizio successivo	1.192.042	1.160.000
<b>Totale crediti verso altri</b>	<b>3.321.303</b>	<b>2.870.342</b>
<b>Totale crediti</b>	<b>25.488.278</b>	<b>22.781.333</b>
III - Attività finanziarie che non costituiscono immobilizzazioni		
Totale attività finanziarie che non costituiscono immobilizzazioni	-	-
IV - Disponibilità liquide		

1) Depositi bancari e postali	2.889.014	1.224.042
2) Assegni	346.195	216.058
3) Danaro e valori in cassa	39.846	35.153
<b>Totale disponibilità liquide</b>	<b>3.275.055</b>	<b>1.475.253</b>
<b>Totale attivo circolante (C)</b>	<b>39.694.397</b>	<b>35.890.906</b>
<b>D) RATEI E RISCONTI</b>	<b>840.000</b>	<b>967.488</b>
<b>TOTALE ATTIVO</b>	<b>58.054.821</b>	<b>54.855.717</b>

<b>PASSIVO</b>	<b>30/06/2023</b>	<b>31/12/2022</b>
<b>A) PATRIMONIO NETTO</b>		
I - Capitale	21.000.000	21.000.000
II - Riserva da sovrapprezzo delle azioni	2.755.948	2.755.948
III - Riserve di rivalutazione	1.368.210	388.294
IV - Riserva legale	72.012	20.437
V - Riserve statutarie	-	-
VI - Altre riserve, distintamente indicate	-	-
Riserva da rivalutazione delle immobilizzazioni immateriali	-	-
Versamenti in conto futuro aumento di capitale	-	-
Versamenti in conto capitale	-	-
Riserva avanzo di fusione	-	-
Varie altre riserve	499	202
Totale altre riserve	499	-
VII - Riserva per operazioni di copertura dei flussi finanziari attesi	-12.681	-
VIII - Utili (perdite) portati a nuovo	-1.479.993	-1.438.492
IX - Utile (perdita) dell'esercizio	1.056.509	840.240
Perdita ripianata nell'esercizio	-	-
X - Riserva negativa per azioni proprie in portafoglio	-69.249	-
Totale patrimonio netto di Gruppo	24.691.255	23.566.629
Patrimonio di Terzi		
Capitale e riserve di terzi	1.655	1.667
Utile (perdita) dell'esercizio di pertinenza di terzi	317	
<b>Totale patrimonio netto di terzi</b>	<b>1.972</b>	<b>1.667</b>
<b>Totale patrimonio netto consolidato</b>	<b>24.693.228</b>	<b>23.568.296</b>
<b>B) FONDI PER RISCHI E ONERI</b>		
2) Per imposte, anche differite	537.030	542.070
4) Altri	1.219.019	1.564.174
<b>Totale fondi per rischi e oneri (B)</b>	<b>1.756.049</b>	<b>2.106.244</b>

<b>C) TRATTAMENTO DI FINE RAPPORTO DI LAVORO SUBORDINATO</b>	<b>258.034</b>	<b>256.748</b>
<b>D) DEBITI</b>		
4) Debiti verso banche		
Esigibili entro l'esercizio successivo	4.657.619	3.636.854
Esigibili oltre l'esercizio successivo	7.519.577	5.616.834
<b>Totale debiti verso banche</b>	<b>12.177.196</b>	<b>9.253.688</b>
5) Debiti verso altri finanziatori		
Esigibili entro l'esercizio successivo	437.342	503.339
Esigibili oltre l'esercizio successivo	497.120	637.655
<b>Totale debiti verso altri finanziatori</b>	<b>934.462</b>	<b>1.140.994</b>
6) Acconti		
Esigibili entro l'esercizio successivo	881.136	1.008.589
<b>Totale acconti</b>	<b>881.136</b>	<b>1.008.589</b>
7) Debiti verso fornitori		
Esigibili entro l'esercizio successivo	10.487.939	12.152.315
<b>Totale debiti verso fornitori</b>	<b>10.487.939</b>	<b>12.152.315</b>
9) Debiti verso imprese controllate		
Esigibili entro l'esercizio successivo	8.930	8.930
<b>Totale debiti verso imprese controllate</b>	<b>8.930</b>	<b>8.930</b>
11-bis) Debiti verso imprese sottoposte al controllo delle controllanti		
Esigibili entro l'esercizio successivo	-	-
<b>Totale debiti verso imprese sottoposte al controllo delle controllanti</b>	<b>-</b>	<b>-</b>
12) Debiti tributari		
Esigibili entro l'esercizio successivo	2.096.821	2.086.979
Esigibili oltre l'esercizio successivo	38.370	55.604
<b>Totale debiti tributari</b>	<b>2.135.191</b>	<b>2.142.584</b>
13) Debiti verso istituti di previdenza e di sicurezza sociale		
Esigibili entro l'esercizio successivo	108.585	120.729
Esigibili oltre l'esercizio successivo	-	-
<b>Totale debiti verso istituti di previdenza e di sicurezza sociale</b>	<b>108.585</b>	<b>120.729</b>
14) Altri debiti		
Esigibili entro l'esercizio successivo	1.895.244	2.081.209
<b>Totale altri debiti</b>	<b>1.895.244</b>	<b>2.081.209</b>
<b>Totale debiti (D)</b>	<b>28.628.683</b>	<b>27.909.038</b>
<b>E) RATEI E RISCONTI</b>	<b>2.718.830</b>	<b>1.015.392</b>
<b>TOTALE PASSIVO</b>	<b>58.054.821</b>	<b>54.855.717</b>



**CONTO  
ECONOMICO  
CONSOLIDATO**

## CONTO ECONOMICO

	30/06/2023
<b>A) VALORE DELLA PRODUZIONE:</b>	
1) Ricavi delle vendite e delle prestazioni	24.600.034
2) Variazione delle rimanenze di prodotti in corso di lavorazione, semilavorati e finiti	33.472
5) Altri ricavi e proventi	791.464
Altri	-
Totale altri ricavi e proventi	791.464
<b>Totale valore della produzione</b>	<b>25.424.970</b>
<b>B) COSTI DELLA PRODUZIONE:</b>	
6) Per materie prime, sussidiarie, di consumo e merci	14.806.368
7) Per servizi	4.310.237
8) Per godimento di beni di terzi	524.608
9) Per il personale:	
a) Salari e stipendi	2.365.628
b) Oneri sociali	215.715
c) Trattamento di fine rapporto	58.088
e) Altri costi	49.707
<b>Totale costi per il personale</b>	<b>2.689.138</b>
10) Ammortamenti e svalutazioni:	
a) Ammortamento delle immobilizzazioni immateriali	518.512
b) Ammortamento delle immobilizzazioni materiali	324.880
d) Svalutazione crediti attivo circolante e disponibilità liquide	0
Totale ammortamenti e svalutazioni	843.392
11) Variazione delle rimanenze di materie prime, sussidiarie, di consumo e merci	128.323
12) Accantonamenti per rischi	4.031
14) Oneri diversi di gestione	44.985
<b>Totale costi della produzione</b>	<b>23.351.083</b>
<b>Differenza tra valore e costi della produzione (A-B)</b>	<b>2.073.887</b>
<b>C) PROVENTI E ONERI FINANZIARI:</b>	
16) Altri proventi finanziari	
d) Proventi diversi dai precedenti	170.392
17) Interessi e altri oneri finanziari	
Altri	562.637
Totale interessi e altri oneri finanziari	562.637
17-bis) Utili e perdite su cambi	-62.282
<b>Totale proventi e oneri finanziari (C) (15+16-17+-17-bis)</b>	<b>454.528</b>
<b>D) RETTIFICHE DI VALORE DI ATTIVITA' E PASSIVITA' FINANZIARIE:</b>	
<b>Totale rettifiche di valore di attività e passività finanziarie (18-19)</b>	

<b>RISULTATO PRIMA DELLE IMPOSTE (A-B+-C+-D)</b>	<b>1.619.359</b>
20) Imposte sul reddito dell'esercizio, correnti, differite e anticipate	
Imposte correnti	554.066
Imposte relative ad esercizi precedenti	8.467
Imposte differite e anticipate	0
Totale delle imposte sul reddito dell'esercizio, correnti, differite e anticipate	562.533
<b>21) UTILE (PERDITA) DI PERIODO</b>	<b>1.056.826</b>
di cui utile di pertinenza di terzi	317



**RENDICONTO  
FINANZIARIO  
CONSOLIDATO**

## RENDICONTO FINANZIARIO (FLUSSO REDDITUALE CON METODO INDIRETTO)

A. Flussi finanziari derivanti dall'attività operativa (metodo indiretto)	
Utile (perdita) dell'esercizio	1.056.826
Imposte sul reddito	562.533
Interessi passivi/(attivi)	454.528
[Dividendi]	
[Plusvalenze]/Minusvalenze derivanti dalla cessione di attività	
1. Utile / (perdita) dell'esercizio prima d'imposte sul reddito, interessi, dividendi e plus/minusvalenze da cessione	2.073.887
Rettifiche per elementi non monetari che non hanno avuto contropartita nel capitale circolante netto	
Accantonamenti ai fondi	62.119
Ammortamenti delle immobilizzazioni	843.392
Svalutazioni per perdite durevoli di valore	
Rettifiche di valore di attività e passività finanziarie di strumenti finanziari derivati che non comportano movimentazioni monetarie	
Altre rettifiche in aumento / (in diminuzione) per elementi non monetari	
Totale rettifiche per elementi non monetari che non hanno avuto contropartita nel capitale circolante netto	905.511
2. Flusso finanziario prima delle variazioni del capitale circolante netto	2.979.398
Variazioni del capitale circolante netto	
Decremento/(Incremento) delle rimanenze	703.257
Decremento/(Incremento) dei crediti verso clienti	-701.547
Incremento/(Decremento) dei debiti verso fornitori	-1.664.376
Decremento/(Incremento) ratei e risconti attivi	127.488
Incremento/(Decremento) ratei e risconti passivi	1.703.438
Altri decrementi / (Altri incrementi) del capitale circolante netto	-2.334.350
Totale variazioni del capitale circolante netto	-2.166.090
3. Flusso finanziario dopo le variazioni del capitale circolante netto	813.308
Altre rettifiche	
Interessi incassati/(pagati)	-454.528
(Imposte sul reddito pagate)	-562.533
Dividendi incassati	
(Utilizzo dei fondi)	-411.029
Altri incassi/(pagamenti)	
Totale altre rettifiche	-1.428.089
Flusso finanziario dell'attività operativa (A)	-614.781
B. Flussi finanziari derivanti dall'attività d'investimento	
Immobilizzazioni materiali	-245.159
(Investimenti)	-245.159
Disinvestimenti	
Immobilizzazioni immateriali	-133.449

(Investimenti)	-133.449
Disinvestimenti	
Immobilizzazioni finanziarie	12.115
(Investimenti)	12.115
Disinvestimenti	
Attività finanziarie non immobilizzate	
(Investimenti)	
Disinvestimenti	
(Acquisizione di rami d'azienda al netto delle disponibilità liquide)	
Cessione di rami d'azienda al netto delle disponibilità liquide	
Flusso finanziario dell'attività d'investimento (B)	-366.493
C. Flussi finanziari derivanti dall'attività di finanziamento	
Mezzi di terzi	2.716.976
Incremento/(Decremento) debiti a breve verso banche	954.768
Accensione finanziamenti	2.500.000
(Rimborso finanziamenti)	-737.792
Mezzi propri	64.101
Aumento di capitale a pagamento	64.101
(Rimborso di capitale)	
Cessione (Acquisto) di azioni proprie	
(Dividendi e acconti su dividendi pagati)	
Flusso finanziario dell'attività di finanziamento (C)	2.781.077
Incremento (decremento) delle disponibilità liquide (A ± B ± C)	1.799.803
Effetto cambi sulle disponibilità liquide	
Disponibilità liquide all'inizio dell'esercizio	
Depositi bancari e postali	1.224.042
Assegni	216.058
Denaro e valori in cassa	35.153
Totale disponibilità liquide a inizio esercizio	1.475.253
Di cui non liberamente utilizzabili	
Disponibilità liquide a fine esercizio	
Depositi bancari e postali	2.889.014
Assegni	346.195
Denaro e valori in cassa	39.846
Totale disponibilità liquide a fine esercizio	3.275.055
Di cui non liberamente utilizzabili	





**NOTE  
ILLUSTRATIVE  
AL BILANCIO  
INTERMEDIO  
CONSOLIDATO**

**AL 30 GIUGNO 2023**

# NOTE ILLUSTRATIVE AL BILANCIO INTERMEDIO CONSOLIDATO AL 30 GIUGNO 2023

## Premessa

Il Bilancio Consolidato Intermedio chiuso al 30 giugno 2023 è composto da Stato Patrimoniale, Conto Economico, Rendiconto Finanziario e le relative Note Illustrative. Tali elementi compongono un unico documento inscindibile. In particolare, le Note Illustrative hanno la funzione di evidenziare informazioni utili a commentare, integrare, dettagliare i dati quantitativi esposti negli schemi di Bilancio Consolidato Intermedio, al fine di fornire al lettore dello stesso le notizie necessarie per avere una rappresentazione veritiera e corretta della situazione patrimoniale, economica e finanziaria del Gruppo per il periodo chiuso al 30 giugno 2023.

Il bilancio consolidato intermedio chiuso al 30 giugno 2023 è presentato con gli importi espressi in euro. Lo Stato Patrimoniale, il Conto Economico, il Rendiconto Finanziario e le Note Illustrative sono stati redatti in unità di euro, senza cifre decimali, come previsto dall'articolo 16, comma 8, D.Lgs n. 213/98 e dall'articolo 2423, comma 5, del Codice Civile.

Il bilancio consolidato intermedio è predisposto secondo gli schemi previsti dagli artt. 2424, 2424 bis, 2425, 2425 bis, 2425 ter del Codice Civile e con l'accordo del Collegio Sindacale per i casi previsti dalla legge, applicando il principio della competenza economica e i criteri di valutazione previsti dalla normativa civilistica, nonché i principi contabili statuiti dall'Organismo Italiano di Contabilità (O.I.C.), integrati, ove opportuno, dai principi contabili internazionali (IAS/IFRS) dell'International Accounting Standards Board (IASB), come meglio specificato di seguito.

Il bilancio consolidato intermedio al 30 giugno 2023 comprende i bilanci della Capogruppo e della controllata Pinum Doors & Windows S.r.l., nella quale la Capogruppo detiene il 99,97% del capitale. Essendo l'acquisizione avvenuta nel mese di agosto 2022, il conto economico chiuso al 30 giugno 2023 non avrà il comparativo al 30 giugno 2022.

### Principi di redazione

Il Bilancio Consolidato Intermedio è stato predisposto sulla base dei principi e dei criteri di redazione del Bilancio Consolidato chiuso al 31 dicembre 2022, al quale si rimanda. In particolare, i principi di valutazione adottati per il Bilancio Intermedio al 30 giugno 2023 sono conformi alla normativa civilistica vigente. Il Bilancio Consolidato Intermedio è stato redatto in conformità a quanto previsto dal Principio Contabile OIC 30 relativo ai Bilanci Intermedi.

Nella redazione del Bilancio Intermedio sono stati osservati i seguenti principi:

- la valutazione delle singole voci è stata fatta ispirandosi a principi di prudenza e nella prospettiva della continuazione dell'attività, nonché tenendo conto della funzione economica dell'elemento dell'attivo o del passivo considerato;
- sono stati indicati esclusivamente gli utili effettivamente realizzati nel periodo;
- sono stati indicati i proventi e gli oneri di competenza del periodo, indipendentemente dalla loro manifestazione numeraria;
- si è tenuto conto dei rischi e delle perdite di competenza del periodo, anche se conosciuti dopo la sua chiusura;
- gli elementi eterogenei inclusi nelle varie voci di Bilancio Intermedio sono stati valutati distintamente.

Si forniscono di seguito alcune informazioni su:

- area di consolidamento;
- criteri generali di redazione e principi di consolidamento;
- criteri di conversione dei bilanci in valuta;
- criteri di valutazione e principi contabili adottati.

## AREA DI CONSOLIDAMENTO

### Imprese incluse nell'area di consolidamento

Nell'area di consolidamento sono state incluse le società nelle quali la Capogruppo possiede il controllo ai sensi dell'art. 2359 del Codice Civile.

Come riportato al paragrafo precedente, il presente bilancio consolidato comprende i bilanci della Capogruppo e della controllata Pinum Doors & Windows S.r.l.

Con riferimento al bilancio della controllata Pinum Doors & Windows S.r.l., acquisita in data 3 agosto 2022, ai sensi dell'art. 33 comma 1, del D.lgs. 127/1991 secondo cui l'eliminazione della partecipazione contro la corrispondente frazione di patrimonio netto delle imprese "è attuata sulla base dei valori contabili alla data di acquisizione o alla data in cui l'impresa è inclusa per la prima volta nel perimetro di consolidamento".

Ai sensi dell'art. 39 del D.L. 127/1991, l'elenco delle società incluse nel consolidamento è il seguente:

<b>Pinum Doors &amp; Windows S.r.l.</b>	
- con sede in Romania, Bucarest, Șoseaua Pipera 48	
- capitale sociale i.v.:	Euro 3.817.969
- quota di partecipazione direttamente posseduta dalla Nusco S.p.A.:	Euro 3.816.824
- pari alla seguente percentuale del capitale sociale:	99,97%

Con riferimento alla Società Nusco Energy S.r.l. si segnala che al 30 giugno 2023 non si è proceduto con il consolidamento di tale società in quanto nell'esercizio in corso la stessa non aveva ancora dato avvio alla propria attività e, quindi, la sua inclusione avrebbe avuto effetti irrilevanti al fine di fornire una rappresentazione chiara, veritiera e corretta della situazione patrimoniale e finanziaria e del risultato economico di Nusco S.p.A..

## CRITERI DI CONSOLIDAMENTO

### Metodologia di consolidamento

Le partecipazioni incluse nell'area di consolidamento sono state consolidate mediante il metodo dell'integrazione lineare.

## Criteri di consolidamento

I principali criteri adottati per la redazione del bilancio consolidato sono i seguenti.

Le attività e le passività delle società consolidate secondo il metodo dell'integrazione globale sono assunte al 100%, eliminando il valore di carico delle partecipazioni consolidate a fronte del relativo patrimonio netto.

Allo stesso modo sono stati assunti integralmente i ricavi ed i costi delle società consolidate.

Le quote di interessenza dei terzi sono iscritte per competenza in apposite voci del passivo e nel conto economico consolidato.

Per quanto concerne le partecipazioni acquisite da terzi, le eventuali differenze tra il costo della partecipazione ed il valore corrente delle attività nette acquisite vengono iscritte all'attivo nella voce "Differenze da consolidamento" ed ammortizzate entro un periodo di dieci anni, come previsto dall'art. 2426 del Codice Civile. Eventuali differenze negative tra il costo della partecipazione acquisita ed il valore corrente delle attività nette acquisite sono iscritte in una voce del patrimonio netto denominata "Riserva di consolidamento", a meno che il minor prezzo pagato sia dovuto ad una previsione di risultati economici sfavorevoli della partecipata: in questo caso la suindicata differenza viene iscritta tra le passività in un fondo rischi.

Sono state elise le partite di credito e debito e di costi e ricavi tra le società consolidate, ed eliminati gli utili e le plusvalenze originati da operazioni tra società del Gruppo.

## Criteri di consolidamento dei bilanci in valuta

La conversione in euro del bilancio della controllata Pinum Doors & Windors S.r.l espresso in valuta estera (Leu Rumeno "RON") è stata effettuata applicando la seguente metodologia (cosiddetto metodo del cambio corrente):

- per le poste del conto economico utilizzando i cambi medi dell'anno (nel caso di specie è stato utilizzato il cambio medio dei sei mesi dell'anno) pari ad Euro 4,9361;
- per quelle dello stato patrimoniale utilizzando i cambi di fine periodo pari ad Euro 4,9635;

Le differenze di cambio originate dalla conversione di cambi di fine esercizio delle attività passività in valuta estera rispetto alla valorizzazione delle stesse all'inizio dell'esercizio, nonché le differenze con i cambi medi emergenti dai risultati d'esercizio, sono iscritte in una specifica voce di patrimonio netto.

## Problematiche di comparabilità e di adattamento

Nel corso del periodo non sono state apportate variazioni ai principi contabili utilizzati, rispetto all'esercizio precedente.

Si riporta che ai fini comparativi non sono stati esposti i valori di conto economico, relativi al 30 giugno 2022. Come definito dall'art. 2423-ter, comma 5, del Codice civile, si segnala, ai fini della comparabilità, che il 30 giugno 2023 risulta essere il primo semestre in cui la società redige il bilancio

intermedio semestrale consolidato, pertanto, non sono riportate le voci comparative relative allo stesso periodo del 2022. Non sono disponibili i dati economico-finanziari relativi al medesimo periodo dell'esercizio precedente in quanto la Società non redigeva il bilancio consolidato a tale data.

## **Criteri di valutazione e principi contabili**

I principi contabili di seguito riportati sono stati adeguati con le modifiche, integrazioni e novità introdotte alle norme del codice civile dal D.lgs. 139/2015, che ha recepito in Italia la Direttiva contabile 34/2013/UE. In particolare, i principi contabili nazionali sono stati riformulati dall'OIC nella versione emessa il 22 dicembre 2016, oggetto di alcuni emendamenti emessi nei mesi di dicembre 2017, che non si discostano da quelli utilizzati per la redazione del bilancio consolidato chiuso al 31 dicembre 2022.

### **Immobilizzazioni immateriali**

Le immobilizzazioni immateriali, così come disciplinato dal Principio Contabile OIC n. 24 recentemente revisionato, sono iscritte al costo di acquisto o di produzione, inclusivo degli oneri accessori ed ammortizzate sistematicamente in funzione del periodo di prevista utilità futura e nei limiti di questa. Se negli esercizi successivi alla capitalizzazione venisse meno la condizione, si provvederà a svalutare l'immobilizzazione.

Il costo delle immobilizzazioni in oggetto è stato ammortizzato sulla base di un piano che si ritiene assicuri una corretta ripartizione dello stesso nel periodo di vita economica utile del bene. Il piano verrà riadeguato nel momento in cui venga accertata una vita utile residua diversa da quella stimata in origine. Per quanto concerne le singole voci, si sottolinea che: i costi di impianto ed ampliamento con utilità pluriennale sono stati iscritti nell'attivo con il consenso dell'organo di controllo, ove esistente, nel rispetto di quanto stabilito al numero 5, comma 1 dell'art. 2426 C.c. L'iscrizione di detti costi è avvenuta in quanto è dimostrata la loro utilità futura, esiste una correlazione oggettiva con i relativi benefici futuri di cui godrà la Società ed è stimabile con ragionevole certezza la loro recuperabilità reddituale, inoltre detti costi sono ammortizzati sistematicamente in dipendenza della loro residua possibilità di utilizzo, fino ad un massimo di 5 anni. Detti oneri pluriennali sono costi che vengono sostenuti in modo non ricorrente durante il ciclo di vita della Società, come ad esempio la fase di start-up o di accrescimento della capacità operativa. Ai sensi del numero 5, comma 1 dell'art. 2426 C.c., fino a quando l'ammortamento dei costi pluriennali non è completato, possono essere distribuiti dividendi solo se residuano riserve disponibili sufficienti a coprire l'ammontare dei costi non ammortizzati. In base alla nuova formulazione dell'OIC 24 e dell'OIC 29 in recepimento del D. Lgs. n. 139/2015, i costi di impianto ed ampliamento possono includere eventuali costi di pubblicità capitalizzati in esercizi precedenti, se detti costi (definiti non ricorrenti) fanno riferimento ad una fase di start up o connessi ad una nuova costituzione oppure sostenuti per un nuovo "affare", processo produttivo o differente localizzazione; in caso contrario, i costi di pubblicità capitalizzati in esercizi precedenti debbono essere eliminati e le eventuali rettifiche che derivano dall'applicazione retroattiva del nuovo criterio di valutazione devono essere rilevate a riduzione di una posta di patrimonio netto, senza impattare in alcun modo sul Conto Economico dell'esercizio.

Diversamente da quanto espresso sopra, gli eventuali costi di pubblicità rilevati nel corso dell'e-

esercizio 2016 debbono essere spesi necessariamente e per intero nell'esercizio di sostenimento. I costi per licenze e concessioni fanno riferimento a costi per l'ottenimento di concessioni su beni di proprietà di enti pubblici concedenti, licenze di commercio, know-how non brevettato. Per i beni immateriali non è esplicitato un limite temporale, tuttavia non è consentito l'allungamento del periodo di ammortamento oltre il limite legale o contrattuale. La vita utile può essere più breve a seconda del periodo durante il quale la Società prevede di utilizzare il bene. I marchi e diritti simili sono relativi a costi per l'acquisto oneroso, la produzione interna e diritti di licenza d'uso dei marchi. Sono esclusi dalla capitalizzazione eventuali costi sostenuti per l'avvio del processo produttivo del prodotto tutelato dal marchio e per l'eventuale campagna promozionale. Per i beni immateriali non è esplicitato un limite temporale, tuttavia non è consentito l'allungamento del periodo di ammortamento oltre il limite legale o contrattuale. La vita utile può essere più breve a seconda del periodo durante il quale la Società prevede di utilizzare il bene. La stima della vita utile dei marchi non deve eccedere i venti anni. La voce residuale Altre immobilizzazioni accoglie tipologie di beni immateriali non esplicitamente previste nelle voci precedenti quali, ad esempio, diritti di usufrutto o altri oneri pluriennali, essi sono ammortizzati sulla base della vita utile dei fattori produttivi a cui si riferiscono. Le spese straordinarie su beni di terzi sono invece ammortizzate nel periodo minore tra quello di utilità futura e quello residuo di locazione, tenuto conto dell'eventuale periodo di rinnovo se dipendente dal conduttore.

## Immobilizzazioni materiali

Le immobilizzazioni materiali, così come disciplinato dal Principio Contabile OIC n. 16, sono iscritte al costo di acquisto o di produzione interna, comprensivo degli oneri accessori di diretta imputazione e rettificata dai corrispondenti fondi di ammortamento. Le quote di ammortamento imputate a Conto Economico sono state calcolate in modo sistematico e costante, sulla base delle aliquote ritenute rappresentative della vita economico-tecnica dei cespiti (ex art. 2426, comma 1, numero 2, C.c.). Per i beni non acquisiti presso terze economie, il costo di produzione comprende i soli costi di diretta imputazione al cespite. Le spese incrementative sono state eventualmente computate sul costo di acquisto solo in presenza di un reale aumento della produttività, della vita utile dei beni o di un tangibile miglioramento della qualità dei prodotti o dei servizi ottenuti ovvero di un incremento della sicurezza di utilizzo dei beni. Le immobilizzazioni che, alla data di chiusura del bilancio, risultino durevolmente di valore inferiore a quello determinato secondo quanto esposto, sono iscritte a tale minor valore. Le spese di manutenzione di natura straordinaria vengono capitalizzate ed ammortizzate sistematicamente mentre quelle di natura ordinaria sono rilevate tra gli oneri di periodo. Per le operazioni di locazione finanziaria derivanti da un'operazione di lease back, le plusvalenze originate sono rilevate in conto economico secondo il criterio della competenza, a mezzo di iscrizione di risconti passivi e di imputazione graduale tra i proventi del conto economico, sulla base della durata del contratto di locazione finanziaria. In ossequio al principio della rilevanza disciplinato dall'art. 2423, comma 4 del Codice civile si fa presente che la valutazione delle immobilizzazioni materiali può essere rappresentata dall'iscrizione a bilancio ad un valore costante delle attrezzature industriali e commerciali, qualora siano costantemente rinnovate e complessivamente di scarsa rilevanza rispetto all'attivo di bilancio.

## Operazioni di locazione finanziaria

Le operazioni di locazione finanziaria sono rilevate, conformemente alla normativa civilistica vigente, sulla base del 'metodo patrimoniale' che prevede la contabilizzazione a conto economico dei canoni di locazione secondo il principio della competenza. La sezione specifica di nota integrativa riporta le informazioni correlate agli effetti della "metodologia finanziaria".

## Immobilizzazioni finanziarie

I titoli immobilizzati, destinati a rimanere nel portafoglio della Società fino alla loro naturale scadenza, sono iscritti al costo di acquisto. Nel valore di iscrizione si è tenuto conto degli oneri accessori di diretta imputazione. Il premio (onere) di sottoscrizione concorre alla formazione del risultato d'esercizio secondo competenza economica con ripartizione in rate costanti per la durata di possesso del titolo. Le partecipazioni iscritte nelle immobilizzazioni rappresentano un investimento duraturo e strategico da parte della Società nel capitale di altre imprese. Queste sono iscritte al costo di acquisto o di sottoscrizione, rettificato di eventuali perdite durevoli di valore. Per quanto concerne i titoli di debito classificati in BIII 3) "Altri titoli" la Società, nonostante sia tenuta all'applicazione del criterio del costo ammortizzato, ha deciso di non avvalersi di tale criterio di valutazione in quanto i costi di transazione e la differenza tra valore iniziale e valore a scadenza sono di scarso rilievo.

## Perdite di valore delle immobilizzazioni

In conformità a quanto previsto dal principio contabile OIC 9, in presenza di specifici indicatori di potenziale perdita di valore (cd "impairment indicator"), la Società procede a determinare il valore recuperabile dell'immobilizzazione che è il maggior valore tra il valore d'uso e il valore equo (fair value) al netto dei costi di vendita. Per "Valore d'uso" si intende il valore attuale dei flussi di cassa attesi da un'attività o da un'unità generatrice di flussi di cassa. Mentre per "Valore equo" (fair value) si intende l'ammontare ottenibile dalla vendita di un'attività in una transazione ordinaria tra operatori di mercato alla data di valutazione. Qualora risulti che il valore recuperabile di una immobilizzazione è inferiore al corrispondente valore contabile, l'immobilizzazione viene rilevata a tale minor valore. La differenza è imputata nel conto economico come perdita durevole di valore. Se in esercizi successivi vengono meno i presupposti della svalutazione viene ripristinato il valore originario rettificato dei soli ammortamenti.

## Valutazione al costo ammortizzato

A partire dai bilanci 2016, il D. Lgs. n. 139/2015, in recepimento della Direttiva 2013/34/UE, ha introdotto il criterio del "costo ammortizzato" nella valutazione dei crediti e debiti. La previsione è stata introdotta nel comma 1, numero 8 dell'art. 2426 C.c. mentre la definizione di costo ammortizzato viene desunta dallo IAS 39, il quale specifica tale criterio come il valore a cui è stata misurata al momento della rilevazione iniziale l'attività o passività finanziaria al netto dei rimborsi di capitale, aumentato o diminuito dell'ammortamento complessivo utilizzando il criterio dell'interesse effetti-

vo su qualsiasi differenza tra valore iniziale e quello a scadenza. Da tale criterio di valutazione sono esonerati i crediti e debiti ancora in essere alla data del 1/1/2016 ed i crediti e debiti quando gli effetti dell'applicazione di tale criterio siano irrilevanti in bilancio. Il Principio Contabile OIC 15 definisce gli effetti irrilevanti ogniqualvolta si è in presenza di crediti (o debiti) a breve scadenza e di costi di transazione o commissione di scarso rilievo. Al fine di determinare il corretto costo ammortizzato per un'attività o passività finanziaria occorre: effettuare la rilevazione iniziale considerando l'importo al netto dei rimborsi di capitale, calcolarne l'ammortamento applicando l'interesse effettivo sulla differenza tra valore iniziale dell'attività/passività e valore a scadenza rettificare in aumento o diminuzione l'importo iniziale con il valore determinato al punto precedente, dedurre dal valore ottenuto qualsiasi riduzione di valore o irrecuperabilità dello stesso. Per tasso d'interesse effettivo (T.I.R.) si intende, secondo lo IAS39, il tasso che attualizza esattamente i pagamenti o gli incassi futuri stimati lungo la vita attesa dello strumento finanziario o, ove opportuno, un periodo più breve al valore contabile netto dell'attività o passività finanziaria. Il comma 1, numero 8 dell'art. 2426 C.c. parla di "fattore temporale" per il quale s'intende che il T.I.R. debba essere confrontato con il tasso di mercato e, ove la differenza tra i due tassi sia significativa, utilizzare quest'ultimo per attualizzare i flussi futuri derivanti dal credito/debito al fine di determinarne il valore iniziale d'iscrizione. Alla chiusura dell'esercizio, il valore dei crediti e dei debiti valutati al costo ammortizzato è pari al valore attuale dei flussi finanziari futuri scontati al tasso effettivo. Per quanto concerne i debiti finanziari, si fa presente che essi devono essere rilevati inizialmente al netto dei costi di transazione, i quali vanno ripartiti su tutta la durata del finanziamento e valutati con la tecnica dei risconti ad un tasso di interesse effettivo costante nel tempo. In base alla durata del contratto, gli interessi vengono rilevati al tasso nominale, integrati dalla differenza determinata applicando il tasso effettivo. In base al Principio Contabile OIC 24 (pag. 104), i costi capitalizzati in periodi precedenti continuano l'ammortamento ordinario come oneri pluriennali.

## Rimanenze

Le rimanenze di materie prime sono state iscritte al minore tra il costo di acquisto o di produzione, determinato secondo il metodo del costo medio ponderato annuo (costo riscontrabile dalle fatture di acquisto) ed il valore di presumibile realizzazione desumibile dall'andamento del mercato (art. 2426 n. 9 c.c.). Per costo di acquisto si intende il prezzo effettivo d'acquisto più gli oneri accessori, con esclusione degli oneri finanziari. In considerazione del settore di appartenenza – caratterizzato da una elevata rotazione delle giacenze di merci – e della concreta realtà aziendale, il valore delle rimanenze, determinato attraverso la valutazione con il criterio suddetto, non differisce in maniera sostanziale rispetto al valore di realizzazione desumibile dall'andamento di mercato. Inoltre, sempre in considerazione di un alto indice di rotazione e, correlativamente, di una forte frequenza degli ordini di acquisto (che tiene aggiornati i prezzi alle condizioni del momento), l'applicato criterio comporta una valutazione che non differisce in misura apprezzabile da una valutazione che utilizzi i costi correnti alla fine dell'esercizio. Nel caso delle merci, dei prodotti finiti, dei semilavorati e dei prodotti in corso di lavorazione si prende a riferimento per la determinazione del valore di realizzazione desumibile dall'andamento del mercato direttamente il valore netto di realizzazione di tali beni. Nel caso delle materie prime e sussidiarie che partecipano alla fabbricazione di prodotti finiti non sono oggetto di svalutazione se ci si attende che i prodotti finiti nei quali saranno incorporate sono oggetto di realizzazione per un valore pari o superiori al costo di produzione del prodotto fini-

to. Le rimanenze sono oggetto di svalutazione in bilancio quando il valore di realizzazione desumibile dall'andamento del mercato è minore del relativo valore contabile. Le scorte obsolete e di lento rigiro sono svalutate in relazione alla loro possibilità di utilizzo o di realizzo

## Crediti

I crediti compresi nell'attivo circolante sono iscritti secondo il criterio del costo ammortizzato, tenendo conto del fattore temporale. Quando un credito è rilevato per la prima volta, il valore di iscrizione iniziale è rappresentato dal valore nominale del credito, al netto dei costi di transazione e di tutti i premi, gli sconti, gli abbuoni direttamente derivanti dalla transazione che ha generato il credito. Il criterio del costo ammortizzato non è stato applicato in presenza di effetti irrilevanti rispetto al valore determinato in base a tale criterio, per i crediti a breve termine (ossia con scadenza inferiore ai 12 mesi). Il valore nominale dei crediti è rettificato, ove necessario, da un apposito fondo svalutazione, esposto a diretta diminuzione del valore nominale dei crediti stessi, al fine di adeguarli al loro presumibile valore di realizzo. In sostanza, si tiene conto della stimata esigibilità dei crediti in contenzioso o di dubbia esazione e di una percentuale prudenziale per gli altri.

## Crediti tributari e attività per imposte anticipate

Le imposte anticipate derivanti da componenti negativi di reddito a deducibilità fiscale differita e da imponibili fiscali negativi, sono rilevate nell'Attivo Circolante, tenendo conto, ai fini della loro determinazione ed iscrizione in bilancio, della ragionevole certezza del loro futuro recupero, in ossequio a quanto disposto dal Principio Contabile OIC n. 25.

## Disponibilità liquide

Le disponibilità liquide sono esposte al loro valore nominale. Le disponibilità denominate in valuta estera sono valutate al cambio di fine esercizio.

## Ratei e risconti

I ratei ed i risconti hanno determinato l'imputazione al conto economico di componenti di reddito comuni a più periodi per la sola quota di competenza. L'entità della quota è stata determinata proporzionalmente in base a criteri temporali. Nella macro-classe D "Ratei e risconti attivi" sono iscritti proventi di competenza del periodo esigibili in periodi successivi e costi sostenuti entro la chiusura del periodo ma di competenza di esercizi successivi.

## **Fondi per rischi ed oneri**

Gli accantonamenti ai fondi per rischi ed oneri sono stati fatti per coprire perdite o debiti di esistenza certa o probabile, dei quali tuttavia alla chiusura del periodo non erano determinabili l'ammontare o la data di sopravvenienza. Nella valutazione di tali fondi sono stati rispettati i criteri generali di prudenza e competenza mentre non sono stati costituiti fondi rischi generici privi di giustificazione economica. Le passività potenziali sono state rilevate nel Bilancio Intermedio ed iscritte nei fondi, in quanto ritenute probabili poiché risulta stimabile con ragionevole certezza l'ammontare del relativo onere. In conformità con l'OIC 31, prg. 19, dovendo prevalere il criterio di classificazione per natura dei costi, gli accantonamenti ai fondi rischi ed oneri sono iscritti tra le voci dell'attivo gestionale a cui si riferisce l'operazione (area caratteristica, accessoria o finanziaria).

## **Fondi per trattamento di quiescenza e obblighi simili**

Rappresentano le passività connesse agli accantonamenti per i trattamenti previdenziali integrativi e per le indennità una tantum spettanti a lavoratori dipendenti, autonomi e collaboratori, in forza di legge o di contratto, al momento della cessazione del rapporto. L'accantonamento dell'anno è stato determinato, anche in base a stime, in modo da consentire il progressivo adeguamento del relativo fondo alla quota complessivamente maturata alla fine dell'esercizio.

## **Fondi per imposte, anche differite**

Accoglie le passività per imposte probabili, derivanti da accertamenti non definitivi e contenziosi in corso, e le passività per imposte differite determinate in base alle differenze temporanee imponibili, applicando l'aliquota stimata in vigore al momento in cui si ritiene tali differenze si riverseranno. Il fondo per imposte differite accoglie, ai sensi dell'OIC 25 par. da 53 a 85, anche le imposte differite derivanti da operazioni straordinarie, rivalutazione di attività, riserve in sospensione d'imposta che non sono transitate dal conto economico ovvero dal patrimonio netto. Con riferimento alle riserve in sospensione d'imposta che sarebbero oggetto di tassazione in caso di distribuzione ai soci, le imposte differite non sono state calcolate, in quanto, ai sensi dell'OIC 25 par.64, sussistono fondati motivi per ritenere che non saranno utilizzate con modalità tali da far sorgere presupposti di tassabilità.

## **Trattamento di fine rapporto di lavoro subordinato**

Il trattamento di fine rapporto di lavoro subordinato è stato determinato secondo i criteri stabiliti dall'art. 2120 C.c., in conformità alle leggi ed ai contratti di lavoro in vigore, accoglie il debito maturato nei confronti di tutti i dipendenti alla data di chiusura del periodo, al netto delle anticipazioni già erogate e dell'imposta sostitutiva sulla rivalutazione del T.F.R..

## Debiti

I debiti sono passività di natura determinata ed esistenza certa, che rappresentano obbligazioni a pagare ammontari fissi o determinabili di disponibilità liquide, o di beni/servizi aventi un valore equivalente, di solito ad una data stabilita. I debiti sono rilevati in bilancio secondo il criterio del costo ammortizzato, tenendo conto del fattore temporale. Quando un debito è rilevato per la prima volta, il valore di iscrizione iniziale è rappresentato dal valore nominale del debito, al netto dei costi di transazione e di tutti i premi, gli sconti, gli abbuoni direttamente derivanti dalla transazione che ha generato il debito. Il criterio del costo ammortizzato non è stato applicato in presenza di effetti irrilevanti rispetto al valore determinato in base a tale criterio, per i debiti a breve termine (ossia con scadenza inferiore ai 12 mesi). Tali obbligazioni sorgono nei confronti di finanziatori, fornitori e altri soggetti. I debiti sono iscritti al loro valore nominale, modificato in occasione di resi o di rettifiche di fatturazione, corrispondente al presumibile valore di estinzione. Inoltre si rende evidenza che in presenza di costi iniziali di transazione sostenuti per ottenere un finanziamento, come ad esempio spese di istruttoria, imposta sostitutiva sui finanziamenti a medio lungo, oneri e commissioni per intermediazione, la rilevazione è stata effettuata tra i risconti attivi (e non più come onere pluriennale capitalizzato) e detti costi saranno addebitati a Conto Economico lungo la durata del prestito a quote costanti ad integrazione degli interessi passivi nominali. In base al Principio Contabile OIC 24 (prg. 104), detti costi capitalizzati in periodi precedenti continuano l'ammortamento ordinario come oneri pluriennali. Per quanto concerne i Debiti a lunga scadenza il Gruppo, nonostante sia tenuta all'applicazione del criterio del costo ammortizzato, ha deciso di non avvalersi di tale criterio di valutazione in quanto gli effetti sono irrilevanti, ai sensi dell'art. 2423, co. 4 del Codice Civile.

## Valori in valuta

Le attività e le passività monetarie in valuta sono iscritte al tasso di cambio a pronti alla data di chiusura dell'esercizio, con imputazione a conto economico dei relativi utili e perdite su cambi. L'eventuale utile netto derivante dall'adeguamento ai cambi è iscritto, per la parte non assorbita dall'eventuale perdita dell'esercizio, in una apposita riserva non distribuibile fino al momento del realizzo. Le attività e le passività in valuta di natura non monetaria sono iscritte al tasso di cambio vigente al momento del loro acquisto, e, ai sensi dell'OIC 26 par.31, in sede di redazione del bilancio tale costo è confrontato, secondo i principi contabili di riferimento, con il valore recuperabile (immobilizzazioni) o con il valore desumibile dall'andamento del mercato (attivo circolante).

## Costi e ricavi

I ricavi per vendite dei prodotti vengono imputati al Conto Economico al momento del trasferimento della proprietà, normalmente identificato con la consegna o la spedizione dei beni. I proventi per prestazioni di servizio sono stati iscritti al momento della conclusione degli stessi, con l'emissione della fattura o con apposita comunicazione inviata al cliente. I ricavi di natura finanziaria e quelli derivanti da prestazioni di servizi vengono riconosciuti in riferimento alla competenza temporale. Il

valore dei ricavi è esposto al netto di resi, sconti, abbuoni e premi e imposte connesse. I Costi sono contabilizzati in base al principio di competenza, indipendentemente dalla data di incasso e pagamento, al netto dei resi, degli sconti, degli abbuoni e dei premi.

## **Proventi ed oneri finanziari**

I Proventi ed oneri finanziari sono iscritti per competenza. I costi relativi alle operazioni di smobilizzo crediti a qualsiasi titolo (pro-solvendo e pro-soluto) e di qualsiasi natura (commerciali, finanziarie, altro) sono imputati nel periodo di competenza.

## **Imposte sul reddito del periodo – anticipate e differite**

Il Gruppo ha provveduto alla stima delle imposte sulla base dell'applicazione delle norme tributarie vigenti. In particolare, le imposte sul reddito sono state determinate sulla base della miglior stima dell'aliquota effettiva attesa per l'intero esercizio. Le imposte differite passive e attive sono calcolate sulle differenze temporanee tra i valori delle attività e delle passività determinati secondo i criteri civilistici ed i corrispondenti valori riconosciuti a fini fiscali. La loro valutazione è effettuata tenendo conto della presumibile aliquota fiscale che si prevede la Società sosterrà nell'anno in cui tali differenze concorreranno alla formazione del risultato fiscale, considerando le aliquote in vigore o già emanate alla data di bilancio e vengono appostate rispettivamente nel "fondo imposte differite" iscritto nel passivo tra i fondi rischi e oneri e nella voce "crediti per imposte anticipate" dell'attivo circolante. Le attività per imposte anticipate sono rilevate per tutte le differenze temporanee deducibili, in rispetto al principio della prudenza, se vi è la ragionevole certezza dell'esistenza negli esercizi in cui le stesse si riverseranno di un reddito imponibile non inferiore all'ammontare delle differenze che si andranno ad annullare. Per contro, le imposte differite passive sono rilevate su tutte le differenze temporanee imponibili. Le imposte differite relative alle riserve in sospensione di imposta non sono rilevate se vi sono scarse probabilità di distribuire tali riserve ai soci.

## **Fatti di rilievo verificatisi nel periodo di riferimento**

Di seguito i principali fatti di rilievo avvenuti nel periodo di riferimento:

In data 16 febbraio 2023, con il decreto legge n. 11 emanato in tale data, il governo ha stabilito che dal 17 febbraio 2023 non sarà più possibile utilizzare le forme alternative alla detrazione fiscale per gli interventi edilizi indicati all'art. 121, comma 2 del Decreto Rilancio (n. 34/2020), ovvero in relazione a interventi di:

- recupero del patrimonio edilizio;
- efficienza energetica;
- adozione di misure antisismiche;
- recupero o restauro della facciata degli edifici esistenti;

- installazione di impianti fotovoltaici;
- installazione di colonnine per la ricarica dei veicoli elettrici;
- superamento ed eliminazione di barriere architettoniche.

Tale misura non ha in alcun modo impattato il portafoglio ordini in essere della Società. Si evidenzia inoltre che sarà possibile per i clienti tornare ad usufruire della detrazione decennale del credito d'imposta. Questa disposizione, unita a nuove formule commerciali, garantirà un ulteriore slancio alle vendite da parte della Società.

In data 31 marzo 2023 la Nusco S.p.A. ha stipulato un doppio finanziamento green con Unicredit S.p.A. per un importo totale di Euro 2,5 milioni con il supporto di Sace. In dettaglio, l'operazione ha lo scopo di innovare completamente la linea produttiva dello stabilimento dedito alla produzione di infissi in legno, con macchinari di ultima generazione, per identificare le opportunità di recupero e riutilizzo dei materiali, unitamente all'installazione di impianti fotovoltaici nei 3 stabilimenti della zona industriale di Nola-Boscofanzone allo scopo di ridurre i consumi ed essere più sostenibili. SACE ha un ruolo di primo piano nella transizione ecologica italiana. L'azienda, infatti, può rilasciare garanzie green su progetti domestici in grado di agevolare la transizione verso un'economia a minor impatto ambientale, integrare i cicli produttivi con tecnologie a basse emissioni per la produzione di beni e servizi sostenibili e promuovere iniziative volte a sviluppare una nuova mobilità a minori emissioni inquinanti. Questa operazione, realizzata grazie alle sinergie con la Rete sul territorio di SACE, rientra nell'ambito della convenzione green con UniCredit, nella quale SACE interviene con una garanzia a copertura di finanziamenti destinati sia a grandi progetti di riconversione industriale sia alle PMI che intendono ridurre il proprio impatto ambientale e avviare una trasformazione sostenibile.

In data 18 aprile 2023 è stato presentato a Milano l'ESG ITA Growth Index, il primo indice specifico per la valutazione ESG delle PMI quotate su Euronext Growth Milan (EGM), ovvero il mercato di Borsa Italiana dedicato alle PMI ad alto potenziale di crescita. Lo strumento è stato creato dal REPAiR Lab di SDA Bocconi School of Management (laboratorio di ricerca e innovazione dedicato allo studio e alla promozione della finanza sostenibile), CRIF e Ambromobiliare. La Nusco S.p.A. è risultata al primo posto tra le 30 PMI selezionate.

In data 08 maggio 2023, Il Consiglio di Amministrazione della Nusco S.p.A. ha approvato in data odierna il primo Report di Sostenibilità, con riferimento all'anno 2022. Con questo strumento, Nusco intende comunicare in modo trasparente alla propria comunità di stakeholder l'impegno intrapreso in ambito ESG, mettendo in evidenza l'operato e gli obiettivi aziendali da un punto di vista ambientale, sociale ed economico, al fine di migliorare l'impatto sull'ambiente, sul territorio e sulle persone.

In data 01 giugno 2023 la Nusco S.p.A. ha annunciato il suo impegno nel co-finanziamento di una borsa di studio destinata al XXXIX ciclo del Corso di Dottorato di Ricerca in Innovative Engineering Technologies for Industrial Sustainability dell'Università degli Studi di Salerno con specializzazione in "Ambienti virtuali e apparati sperimentali per lo sviluppo di infissi intelligenti". La cifra stanziata da Nusco include complessivamente tre annualità di borsa di studio, tre annualità di budget per attività di ricerca e tre annualità di contributo per il funzionamento del Corso di Dottorato di Ricerca. Il progetto si inserisce all'interno delle iniziative promosse dalla Missione 4, componente 2

“Dalla Ricerca all’Impresa” – Investimento 3.3 “Introduzione di dottorati innovativi che rispondono ai fabbisogni di innovazione delle imprese e promuovono l’assunzione dei ricercatori dalle imprese” del PNRR, con l’obiettivo di potenziare l’istruzione e la ricerca in ambito tecnologico e scientifico in modo da favorire la formazione professionale dei futuri talenti e supportarli nell’inserimento in contesti aziendali dinamici e di crescita.

In data 07 giugno 2023 la Nusco S.p.A. ha inaugurato l’apertura di un nuovo showroom in franchising a Dubai, il primo negli Emirati Arabi, a seguito di un accordo siglato con CRM GENERAL TRADING LLC, società attiva nell’esportazione e distribuzione delle eccellenze del “Made in Italy” negli Emirati Arabi. Con l’inaugurazione del primo monomarca a Dubai, il Gruppo Nusco prosegue nel suo percorso di crescita, in linea con gli obiettivi strategici delineati in sede di IPO, volto al rafforzamento della rete commerciale e al consolidamento della presenza sul mercato di riferimento internazionale. Lo spazio espositivo di Dubai, di circa 100 mq, è situato nel quartiere residenziale e commerciale di Al Garhoud, nella zona occidentale della città, presso l’edificio esclusivo Dana Al Garhoud, caratterizzato da un design esterno in stile moderno e fulcro di uno stile di vita confortevole, con accesso a un’ampia gamma di servizi. Il complesso accoglie lo showroom dedicato a un’importante selezione di prodotti Nusco, che spaziano dalle linee classiche fino a comprendere tutte le recenti novità, offrendo così al consumatore la possibilità di vedere e testare tutte le soluzioni proposte dal brand. L’apertura di Dubai si va ad aggiungere alla recente inaugurazione di uno store monomarca Nusco, in modalità franchising, a Tripoli, in Libia, presentato in occasione della tredicesima edizione del Libya Build, la più grande fiera dell’edilizia e costruzioni del Nord Africa, tenutasi dal giorno 22 al 25 maggio scorso, che ha visto la partecipazione della Società come realtà del settore ed espressione del Made in Italy. Lo store di Tripoli copre uno spazio di circa 80 mq e si trova nel quartiere Al Seyaheyya, nella zona ovest della città, e la sua apertura è stata resa possibile dalla partnership con Altafaseel Alakheera, azienda locale con sede nella capitale libica, che opera nel settore delle forniture per l’edilizia, oltre ad avere una lunga esperienza anche nelle costruzioni.

## Prospettiva della continuità aziendale

L’organo amministrativo ritiene che, tenuto conto dei risultati consuntivati e della solidità patrimoniale e finanziaria del Gruppo, a seguito di un’attenta valutazione degli scenari futuri e sulla scorta del Business Plan di Gruppo per il periodo 2022-2025 approvato in data 23 gennaio 2023 anche con riferimento ai possibili effetti e criticità legati alle crisi geopolitiche di carattere internazionale in corso, allo stato attuale non si ravvedono incertezze in ordine alla continuità aziendale.

# INFORMAZIONI SULLO STATO PATRIMONIALE ATTIVO

## Immobilizzazioni immateriali

Le immobilizzazioni immateriali al 30 giugno 2023 sono pari ad Euro 6.872.913 (Euro 7.257.975 al 31 dicembre 2022). Per quanto riguarda il dettaglio della composizione della stessa si rinvia alla tabella relativa alle movimentazioni, mentre si riportano di seguito le seguenti informazioni circa la composizione della voce:

- La voce costi di impianto ed ampliamento iscritti in bilancio per un importo pari ad Euro 637.617 al 30 giugno 2023 (Euro 692.550 al 31 dicembre 2022), accoglie principalmente gli oneri sostenuti dalla capogruppo per le attività necessarie e previste per il processo di IPO su Euronext Growth Milan (già AIM Italia, mercato non regolamentato, organizzato e gestito da Borsa Italiana S.p.A.), ammortizzati considerando una vita utile di cinque anni, periodo di stimato beneficio ritratto dagli stessi in base alle attività svolte;
- I costi di sviluppo iscritti in bilancio per un importo pari ad Euro 24.334 al 30 giugno 2023 (Euro 29.692 al 31 dicembre 2022) sono relativi a spese di sviluppo della capogruppo;
- Avviamento, iscritta con il consenso del collegio sindacale, presenta un saldo di fine periodo di Euro 4.045.730. Tale, come indicato alla sezione “criteri di valutazione applicati”, comprende interamente la “differenza positiva di consolidamento” derivante da partecipazioni relative alle controllate incluse nell’area di consolidamento, per la quale non si è trovata allocazione alle altre poste dell’Attivo Patrimoniale.
- Riguardo alle componenti dell’Avviamento rinvenienti dalle differenze di annullamento delle partecipazioni in Pinum Doors & Windows S.r.l., è stata verificata la recuperabilità del valore iscritto in bilancio, tenendo conto di quanto disposto dal principio contabile OIC 24 par. 31 e seguenti.
- I diritti di brevetto e di utilizzazione opere ingegno iscritti in bilancio per un importo pari ad Euro 131.816 al 30 giugno 2023 (Euro 20.212 al 31 dicembre 2022), sono relativi a costi per l’acquisto e concessione di licenze software;
- Concessioni, Licenze, Marchi e Diritti Simili iscritti in bilancio per un importo pari ad Euro 1.875.000 al 30 giugno 2023 (Euro 2.000.000 al 31 dicembre 2022), sono interamente relativi al marchio d’impresa “Nusco”, ammortizzato considerando una vita utile di 10 anni;
- Altre Immobilizzazioni Immateriali iscritte per un importo pari ad Euro 158.415 al 30 giugno 2023 (Euro 126.806 al 31 dicembre 2022), sono costituite quasi interamente dalle spese per migliorie su immobili di terzi sostenute dalla capogruppo;

Non si è applicato il disposto del punto 3 del comma 1 dell’articolo 2426 del c.c., in quanto si reputa che il valore delle immobilizzazioni alla chiusura del periodo – determinato in ossequio ai punti 1 e 2 del medesimo articolo – non necessita di alcuna svalutazione e che il loro concorso alla futura produzione di risultati economici per l’impresa sia stato correttamente stimato.

## Movimenti delle immobilizzazioni immateriali

Per la voce in oggetto è stato predisposto un apposito prospetto di movimentazione che indica per ciascuna voce i costi storici, i precedenti ammortamenti, i movimenti intercorsi nel periodo e i saldi

finali esistenti alla chiusura del periodo.

La composizione ed i movimenti delle singole voci sono così rappresentati:

	Costi di impianto e di ampliamento	Costi di sviluppo	Diritti di brevetto e diritti di utilizzazione opere ingegno	Concessioni, licenze, marchi	Avviamento	Imm.ni imm.li in corso e acconti	Altre imm.ni imm.li	Totale imm.ni imm.li
<b>Valore di inizio esercizio</b>								
<b>Costo</b>	1.135.340	137.798	78.819	7.638.383	4.759.682	105.000	423.440	14.278.462
<b>Rivalutazioni</b>				1.740.000		0	0	1.740.000
<b>Ammortamenti (Fondo ammortamento)</b>	-442.790	-74.252	-58.606	-7.378.383	-475.968	0	-290.171	-8.720.170
<b>Svalutazioni</b>		-33.854					-6.462	-40.316
<b>Valore di bilancio</b>	692.550	29.692	20.213	2.000.000	4.283.714	105.000	126.807	7.257.975
<b>Variazioni nell'esercizio</b>								
<b>Incrementi</b>	65.112		127.600				45.736	238.448
<b>Riclassifiche (del valore di bilancio)</b>						-105.000		-105.000
<b>Decrementi per alienazioni e dismissioni (del valore di bilancio)</b>								
<b>Rivalutazioni effettuate nell'esercizio</b>								
<b>Ammortamento del periodo</b>	-120.045	-5.358	-15.996	-125.000	-237.984		-14.128	-518.512
<b>Svalutazioni effettuate nell'esercizio</b>								
<b>Altre variazioni</b>								
<b>Totale variazioni</b>	-54.933	-5.358	111.604	-125.000	-237.984	-105.000	31.608	-385.064
<b>Valore di fine esercizio</b>								
<b>Costo</b>	1.200.452	137.798	206.419	7.638.383	4.759.682	0	469.176	14.411.910
<b>Rivalutazioni</b>	0	0	0	1.740.000	0	0	0	1.740.000
<b>Ammortamenti (Fondo ammortamento)</b>	-562.835	-79.610	-74.602	-7.503.383	-713.952	0	-304.299	-9.238.682

Svalutazioni	0	-33.854	0	0	0	0	-6.462	-40.316
Valore di bilancio	637.617	24.334	131.816	1.875.000	4.045.730	0	158.415	6.872.913

## Immobilizzazioni materiali

Le immobilizzazioni materiali sono pari a Euro 9.824.579 al 30 giugno 2023 (Euro 9.904.300 al 31 dicembre 2022).

Gli ammortamenti ordinari, evidenziati nell'apposito prospetto, sono stati calcolati sulla base di aliquote ritenute rappresentative della residua possibilità di utilizzo delle relative immobilizzazioni materiali. Le aliquote applicate sono le seguenti:

- Impianti e macchinari generici 11,50%
- Impianti e macchinari specifici 11,50%
- Attrezzature industriali e commerciali 25,00%
- Autoveicoli 25,00%
- Macchine elettroniche di ufficio 20,00%
- Mobili e dotazioni di ufficio 12,00%
- Fabbricati 3,00%
- Autoveicoli di trasporto interni e mezzi di sollevamento carico 20,00%

Non si segnalano beni materiali soggetti a gravami.

## Movimenti delle immobilizzazioni materiali

Per la voce in oggetto è stato predisposto un apposito prospetto di movimentazione che indica per ciascuna voce i costi storici, i precedenti ammortamenti, i movimenti intercorsi nel periodo e i saldi finali esistenti alla chiusura del periodo.

La composizione ed i movimenti delle singole voci sono così rappresentati:

	Terreni e fabbricati	Impianti e macchinario	Attrezzature industriali e commerciali	Altri beni	Immobilizzazioni materiali in corso e accanti	Totale Immobilizzazioni materiali
Valore di inizio esercizio						
Costo	6.735.038	10.514.015	159.326	4.624.926	200.354	22.233.659
Rivalutazioni				-	-	

<b>Ammortamenti (Fondo ammortamento)</b>	-111.574	-7.572.557	-100.404	-4.544.824	-	- 12.329.359
<b>Svalutazioni</b>						
<b>Valore di bilancio</b>	6.623.464	2.941.458	58.922	80.101	200.354	9.904.300
<b>Variazioni nell'esercizio</b>						
<b>Incrementi</b>	107.911	7.000		72.414	75.000	262.325
<b>Riclassifiche (del valore di bilancio)</b>						-
<b>Decrementi per alienazioni e dismissioni (del valore di bilancio)</b>						-
<b>Rivalutazioni effettuate nell'esercizio</b>						-
<b>Ammortamento del periodo</b>	-59.385	-243.524	-14.708	-7.262		-324.879
<b>Svalutazioni effettuate nell'esercizio</b>		-17.165				-17.165
<b>Altre variazioni</b>						-
<b>Totale variazioni</b>	48.526	-253.689	-14.708	65.152	75.000	-79.720
<b>Valore di fine esercizio</b>						
<b>Costo</b>	6.842.949	10.521.015	159.326	4.697.340	275.354	22.495.983
<b>Rivalutazioni</b>				0	0	
<b>Ammortamenti (Fondo ammortamento)</b>	-170.959	-7.816.080	-115.112	-4.552.086	0	-12.654.238
<b>Svalutazioni</b>		-17.165				
<b>Valore di bilancio</b>	6.671.990	2.687.769	44.214	145.253	275.354	9.824.579

La voce "Terreni e Fabbricati" iscritta al 30 giugno 2023 per un importo di Euro 6.671.990 (Euro 6.623.464 al 31 dicembre 2022), afferisce per Euro 157.819, a terreni acquistati dalla capogruppo siti nel Comune di Palau (OT), per Euro 5.134.472 al valore netto contabile del terreno ed immobile di proprietà, sito nella zona industriale Nola-Marigliano località Boscofangone, impiegato per la produzione di infissi in PVC e per il restante importo di Euro 1.379.699 per il terreno acquistato nell'esercizio da parte della controllata Pinum in Romania.

La voce "Impianti e macchinario" iscritta al 30 giugno 2023 per un importo di Euro 2.687.769 (Euro 2.941.458 al 31 dicembre 2022), afferisce per Euro 1.745.789 ad impianti e macchinari dedicati alla produzione di porte ed infissi da parte della capogruppo e per Euro 941.480 relativi ad impianti e macchinari di proprietà della Pinum.

## Operazioni di locazione finanziaria

Di seguito si elencano i rapporti di leasing dalle Società del Gruppo:

Società utilizzatrice	Riferimento contratto di leasing	Valore attuale rate non scadute	Interessi passivi di competenza	Costo storico	Fondi ammortamento inizio esercizio	Ammortamenti dell'esercizio	Rettifiche valore dell'esercizio	Valore contabile
Nusco S.p.A.	Contratto 0606005	699.358	25.165	4.000.000	4.000.000	0	0	0
Nusco S.p.A.	Contratto 40.079	127	41.175	0	0	0	0	
A1C36333/001								
Nusco S.p.A.	Contratto A1D75309/001	65.858	301	66.943	0	0	0	0
<b>Totale</b>		<b>805.295</b>	<b>25.593</b>	<b>4.108.118</b>	<b>4.000.000</b>	<b>0</b>	<b>0</b>	<b>0</b>

I suddetti rapporti di leasing sono stati rappresentati nel bilancio consolidato secondo il metodo finanziario, come suggerito dal principio contabile italiano OIC 17.

La rappresentazione secondo il suddetto principio, non effettuata nei bilanci d'esercizio delle singole società, è stata contabilizzata mediante apposite scritture in sede di redazione del bilancio consolidato.

## Immobilizzazioni finanziarie

Con riferimento al dettaglio delle partecipazioni in imprese controllate si rinvia al paragrafo "Informazioni richieste dall'art. 38 Comma 2 D. Lgs. n. 127/1991" in cui è riportato "elenco delle società incluse nel consolidamento" e delle altre partecipazioni in imprese controllate.

## Partecipazioni in altre imprese

Le partecipazioni comprese nelle immobilizzazioni finanziarie sono pari ad Euro 427.112 al 31 dicembre 2022.

Ai sensi dell'art. 2427, comma 1 numero 5 del codice civile si dà atto che vi è la seguente partecipazione in altre imprese:

Denominazione	Città, se in Italia, o Stato estero	Codice Fiscale (per imprese italiane)	Capitale in euro	Utile (Perdita) ultimo esercizio in euro	Patrimonio netto in euro	Quota posseduta in euro	Quota posseduta in %	Valore a bilancio o corrispondente credito
Banca di Credito Popolare di Torre del Greco	Torre del Greco (NA)	01241921210	20.038.700	8.464.000	190.862.000	6.278	0,08	198.172

<b>Consorzio Sviluppo Territorio Marigliano</b>	Marigliano (NA)	na	na	na	na	na	na	5.165
<b>Nusco Immobili Industriali</b>	Nola (NA)	06904791214	28.573.573	13.006	29.738.468	17.200	0,06	17.200
<b>Consorzio Echo</b>		09614071216	10.000,00	0	0	2.000	20	2.000
<b>Nusco Energy S.r.l.</b>	Nola (NA)	09881661210	10.000	0	10.000	9.000	90	11.100
<b>Magnet Developments S.A.</b>	Romania	n/a	21.730.556	n/a	n/a	195.023	0,9%	195.023
<b>Totale</b>								<b>428.660</b>

La composizione ed i movimenti delle singole voci sono così rappresentati:

	Partecipazioni in imprese controllate	Partecipazioni in imprese sottoposte al controllo delle controllanti	Partecipazioni in altre imprese	Totale Partecipazioni
<b>Valore di inizio esercizio</b>				
<b>Costo</b>	9.000	17.200	400.912	427.112
<b>Valore di bilancio</b>	9.000	17.200	400.912	427.112
<b>Variazioni nell'esercizio</b>				
<b>Altre variazioni</b>	2.100	0	-552	1.548
<b>Totale variazioni</b>	2.100	0	-552	1.548
<b>Valore di fine esercizio</b>				
<b>Costo</b>	11.100	17.200	400.360	428.660
<b>Valore di bilancio</b>	11.100	17.200	400.360	428.660

## Crediti immobilizzati

I crediti compresi nelle immobilizzazioni finanziarie sono pari a Euro 394.273 al 30 giugno 2023 (Euro 407.936 al 31 dicembre 2022).

La composizione ed i movimenti delle singole voci sono così rappresentati:

Qui di seguito sono rappresentati i movimenti di sintesi:

	Valore di inizio esercizio	Variazioni nell'esercizio	Valore di fine esercizio	Quota scadente entro l'esercizio	Quota scadente oltre l'esercizio	Di cui durata residua superiore a 5 anni

<b>Crediti immobilizzati verso imprese sottoposte al controllo delle controllanti</b>	0	0	0	0	0	0
<b>Crediti immobilizzati verso altri</b>	407.936	-13.663	394.273	394.273	0	0
<b>Totale crediti immobilizzati</b>	407.936	-13.663	394.273	394.273	0	0

La voce pari ad Euro 394.273 risulta essere quindi composta da depositi cauzionali a fronte di stipule di contratti di utenze per Euro 72.977 della capogruppo, da un fondo di accumulo c/o Banca Popolare Vesuviana per Euro 36.000 da parte della capogruppo e da crediti immobilizzati per Euro 285.296 da parte della controllata Pinum.

## Crediti immobilizzati - Ripartizione per area geografica

Vengono di seguito riportati i dati relativi alla suddivisione dei crediti immobilizzati per area geografica, ai sensi dell'art. 2427, comma 1 numero 6 del codice civile:

Area geografica	Crediti immobilizzati verso altri	Totale Crediti immobilizzati
Italia	108.977	108.977
Romania	285.296	285.296
<b>Totale</b>	<b>394.273</b>	<b>394.273</b>

# ATTIVO CIRCOLANTE

## Rimanenze

Le rimanenze comprese nell'attivo circolante al 30 giugno 2023 sono pari ad Euro 10.931.063 (Euro 11.634.320 al 31 dicembre 2022), di cui Euro 5.893.075 relativi alla capogruppo mentre il restante importo di Euro 5.037.987 relativi alla controllata Pinum. Le giacenze iscritte in bilancio includono le rimanenze di magazzino presso gli stabilimenti siti in Nola (NA) e in Bucarest (Romania) a gestione diretta del gruppo (ad esclusione di quelle ricevute da terzi in visione, in conto prova o deposito). Le giacenze iscritte nel Bilancio di esercizio chiuso al 30 giugno 2023 sono composte principalmente da materie prime per l'importo di Euro 6.387.381 (Euro 6.676.379 al 31 dicembre 2022) e sono valutate con il criterio del costo medio ponderato annuo (costo più oneri accessori riscontrabile dalle fatture di acquisto), da prodotti finiti per Euro 2.685.669 (Euro 2.791.357 al 31 dicembre 2022), e dalla voce "Acconti" per Euro 1.830.647 (Euro 2.132.969 al 31 dicembre 2022) che recepisce la scelta strategica del management del gruppo, adottata dal precedente esercizio, di bloccare, attraverso acconti, i prezzi dei listini delle merci acquistate dai fornitori in vista di probabili futuri aumenti dei prezzi delle materie prime.

Nel corso dell'esercizio di riferimento il Gruppo non ha proceduto ad effettuare nessun accantonamento e/o rettifica di valore delle giacenze, in quanto non si sono registrati fenomeni di obsolescenza o similari.

La composizione ed i movimenti delle singole voci sono così rappresentati:

	Valore di inizio esercizio	Variazione nell'esercizio	Valore di fine esercizio
Materie prime, sussidiarie e di consumo	6.676.379	-288.998	6.387.381
Prodotti in corso di lavorazione e semilavorati	33.615	-6.249	27.366
Prodotti finiti e merci	2.791.357	-105.688	2.685.669
Acconti	2.132.969	-302.322	1.830.647
<b>Totale rimanenze</b>	<b>11.634.320</b>	<b>-703.257</b>	<b>10.931.063</b>

## Crediti

I crediti compresi nell'attivo circolante sono pari ad Euro 25.484.274 al 30 giugno 2023 (Euro 22.781.333 al 31 dicembre 2022).

	Esigibili entro l'esercizio successivo	Esigibili oltre l'esercizio	Valore nominale totale	(Fondi rischi/ svalutazioni)	Valore netto
Verso clienti	16.722.404	0	16.978.378	-255.974	16.722.404
Verso collegate	3.434	0	3.434	0	3.434
Verso controllanti	.500	0	7.500	0	7.500

<b>Crediti tributari</b>	5.429.634	0	5.429.634		5.429.634
<b>Crediti per imposte anticipate</b>	4.004	0	4.004		4.004
<b>Verso altri</b>	2.129.260	1.192.042	3.321.302	0	3.321.302
<b>Totale</b>	<b>24.296.236</b>	<b>1.192.042</b>	<b>25.744.252</b>	<b>-255.974</b>	<b>25.488.278</b>

I crediti commerciali verso clienti esigibili entro l'esercizio sono relativi a crediti derivanti da normali operazioni di vendita e sono principalmente verso clienti nazionali.

Essi risultano essere pari ad Euro 16.722.404 alla data del 30 giugno 2023 (Euro 16.020.857 alla data del 31 dicembre 2022), al netto di un fondo svalutazione crediti iscritto in bilancio dalla capogruppo per Euro 255.974. La voce risulta essere principalmente composta da (al lordo del fondo svalutazione crediti):

- Crediti per fatture emesse a clienti entro la data di chiusura del periodo per Euro 12.031.113, al lordo del fondo svalutazione crediti di Euro 255.974;
- Crediti per fatture da emettere per Euro 4.632.454;
- Cambiali e tratte per Euro 314.811;

Si segnala inoltre che alla data di redazione della presente Nota Integrativa il Gruppo ha incassato il 60% ca. dei crediti iscritti in bilancio alla data del 30 giugno 2023. Si segnala inoltre che alla data di redazione della presente Nota risulta emesso il 68% dell'importo delle fatture da emettere iscritte alla data del 30 giugno 2023.

Si evidenzia inoltre che a fronte dell'inesigibilità dei crediti iscritti in Bilancio alla data del 30 giugno 2023, la capogruppo ha stanziato un fondo svalutazione crediti dell'importo di Euro 255.974.

Di seguito si riporta il prospetto di movimentazione:

	Valore di inizio esercizio	Variazione nell'esercizio	Valore di fine esercizio
<b>Fondo Svalutazione Crediti</b>	255.974	0	255.974
<b>Totale Fondo Svalutazione Crediti</b>	<b>255.974</b>	<b>0</b>	<b>255.974</b>

I crediti tributari ammontano, al 30 giugno 2023, ad Euro 5.429.634 (Euro 3.890.135 al 31 dicembre 2022), e sono relativi principalmente alla capogruppo e di seguito specificati:

- Euro 88.685 relativi al credito per il cd. Bonus Facciate art. 121 DL. 34-2020;
- Euro 52.013 relativi al credito d'imposta per investimenti pubblicitari Art. 57-bis;
- Euro 140.376 di acconto d'imposta relativo alle ritenute su bonifici per interventi edili (D.L. 78/2010);
- Euro 232.676 di credito d'imposta industria 4.0 L.160/2019 relativo ad investimenti in immobilizzazioni;
- Euro 3.385.217 di credito d'imposta Ecobonus art. 121 dl. 34/220 per cessione infissi con sconto in fattura 50%;

- Euro 724.128 di credito d'imposta per investimenti zona ZES L.208/2015
- Euro 15.529 di credito Irap per eccedenza anno d'imposta 2018;
- Euro 119.951 di credito d'imposta cd. Ristrutturazione art. 121 DL 34/2020;
- Euro 383.484 di credito d'imposta Superbonus 110 art. 119 DL 34/2020;
- Euro 2.585 credito Bonus Energia;
- Euro 259.861 credito d'imposta per attività di ricerca e sviluppo dell'esercizio 2022;

La voce crediti verso altri iscritta per un importo di Euro 3.321.303 al 30 giugno 2023 (Euro 2.870.342 al 31 dicembre 2022) accoglie principalmente il credito che la capogruppo vanta nei confronti dei fornitori a fronte di anticipi su prestazioni di servizi richieste, ovvero il credito nei confronti della società correlata Modo S.r.l. per Euro 1.660.000, a fronte di anticipi su servizi di lavorazione come da accordo di subfornitura in essere, di cui Euro 1.160.000 oltre l'esercizio di riferimento. Il restante importo di Euro 413.889 afferisce ad anticipi su prestazioni di servizi richiesti a terzi da parte della controllata Pinum.

## Crediti - Distinzione per scadenza

Vengono di seguito riportati i dati relativi alla suddivisione dei crediti per scadenza, ai sensi dell'art. 2427, comma 1 numero 6 del codice civile:

	Valore di inizio esercizio	Variazione nell'esercizio	Valore di fine esercizio	Quota scadente entro l'esercizio	Quota scadente oltre l'esercizio	Di cui di durata residua superiore a 5 anni
Crediti verso clienti iscritti nell'attivo circolante	16.020.857	701.547	16.722.404	16.722.404	0	0
Verso collegate	0	3.434	3.434	3.434	0	0
Verso controllanti	0	7.500	7.500	7.500	0	0
Crediti tributari iscritti nell'attivo circolante	3.890.135	1.539.499	5.429.634	5.429.634	0	0
Crediti per imposte anticipate	0	4.004	4.004	4.004		
Crediti verso altri iscritti nell'attivo circolante	2.870.342	450.960	3.321.302	2.129.260	1.192.042	0
<b>Totale crediti iscritti nell'attivo circolante</b>	<b>22.781.334</b>	<b>2.706.945</b>	<b>25.488.278</b>	<b>24.296.236</b>	<b>1.192.042</b>	<b>0</b>

## Crediti – Ripartizione per area geografica

Vengono di seguito riportati i dati relativi alla suddivisione dei crediti iscritti nell'attivo circolante per area geografica, ai sensi dell'art. 2427, comma 1 numero 6 del codice civile:

Area geografica	Totale			
	Italia	UE	Extra UE	
Crediti verso clienti iscritti nell'attivo circolante	16.722.404	12.750.959	3.804.221	167.224
Verso collegate	3.434	3.434		
Verso controllanti	7.500	7.500		
Crediti tributari iscritti nell'attivo circolante	5.429.634	5.429.634		
Crediti per imposte anticipate	4.004	4.004		
Crediti verso altri iscritti nell'attivo circolante	3.321.302	2.907.413	413.889	
<b>Totale crediti iscritti nell'attivo circolante</b>	<b>25.488.278</b>	<b>21.102.944</b>	<b>4.218.110</b>	<b>167.224</b>

\*Albania, Azerbajdzan, Kuwait

## Disponibilità liquide

Le disponibilità liquide comprese nell'attivo circolante al 30 giugno 2023 sono pari a Euro 3.275.055 (Euro 1.475.253 al 31 dicembre 2022) comprendono "Conti Correnti bancari" attivi per Euro 2.889.014 (Euro 1.224.042 al 31 dicembre 2022), "Assegni" per Euro 346.195 al 30 giugno 2023 (Euro 216.058 al 31 dicembre 2022) e denaro in "Cassa" per Euro 39.846 al 30 giugno 2023 (Euro 35.153 al 31 dicembre 2022), quest'ultima voce comprende i fondi cassa esistenti sul punto vendita nonché gli incassi del punto vendita degli ultimi giorni del periodo depositati in sala conta e/o in cassa continua, in attesa di essere accreditati in conto corrente.

La composizione ed i movimenti delle singole voci sono così rappresentati:

	Valore di inizio esercizio	Variazione nell'esercizio	Valore di fine esercizio
Depositi bancari e postali	1.224.042	1.664.972	2.889.014
Assegni	216.058	130.137	346.195
Denaro e altri valori in cassa	35.153	4.693	39.846
<b>Totale disponibilità liquide</b>	<b>1.475.253</b>	<b>1.799.802</b>	<b>3.275.055</b>

## Ratei e Risconti attivi

I ratei ed i risconti attivi misurano proventi ed oneri comuni a più periodi e ripartibili in ragione del tempo, con competenza anticipata o posticipata rispetto alla manifestazione numeraria e/o documentale, prescindendo dalla data di pagamento o riscossione. I ratei e risconti attivi al 30 giugno

2023 risultano essere pari ad Euro 840.000 (Euro 967.488 al 31 dicembre 2022).

La composizione ed i movimenti delle singole voci sono così rappresentati:

	Valore di inizio esercizio	Variazione nell'esercizio	Valore di fine esercizio
Ratei attivi	7.488	-7.488	0
Risconti attivi	960.000	-120.000	840.000
<b>Totale ratei e risconti attivi</b>	<b>967.488</b>	<b>-127.488</b>	<b>840.000</b>

I risconti attivi sono rilevati esclusivamente in riferimento ai canoni di locazione della Palazzina Nusco generati in seguito alla cessione, al locatore Nusco Immobili Industriali S.r.l. da parte della capogruppo Nusco, del contratto preliminare di Nusco nei confronti di Agorà S.r.l..

# INFORMAZIONI SULLO STATO PATRIMONIALE PASSIVO E PATRIMONIO NETTO

## Patrimonio Netto

Il patrimonio netto di Gruppo esistente alla chiusura del periodo è pari ad Euro 24.687.880, comprensivo di un utile di periodo di Gruppo pari ad Euro 1.056.509. Il patrimonio netto di terzi risulta essere pari ad Euro 830, comprensivo di un utile di periodo di terzi pari ad Euro 317.

## Disponibilità ed utilizzo delle voci di patrimonio netto

Le informazioni richieste dall'articolo 2427, comma 1 numero 7-bis del codice civile relativamente alla specificazione delle voci del patrimonio netto con riferimento alla loro origine, possibilità di utilizzazione e distribuibilità, nonché alla loro avvenuta utilizzazione nei precedenti esercizi, sono desumibili dai prospetti sottostanti:

	Importo	Origine/natura	Possibilità di utilizzazione
Capitale	21.000.000	Riserva di capitale	
Riserva legale	72.012	Riserva di utili	B
Altre riserve			
Riserva da rivalutazione	1.368.210		A, B, C
Riserva sovrapprezzo azioni	2.755.948	Riserva di capitale	A, B, C
Riserva avanzo di fusione	0		A, B, C
Varie altre riserve	90.563		B
Riserva per operazioni di copertura dei flussi finanziari attesi	-12.681		B
Riserva negativa per azioni proprie in portafoglio	-69.249		B
<b>Totale</b>	<b>25.196.795</b>		

Legenda: A: per aumento di capitale B: per copertura perdite C: per distribuzione ai soci D: per altri vincoli statutari E: altro

Di seguito viene fornito il prospetto delle voci di raccordo tra patrimonio netto e risultato d'esercizio della capogruppo Nusco S.p.A. e patrimonio netto e risultato d'esercizio consolidati.

Voci di raccordo	BILANCIO CONSOLIDATO AL 30/06/2023	
	Patrimonio netto	Utile (perdita) di periodo
Patrimonio Netto e Utile (perdita) di esercizio da bilancio civilistico della Capogruppo Nusco S.p.A.	26.311.252	1.201.016
Patrimonio Netto e Utile (perdita) di esercizio delle società consolidate	1.760.473	50.739

*Effetti della Eliminazione del valore di carico delle partecipazioni consolidate*

Capitale Sociale	(3.806.058)	
Riserva da sovrapprezzo Azioni	-	
Riserva Legale	-	
Riserva Straordinaria	-	
Altre riserve	-	
Utili (perdite) a nuovo	1.593.263	
Riserva da consolidamento	-	
Ripartizione Patrimonio Netto di Terzi	1.972	
Ammortamento Avviamento da consolidamento [Differenza Positiva Partecipazione - PN]		(237.984)

*Effetti del consolidamento di partecipazioni con il metodo del Patrimonio Netto*

Utili (perdite) a nuovo	-	
Accantonamento per rischi		-

*Rettifiche di consolidamento - Contabilizzazione Leasing Metodo Finanziario*

Effetti della contabilizzazione su Utili (perdite) a nuovo	-972.746	
Elisione canoni di leasing		68.648
Iscrizione Ammortamenti per Capitalizzazione Cespiti		-
Iscrizione Interessi passivi contratti di leasing		(25.592)
Effetto fiscale		-

Effetti del consolidamento sull'Utile (perdita) di esercizio aggregato	-194.929	
------------------------------------------------------------------------	----------	--

<b>Patrimonio netto e risultato d'esercizio consolidato (gruppo e terzi)</b>	<b>24.693.228</b>	<b>1.056.826</b>
di cui Patrimonio netto e risultato d'esercizio di pertinenza di terzi	1.972	-

## Fondi per rischi ed oneri

I fondi per rischi ed oneri sono iscritti nelle passività per complessivi Euro 1.756.049 al 30 giugno 2023 (2.106.244 al 31 dicembre 2022).

I fondi per imposte sono riferiti per Euro 537.030 (Euro 542.070 al 31 dicembre 2022), afferiscono per Euro 54.693 alle imposte differite stanziare dalla capogruppo relativamente alle differenze fiscali originatesi dalla deduzione fiscale degli ammortamenti sospesi civilisticamente nell'esercizio chiuso al 31 dicembre 2020 così come concesso dalla Legge n. 126/2020 per Euro 232.513 in seguito alla contabilizzazione, nell'ambito del presente bilancio consolidato, dei leasing finanziari, applicando il metodo finanziario suggerito dall'OIC 17 (come descritto anche nello IAS 17) e dovuto ai costi dedotti in via anticipata rispetto a quanto iscritto a conto economico con l'ammortamento e per il restante importo di Euro 249.824 alle imposte differite iscritte dalla controllata Pinum.

L'importo residuo del fondo, pari ad Euro 1.219.019 risulta essere prevalentemente, ovvero per l'importo di Euro 1.152.603, relativo all'accantonamento che gli Amministratori hanno ritenuto opportuno iscrivere in bilancio al fine di mitigare il rischio potenziale derivante dalla circostanza che l'autorità fiscale potrebbe avere una diversa interpretazione rispetto a taluni trattamenti fiscali adottati nei precedenti esercizi, emersi nel corso di una due diligence fiscale effettuata nell'ambito del progetto di quotazione al mercato Euronext Growth Milan (già AIM Italia) e prodromica allo stesso. Peraltro, si rappresenta che il socio Nusco Invest S.r.l. si è formalmente impegnato a dotare la Società capogruppo delle risorse finanziarie necessarie all'eventuale richiesta di adempimento delle passività potenziali sino al limite massimo dell'importo accantonato a fondo, ossia Euro 1.268.052.

	Fondo per trattamento di quiescenza e obblighi simili	Fondo per imposte anche differite	Strumenti finanziari derivati passivi	Altri fondi	Totale fondi per rischi e oneri
Valore di inizio esercizio		542.072		1.564.174	2.106.246
Variazioni nell'esercizio					
Altre variazioni	0	-5.042	0	-345.155	-350.197
Totale variazioni	0	-5042	0	-345.155	-350.197
Valore di fine esercizio	0	537.030	0	1.219.019	1.756.049

Si precisa che con riferimento alla capogruppo nel corso dell'esercizio di riferimento il valore finale del fondo alla data del 30 giugno 2023 è stato determinato (I) dall'utilizzo del fondo per contenzioso lavoro contestuale al pagamento dell'accordo transattivo siglato il precedente esercizio con un ex dipendente per un importo di Euro 16.524 (II) dall'utilizzo del fondo generico per Euro 345 migliaia in seguito al pagamento dell'accertamento dell'Agenzia delle Entrate relativo all'annualità 2016 e ricevuto nell'esercizio 2022.

Il Gruppo ha inoltre valutato di non stanziare alcun altro fondo rischi in quanto non si ritiene che sussistano altre passività potenziali tali da richiedere un accantonamento a fondo per rischi e oneri oltre a quelle già esposte in bilancio.

## Trattamento di fine rapporto

Il trattamento di fine rapporto di lavoro subordinato è iscritto tra le passività per complessivi Euro 258.034 al 30 giugno 2023.

La composizione ed i movimenti delle singole voci sono così rappresentati:

	Trattamento di fine rapporto di lavoro subordinato
Valore di inizio esercizio	256.748
Variazioni nell'esercizio	
Altre variazioni	1.286
Totale variazioni	1.286
Valore di fine esercizio	258.034

Tale voce tiene conto dell'introduzione della riforma della previdenza complementare, che di fatto introduce ai lavoratori dipendenti la scelta di destinare o meno il trattamento di fine rapporto (forma di retribuzione differita liquidata al momento della cessazione del rapporto di lavoro) a fini pensionistici complementari, regolamentata dal D.Lgs. 252/2005, e che la legge Finanziaria 2007 (legge n. 296/2006) ha anticipato al 01/01/2007.

## Debiti

I debiti sono iscritti nelle passività per complessivi Euro 28.628.683 al 30 giugno 2023 (Euro 27.909.030 al 31 dicembre 2022).

La composizione delle singole voci è così rappresentata:

	Valore di inizio esercizio	Variazioni nel periodo	Valore di fine periodo
Debiti verso banche	9.253.688	2.923.508	12.177.196
Debiti verso altri finanziatori	1.140.985	-206.523	934.462
Acconti	1.008.589	-127.453	881.136
Debiti verso fornitori	12.152.315	-1.664.376	10.487.939
Debiti verso imprese sottoposte al controllo delle controllanti	0	0	0
Debiti verso imprese controllate	8.930	0	8.930
Debiti tributari	2.142.584	-7.393	2.135.191
Debiti vs.istituti di previdenza e sicurezza sociale	120.729	-12.144	108.585
Altri debiti	2.081.209	-185.965	1.895.244
Totale	27.909.030	719.654	28.628.683

## Debiti - Distinzione per scadenza

Qui di seguito vengono riportati i dati relativi alla suddivisione dei debiti per scadenza, ai sensi dell'art. 2427, comma 1 numero 6 del codice civile:

	Valore di inizio esercizio	Variazione nel periodo	Valore di fine periodo	Quota scadente entro l'esercizio	Quota scadente oltre l'esercizio	Di cui di durata superiore a 5 anni
Debiti verso banche	9.253.688	2.923.508	12.177.196	4.657.619	7.519.578	0
Debiti verso altri finanziatori	1.140.985	-206.523	934.462	437.342	497.120	
Acconti	1.008.589	-127.453	881.136	881.136	0	0
Debiti verso fornitori	12.152.315	-1.664.376	10.487.939	10.487.939	0	0
Debiti verso imprese sottoposte al controllo delle controllanti	0	0	0	0	0	0
Debiti verso imprese controllate	8.930	0	8.930	8.930		
Debiti tributari	2.142.584	-7.393	2.135.191	2.096.821	38.370	0
Debiti verso istituti di previdenza e di sicurezza sociale	120.729	-12.144	108.585	108.585	0	0
Altri debiti	2.081.209	-185.965	1.895.244	1.895.244	0	0
<b>Totale debiti</b>	<b>27.909.030</b>	<b>719.654</b>	<b>28.628.683</b>	<b>20.573.617</b>	<b>8.055.068</b>	<b>0</b>

Per completezza, si riporta, di seguito, una descrizione dei saldi della voce del Passivo D) Debiti:

La voce "Debiti verso banche" è comprensiva di tutti i debiti esistenti alla chiusura del periodo di riferimento nei confronti degli istituti di credito, compresi quelli in essere a fronte di finanziamenti erogati da istituti speciali di credito. Detta voce di debito è costituita da anticipazioni, scoperti di conto corrente, accettazioni bancarie e mutui ed esprime l'effettivo debito per capitale, interessi ed oneri accessori maturati ed esigibili.

I debiti verso banche, iscritti per un importo pari a Euro 12.177.196 al 30 giugno 2023 (Euro 9.253.688 al 31 dicembre 2022), afferiscono per Euro 8.786.429 a debiti residui per finanziamenti e per il restante importo a utilizzo di fidi bancari.

Il dettaglio dei finanziamenti in essere alla data del 30 giugno 2023 è presentato nella seguente tabella:

BANCA	SOCIETA'	TIPOLOGIA	DEBITO		DATA		Garanzie rilasciate
			ORIGINARIO	RESIDUO	EROGAZIONE	SCADENZA	
BANCA PROGETTO	Nusco S.p.A.	chirografario	Euro 4.400.000	Euro 2.977.104	30/09/2020	30/09/2026	Fondo Nazionale di Garanzia per 3.960 €/mila.
BORSA DEL CREDITO	Nusco S.p.A.	chirografario	Euro 529.436	Euro 390.820	10/12/2020	10/12/2026	Garanzia autonoma Luigi Nusco per 808 €/mila e Garanzia autonoma MCC pari al 90% dell'importo
BANCA PROGETTO	Nusco S.p.A.	chirografario	Euro 800.000	Euro 660.870	18/05/2022	31/03/2028	Fideiussione al 130% dei Sig.ri Nusco Luigi e Nusco Mario Felice. Garanzia SACE a copertura dell'80% del Mutuo, per un importo di Euro 640.000,00 (seicentoquarantamila/00) in linea capitale,
BANCA PRIVATA LEASING	Nusco S.p.A.	chirografario	Euro 1.000.000	Euro 783.124	11/04/2022	11/04/2027	n/a
OTP Bank	Pinum D&W S.r.l.		Euro 2.900.000	Euro 1.299.507	26/10/2017	26/10/2027	n/a
Unicredit S.p.A.	Nusco S.p.A.	chirografario	Euro 1.500.000	Euro 1.500.000	31/03/2023	31/03/2030	Garanzia SACE green 90%
Opyr S.p.A.	Nusco S.p.A.	chirografario	Euro 314.135	Euro 314.135	10/01/2023	10/12/2028	n/a
Unicredit S.p.A.	Nusco S.p.A.	chirografario	Euro 1.000.000	Euro 1.000.000	31/03/2023	31/03/2030	Garanzia SACE green 90%
TOTALE			Euro 12.443.751	Euro 8.925.560			

Si precisa che i debiti verso banche sono regolarmente versati sulla base dei piani di ammortamento in essere.

La voce debiti verso altri finanziatori, iscritta per un importo di Euro 934.462 (Euro 1.140.985 al 31 dicembre 2022), si rimanda al paragrafo operazioni in locazione finanziaria

La voce acconti, pari ad Euro 1.008.589, accoglie principalmente gli anticipi versati da clienti a fronte degli ordini effettuati dalla capogruppo nell'esercizio di riferimento.

I Debiti verso fornitori, pari ad Euro 10.487.939 al 30 giugno 2023 (Euro 12.152.315 al 31 dicembre 2022), accolgono le partite debitorie dovute alle forniture di materie prime, merci e servizi, al netto

degli accreditati (Note Credito) per resi e sconti, tutte con scadenza entro l'anno, e risultano essere così principalmente composti:

- Euro 8.586.520 relativi a debiti per fatture ricevute;
- Euro 2.143.123 relativi a fatture da ricevere. Si precisa che alla data di redazione della presente nota è stato ricevuto il 100% delle fatture da ricevere accantonate alla data del 31 dicembre 2022;
- Euro 241.704 relativi a note credito da ricevere. Si precisa che alla data di redazione delle presenti Note è stato ricevuto il 50% delle note credito da ricevere iscritte alla data del 30 giugno 2023;

Alla data del 30 giugno 2023 non si segnalano solleciti o ingiunzioni di pagamento, né sospensioni nella fornitura o azioni esecutive intraprese da parte dei creditori.

Si segnala che, alla data di redazione della presente Nota, i suddetti debiti commerciali risultano pagati in misura non inferiore al 60% del valore iscritto in bilancio alla medesima data di riferimento.

I Debiti tributari presenti in bilancio al 30 giugno 2023 sono pari ad Euro 2.135.191 (Euro 2.142.584 al 31 dicembre 2022) e sono principalmente composti da:

- IRPEF (1001-1012): Euro 16.789 relativi ai debiti maturati dalla capogruppo nei confronti dell'Erario a fronte delle ritenute 1001 e 1012 dei suoi dipendenti di competenza del mese di giugno 2023, regolarmente versati nel mese di luglio 2023;
- IRPEF ritenute lavoro autonomo (1040) per Euro 34.944 relativi ai debiti maturati dalla capogruppo nei confronti dell'Erario a fronte delle ritenute 1040 per i lavoratori autonomi di competenza del mese di giugno 2023, regolarmente versati nel mese di luglio 2023;
- IVA: Euro 50.564 maturato dalla capogruppo. Tale voce accoglie il debito per ravvedimento IVA del terzo trimestre 2018 di importo originario pari ad Euro 158.259 oggetto di pagamento trimestrale con scadenza finale il 31.01.2024, nonché il debito per ravvedimento IVA di novembre 2018 di importo originario pari ad Euro 25.795 oggetto di pagamento trimestrale con scadenza finale il 01.07.2024 ed il debito IVA relativo al mese di giugno 2018 per l'importo originario di Euro 67.419 oggetto di pagamento trimestrale con scadenza finale il 31.12.2026. Si segnala che alla data di redazione della presente nota la Società ha ottemperato al pagamento di tutte le rate scadute.
- ROTTAMAZIONE TER: Euro 536.835 maturati dalla capogruppo relativi alla rottamazione delle cartelle iscritte a ruolo per contributi previdenziali ed imposte sul reddito riferiti ad esercizi precedenti, con scadenza il 30 novembre 2023. Si segnala che alla data di redazione delle presenti note la Società ha presentato ed ottenuto domanda cd. rottamazione quater il cui piano di rateizzo sarà a partire dal 31 ottobre 2023;
- IRES: Euro 534.950, relativa alla stima IRES rilevata nel periodo;
- IRAP: Euro 111.154, relativa alla stima IRAP rilevata nel periodo di riferimento;
- Erario Imposta Sostitutiva per Euro 1.347,74 maturato dalla capogruppo. Tale voce accoglie principalmente l'imposta sostitutiva del 3% relativa alla rivalutazione del marchio così come disposto dalla Legge 126/2020 per un importo originario pari ad Euro 52.200;
- Debito Iva maturato dalla controllata Pinum per Euro 670.066;
- Debito IVA maturato dalla capogruppo per Euro 210.648;
- Debito maturato per assegni sociali da parte della controllata Pinum per Euro 56.020

I Debiti previdenziali presenti in bilancio al 30 giugno 2023 ed afferenti esclusivamente alla capogruppo sono pari ad Euro 108.585 (Euro 120.729 al 31 dicembre 2022) e risultano essere composti principalmente da:

- ENASARCO: Euro 912;
- FASI: Euro 1.628;
- PREVINDAI: Euro 5.004;
- INAIL: Euro 36.955;
- INPS: Euro 78.800. La voce accoglie il debito INPS relativo al DM10 di competenza del mese di giugno 2023 e regolarmente versato nel mese di luglio 2023.

La voce "Altri debiti" pari a Euro 1.895.244 al 30 giugno 2023 (Euro 2.081.209 al 31 dicembre 2022) accoglie, principalmente, i debiti verso dipendenti per ferie e mensilità non godute della capogruppo, pari ad Euro 340.360, per Euro 90.085 i debiti verso i dipendenti della capogruppo per le retribuzioni di competenza giugno 2023 regolarmente versati nel mese di luglio 2023, per Euro 1.372.013 debiti verso altri maturati dalla controllata Pinum.

## Debiti - Ripartizione per area geografica

Qui di seguito vengono riportati i dati relativi alla suddivisione dei debiti per area geografica, ai sensi dell'art. 2427, comma 1 numero 6 del codice civile:

Area geografica	Totale			
		Italia	Paesi UE	Paesi Extra UE
Debiti verso banche	12.177.196	10.247.746	1.929.450	
Debiti verso altri finanziatori	934.462	805.296	129.166	
Acconti	881.136	881.136		
Debiti verso fornitori	10.487.939	5.526.271	4.856.789	104.879
Debiti verso imprese sottoposte al controllo delle controllanti	0	0		
Debiti verso imprese controllate	8.930	8.930		
Debiti tributari	2.135.191	763.178	1.372.013	
Debiti verso istituti di previdenza e di sicurezza sociale	108.585	108.585		
Altri debiti	1.895.244	523.231	1.372.013	
<b>Debiti</b>	<b>28.628.683</b>	<b>18.864.372</b>	<b>9.659.431</b>	<b>104.879</b>

\*Turchia

## Ratei e risconti passivi

	Valore di inizio esercizio	Variazione nel periodo	Valore di fine periodo
Risconti passivi	1.015.392	1.703.438	2.718.830
<b>Totale ratei e risconti passivi</b>	1.015.392	1.703.438	2.718.830

I ratei e risconti passivi sono iscritti nelle passività per complessivi Euro 2.718.830 al 30 giugno 2023 (Euro 1.015.392 al 31 dicembre 2022), e sono relativi principalmente per Euro 2.692.096 a risconti passivi rilevati dalla capogruppo che rappresentano quote di proventi che hanno avuto manifestazione finanziaria nel corso dell'esercizio in chiusura o in precedenti esercizi, ma sono di competenza di uno o più esercizi successivi. Nello specifico la voce accoglie le quote dei crediti d'imposta rilevati a partire dall'esercizio 2021, ma di competenza di esercizi successivi.

# INFORMAZIONI SUL CONTO ECONOMICO

## Valore Della Produzione

### Ricavi delle vendite e delle prestazioni

La voce A 1) Ricavi delle vendite e delle prestazioni, pari ad Euro 24.600.034 al 30 giugno 2023, rileva i ricavi derivanti dall'attività caratteristica. Essi sono rilevati al netto di resi, sconti, abbuoni e premi, nonché delle imposte direttamente connesse con la vendita delle merci e le prestazioni dei servizi.

### Ricavi delle vendite e delle prestazioni - Ripartizione per area geografica

In relazione a quanto disposto dall'art. 2427, comma 1 numero 10 del codice civile viene esposta nei seguenti prospetti la ripartizione dei ricavi per area geografica:

Area geografica	Valore esercizio corrente
Italia	17.293.824
Paesi UE	6.961.810
Paesi Extra UE	344.400
<b>Totale</b>	<b>24.600.034</b>

Ai sensi dell'art. 2427, comma 1, numero 10, del codice civile viene proposta la suddivisione dei ricavi secondo categorie di attività:

Business Unit	Valore esercizio corrente
Porte	13.776.898
Infissi	10.823.136
<b>Totale</b>	<b>24.600.034</b>

### Altri ricavi e proventi

Gli altri ricavi e proventi sono iscritti nel valore della produzione del conto economico per complessivi Euro 791.464.

La composizione delle singole voci è così costituita:

	Valore esercizio precedente	Variazione	Valore esercizio corrente
Altri			640.826
Sopravvenienze e insussistenze attive			20.957
Contributi in conto capitale (quote)			129.117
Contributi in conto esercizio			0
Abbuoni e sconti attivi			564

Totale altri ricavi e proventi	791.464
--------------------------------	---------

## Costi della produzione

### Costi materie prime, sussidiarie, di consumo e merci

I costi per materie prime, sussidiarie, di consumo e merci al 30 giugno 2023 sono iscritti nei costi della produzione del conto economico per complessivi Euro 14.806.368

	Valore esercizio precedente	Variazione	Valore esercizio corrente
Materie prime			14.806.368
<b>Totale costi materie prime di consumo e merci</b>			<b>14.806.368</b>

### Spese per servizi

Le spese per servizi sono iscritte nei costi della produzione del conto economico per complessivi Euro 4.310.237

La composizione delle singole voci è così costituita:

	Valore esercizio precedente	Variazione	Valore esercizio corrente
Trasporti			284.241
Magazzinaggio			0
Lavorazioni esterne			1.540.418
Energia elettrica			214.167
Acqua			151
Spese di manutenzione e riparazione			102.786
Servizi e consulenze tecniche			15.985
Compensi agli amministratori			44.000
Compensi a sindaci e revisori			7.500
Provvigioni passive			57.566
Pubblicità			457.132
Spese e consulenze legali			43.170
Consulenze fiscali, amministrative e commerciali			115.673
Spese telefoniche			19.363
Assicurazioni			26.824
Spese di rappresentanza			88.148

Spese di viaggio e trasferta		113.721
Spese di aggiornamento, formazione e addestramento		5.562
Altri		1.173.831
<b>Totale</b>	<b>-</b>	<b>4.310.237</b>

## Spese per godimento beni di terzi

Le spese per godimento beni di terzi sono iscritte nei costi della produzione del conto economico per complessivi Euro 524.608.

La composizione delle singole voci è così costituita:

	Valore esercizio precedente	Variazione	Valore esercizio corrente
Affitti e locazioni			302.380
Altri (noleggi attrezzature)			222.228
<b>Totale</b>	<b>0</b>		<b>524.608</b>

## Oneri diversi di gestione

Gli oneri diversi di gestione sono iscritti nei costi della produzione del conto economico per complessivi Euro 44.985 al 30 giugno 2023.

La composizione delle singole voci è così costituita:

	Valore esercizio precedente	Variazione	Valore esercizio corrente
Imposte di bollo			24
Imposta di registro			134
Diritti camerali			0
Perdite su crediti			0
Abbonamenti riviste, giornali ...			6.761
Sopravvenienze e insussistenze passive			3.463
Altri oneri di gestione			34.603
<b>Totale</b>			<b>44.985</b>

## Proventi e oneri finanziari

I proventi e oneri finanziari al 30 giugno 2023 sono pari ad Euro -592.669, di cui oneri finanziari per Euro -562.637 come di seguito dettagliati:

	Valore esercizio precedente	Variazione	Valore esercizio corrente
Altri interessi indeducibili			-39.135
Interessi passivi bancari			-68.562
Interessi passivi finanziamenti			-454.940
<b>Totale</b>			<b>-562.637</b>

## ALTRE INFORMAZIONI

### Dati sull'occupazione

Vengono di seguito riportate le informazioni concernenti il personale, ai sensi dell'art. 2427, comma 1 numero 15 del codice civile:

	Numero medio
Dirigenti	3
Quadri	2
Impiegati	142
Operai	126
Totale Dipendenti	273

Il contratto nazionale di lavoro applicato è quello del settore Legno e Arredamento – Industria - del 12 maggio 2010, rinnovato il 01 luglio 2023 e con scadenza il 31 dicembre 2025.

### Compensi, anticipazioni e crediti concessi ad amministratori e sindaci e impegni assunti per loro conto

Alla data del 31 dicembre 2022, sono stati rilevati per competenza compensi agli Amministratori ed ai Sindaci del Gruppo per Euro 103.000, ripartiti come segue:

	Amministratori	Sindaci
Compensi	44.000	7.500
Anticipazioni		
Crediti		
Impegni assunti per loro conto per effetto di garanzie prestate		

I compensi agli amministratori sono stati interamente corrisposti durante il periodo.

### Fatti di rilievo avvenuti dopo la chiusura del periodo

Nel corso dei primi mesi del secondo semestre 2023 sono avvenuti i seguenti fatti di rilievo:

In data 14 luglio 2023 si è concluso il secondo periodo di esercizio dei "Warrant Nusco 2021-2024", per il periodo compreso dal 3 luglio 2023 al 14 luglio 2023 (estremi inclusi), all'interno del quale sono stati esercitati n. 1.000 warrant e conseguentemente sottoscritte, al prezzo di Euro 1,45 per azione (nel rapporto di n. 1 Azione di Compendio per ogni n. 2 Warrant posseduti), n. 500 Azioni Nusco di nuova emissione prive dell'indicazione del valore nominale, aventi godimento regolare e le medesime caratteristiche delle Azioni Ordinarie Nusco negoziate su Euronext Growth Milan alla data di emissione delle Azioni di Compendio, per un controvalore complessivo pari a Euro 725. Il capitale sociale di Nusco è stato di conseguenza aumentato da Euro 21.000.000 a Euro 21.000.565

e la quota residua è stata allocata alla riserva sovrapprezzo azioni. In conseguenza di quanto sopra indicato, alla data della presente relazione, risultano in circolazione n. 3.812.000 Warrant, che potranno essere esercitati nel successivo ed ultimo periodo di esercizio tra il 1 luglio 2024 e il 12 luglio 2024 compresi (terzo e ultimo periodo di esercizio), come previsto dal Regolamento "Warrant Nusco 2021-2024". Di seguito, sulla base delle ultime risultanze della Società, la nuova composizione del capitale sociale:

Azionista	N. Azioni	% Azioni
Nusco Invest S.r.l.	10.850.000	58,29%
Parfin S.à.r.l	3.922.752	21,07%
Mercato	3.794.750	20,38%
Azioni proprie	48.000	0,26%
<b>Totale</b>	<b>18.615.502</b>	<b>100,0%</b>

In data 26 settembre 2023, il Presidente e Amministratore Delegato, Luigi Nusco, ha rassegnato le proprie dimissioni con effetto immediato per sopraggiunti motivi personali, rimettendo tutte le deleghe assegnategli. Ai sensi del contingency plan approvato dal Consiglio di Amministrazione in data 28 giugno 2021 (il Contingency Plan) e inteso a disciplinare le azioni da intraprendere per assicurare la regolare gestione della Società in caso di anticipata cessazione dall'incarico dell'amministratore delegato rispetto all'ordinaria scadenza del mandato, l'amministratore Michele Nusco assume i poteri precedentemente assegnati all'amministratore delegato Luigi Nusco e all'uopo il Consiglio di Amministrazione si riunirà per la ratifica di tali poteri e per gli adempimenti conseguenti. Per maggiori informazioni in merito al Contingency Plan si rinvia al Documento di Ammissione disponibile sul sito internet della Società nella sezione Investor/IPO/Documento di Ammissione. In aggiunta a quanto sopra, ai sensi dell'art. 21 dello statuto, il Consiglio di Amministrazione provvederà alla sostituzione dell'amministratore Luigi Nusco mediante il sistema di cooptazione, con deliberazione approvata dal collegio sindacale. Pertanto, il Consiglio di Amministrazione proseguirà il proprio mandato, assicurando lo svolgimento del percorso strategico del Gruppo fino alla sua naturale scadenza, prevista con l'Assemblea degli azionisti chiamata ad approvare il bilancio di esercizio al 31 dicembre 2023.

## Evoluzione prevedibile della gestione e continuità aziendale

L'organo amministrativo ritiene che, tenuto conto dei risultati consuntivati e della solidità patrimoniale e finanziaria della Società e del Gruppo, a seguito di un'attenta valutazione degli scenari futuri, anche con riferimento ai possibili effetti e criticità legati alla crisi epidemiologica e alle crisi geopolitiche di carattere internazionale in corso, allo stato attuale non si ravvedano incertezze in ordine alla continuità aziendale.

La Società ha come obiettivo di continuare ad incrementare le vendite dei propri prodotti, puntando in particolare su quelli che consentono di mantenere elevati livelli di redditività. In aggiunta, la Società prevede di proseguire con gli investimenti in attività di ricerca finalizzate allo sviluppo di nuovi prodotti innovativi e all'implementazione di nuove tecniche produttive. L'ottimizzazione della struttura dei costi continuerà ad essere perseguita attraverso la pianificazione ed il controllo delle

singole voci di costo. Le politiche di gestione poste in essere inducono a formulare prospettive positive anche per il 2023, anche grazie all'attuale positivo trend del settore di riferimento, che ricopre un ruolo sempre più centrale in direzione "Agenda 2030" con l'efficientamento energetico degli edifici residenziali e non.

Gli obiettivi menzionati saranno perseguiti attraverso azioni che possono sinteticamente essere individuate come segue:

- incremento dei negozi monomarca a marchio Nusco in franchising;
- diversificazione e personalizzazione dell'offerta commerciale;
- sinergie produttive/commerciali con aziende di settori complementari e attività di co-marketing con i rivenditori;
- potenziamento delle attività di certificazione e sviluppo tecnologico, miglioramento degli standard qualitativi dei prodotti e introduzione di novità prodotto/processo;
- sviluppo di iniziative commerciali sui mercati esteri di maggiore interesse;
- efficientamento dei processi di produzione interni, investimenti in sviluppo tecnologico e digitalizzazione favoriti anche dal Piano Nazionale Transizione 4.0;
- sviluppo e maggiore integrazione del business della controllata Pinum, puntando così al rafforzamento della posizione competitiva del Gruppo nel mercato di riferimento, ovvero una maggior internazionalizzazione della Società con conseguente riduzione del rischio in termini di concentrazione del fatturato generato sul territorio nazionale, maggior presidio della catena del valore e creazione di maggiori efficienze grazie alla facilitazione nell'accesso alle materie prime, unitamente all'ampliamento del portafoglio prodotti con l'introduzione della fascia "premium" nell'offerta di Nusco;
- inserimento in nuovi mercati sempre più emergenti creati dai temi del risparmio energetico e della sostenibilità ambientale (riqualificazione degli edifici, ovvero Agenda 2030), determinati anche dall'età elevata del patrimonio immobiliare che richiede importanti e significativi interventi di efficientamento.

Con riferimento ai rischi geopolitici, si segnala l'escalation delle tensioni nelle relazioni internazionali tra la Russia e l'Ucraina ed i possibili effetti che tale situazione potrebbe avere sull'economia globale. Con specifico riferimento al Gruppo ed al business di riferimento, nel processo di formazione del bilancio, tali effetti sono stati valutati dal management al fine di verificare se vi potessero essere potenziali impatti in relazione all'andamento del business stesso. Si segnala, tuttavia, che:

- non esistono significative connessioni con la Russia e l'Ucraina, ed i relativi mercati, con riferimento a management e governance del Gruppo, azionisti con quote significative, catena di approvvigionamento, canali di vendita, principali clienti e principali fornitori;
- non esistono flussi finanziari che coinvolgono l'operatività del Gruppo espresse o regolate dalle valute estere russe ed ucraine;
- il Gruppo, tenuto conto del business in cui opera, ha adoperato le ritenute azioni necessarie al fine di neutralizzare il possibile impatto determinato dal potenziale aumento dei costi delle materie prime, energetiche su tutte;
- il Gruppo non ha attualmente alcuna relazione commerciale in tali paesi.

Il management continuerà comunque a monitorare tutti gli scenari e gli eventuali impatti connessi a tali eventi.

## Titoli emessi dalla società

Ai sensi dell'art. 2427, prima comma, n. 17 del codice civile si segnala che il capitale sociale di Nusco S.p.A., a seguito dell'operazione di quotazione su Euronext Growth Milan (già AIM Italia), è composto da n. 14.682.500 azioni ordinarie prive di valore nominale.

L'assemblea straordinaria del 28 giugno 2021 ha deliberato il frazionamento delle azioni nel rapporto di n. 10.000 (diecimila) nuove azioni ogni 1 (una) azione, aumentandole dalle precedenti n. 1.085 a n. 10.850.000.

A seguito dell'aumento di capitale sociale e dell'integrale esercizio dell'opzione greenshoe, sono state sottoscritte n. 3.832.500 azioni al valore di Euro 1,20 per azione, di cui Euro 0,03 per azione relativo al sovrapprezzo. In data 15 luglio 2022 si è concluso il Primo Periodo di Esercizio dei "Warrant Nusco 2021-2024", per il periodo compreso dal 04 luglio 2022 al 15 luglio 2022, all'interno del quale sono stati esercitati n.19.500 warrant e conseguentemente sottoscritte, al prezzo di Euro 1,32 per azione (nel rapporto di n. 1 Azione di Compendio per ogni n. 2 Warrant posseduti), n. 9.750 Azioni Nusco di nuova emissione prive dell'indicazione del valore nominale, aventi godimento regolare e le medesime caratteristiche delle Azioni Ordinarie Nusco negoziate su Euronext Growth Milan alla data di emissione delle Azioni di Compendio, per un controvalore complessivo pari a Euro 12.870. In data 3 agosto 2022 l'Assemblea Straordinaria dei Soci di Nusco S.p.A. ha deliberato di aumentare il capitale sociale, a pagamento e in via inscindibile, dagli attuali Euro 17.139.511 ad Euro 21.000.000, e, per un importo complessivo pari ad Euro 6.500.000 (sei milioni cinquecentomila), incluso il sovrapprezzo, mediante emissione di n. 3.922.752 nuove azioni ordinarie. In data 14 luglio 2023 si è concluso il secondo periodo di esercizio dei "Warrant Nusco 2021-2024", per il periodo compreso dal 3 luglio 2023 al 14 luglio 2023 (estremi inclusi), all'interno del quale sono stati esercitati n. 1.000 warrant e conseguentemente sottoscritte, al prezzo di Euro 1,45 per azione (nel rapporto di n. 1 Azione di Compendio per ogni n. 2 Warrant posseduti), n. 500 Azioni Nusco di nuova emissione prive dell'indicazione del valore nominale, aventi godimento regolare e le medesime caratteristiche delle Azioni Ordinarie Nusco negoziate su Euronext Growth Milan alla data di emissione delle Azioni di Compendio, per un controvalore complessivo pari a Euro 725.

	Numero azioni
Consistenza iniziale	1.085
Frazionamento	10.850.000
Aumento capitale sociale	3.333.000
Esercizio opzione greenshoe (28 gen. 2021)	499.500
Primo periodo esercizio Warrant Nusco	9.750
Secondo periodo esercizio Warrant Nusco	500
Aumento Capitale sociale	3.922.752
Consistenza finale	<b>18.615.502</b>

Alla data del 30 giugno 2023 la Società non possiede, anche per tramite di società fiduciaria o per interposta persona, azioni proprie e/o azioni o quote di società controllanti. Si precisa inoltre che

in data 22 dicembre 2022, su proposta del Consiglio di Amministrazione tenutosi in data 2 dicembre 2022, l'Assemblea degli Azionisti ha conferito al Consiglio di Amministrazione l'autorizzazione all'acquisto e disposizione di azioni proprie, per un periodo di 18 mesi all'odierna delibera assembleare e per un controvalore massimo pari ad Euro 400.000. L'autorizzazione è richiesta per l'acquisto, in una o più tranches, in misura liberamente determinabile dal Consiglio di Amministrazione, sino a un numero massimo che, considerando le azioni NUSCO di volta in volta detenute dalla Società e dalle società da essa controllate, non sia superiore al 20% del capitale della Società. Gli acquisti dovranno avvenire nel rispetto dell'art. 25-bis del Regolamento Emittenti Euronext Growth Milan e nei limiti degli utili distribuibili e/o delle riserve disponibili risultanti dall'ultimo bilancio regolarmente approvato al momento dell'effettuazione di ciascuna operazione, fermo restando che, ai sensi dell'art. 2357, comma 1, cod. civ., potranno essere acquistate solamente azioni interamente liberate. L'Assemblea degli Azionisti ha, inoltre, deliberato che le operazioni di acquisto di azioni proprie siano effettuate sul sistema multilaterale di negoziazione Euronext Growth Milan a un corrispettivo né inferiore né superiore di oltre il 25% rispetto al prezzo di riferimento registrato dal titolo nell'ultima seduta di Borsa precedente ogni singola operazione nel rispetto delle condizioni relative alle negoziazioni stabilite nell'art. 3, comma 2, del Regolamento delegato (UE) 2016/1052, in attuazione della MAR, e in particolare: (i) le azioni non potranno essere acquistate a un prezzo superiore al prezzo più elevato tra il prezzo dell'ultima operazione indipendente e il prezzo dell'offerta di acquisto indipendente corrente nella sede di negoziazione ove viene effettuato l'acquisto; (ii) non sarà possibile acquistare in ogni giorno di negoziazione un volume di azioni superiore al 25% del volume medio giornaliero degli scambi di azioni NUSCO nei 20 giorni di negoziazioni precedenti le date di acquisto. Entro il periodo di durata dell'autorizzazione eventualmente concessa, il Consiglio di Amministrazione potrà procedere alle operazioni di acquisto in una o più volte e in ogni momento, in misura e tempi liberamente determinati nel rispetto delle norme applicabili, con la gradualità ritenuta opportuna nell'interesse della Società, mentre l'autorizzazione alla disposizione delle azioni proprie acquistate e/o già di proprietà della Società viene richiesta senza limiti temporali, ai sensi delle vigenti disposizioni, e per consentire al Consiglio di Amministrazione di avvalersi della massima flessibilità, anche in termini temporali, per effettuare gli atti di disposizione delle azioni proprie. Quanto agli atti di disposizione e/o utilizzo delle azioni proprie, acquistate in base alla presente proposta o comunque in portafoglio della Società, essi potranno essere effettuati, alle condizioni e nei limiti di legge, ai sensi dell'art. 2357-ter cod. civ., in qualsiasi momento, in tutto o in parte, mediante alienazione delle stesse sul mercato, ai blocchi o altrimenti fuori mercato ovvero mediante cessione di eventuali diritti reali e/o personali relativi alle stesse (ivi incluso, a mero titolo esemplificativo, il prestito titoli), anche prima di aver esaurito il quantitativo di azioni proprie che può essere acquistato. Il Consiglio di Amministrazione potrà stabilire, nel rispetto delle disposizioni di legge e regolamentari, i termini, le modalità e le condizioni dell'atto di disposizione delle azioni proprie ritenuti più opportuni nell'interesse della Società. Alla data dell'11 settembre 2023, la Società detiene in portafoglio n. 51.000 azioni proprie, pari allo 0,274% del capitale sociale.

## Dettagli sugli altri strumenti finanziari emessi dalla società

Ai sensi dell'art. 2427, prima comma, n. 18 del codice civile si segnala inoltre che l'operazione in aumento di capitale ha previsto l'assegnazione gratuita di n. 1 warrant per ogni n. 1 azione di nuova emissione sottoscritta nell'ambito del collocamento o acquistata nell'ambito dell'esercizio dell'op-

zione di over allotment; in dettaglio sono stati emessi gratuitamente n. 3.832.500 warrant denominati "Warrant Nusco 2021-2024" che danno diritto a sottoscrivere le massime n. 1.915.500 azioni di compendio nel rapporto di conversione di n. 1 azione di compendio ogni n. 2 warrant posseduti, nelle tre finestre di esercizio previste nelle seguenti date: I) 4 luglio 2022 – 15 luglio 2022; II) 03 luglio 2023 – 14 luglio 2023; III) 1° luglio 2024 – 12 luglio 2024. In data 14 luglio 2023 si è concluso il secondo periodo di esercizio dei "Warrant Nusco 2021-2024", per il periodo compreso dal 3 luglio 2023 al 14 luglio 2023 (estremi inclusi), all'interno del quale sono stati esercitati n. 1.000 warrant e conseguentemente sottoscritte, al prezzo di Euro 1,45 per azione (nel rapporto di n. 1 Azione di Compendio per ogni n. 2 Warrant posseduti), n. 500 Azioni Nusco di nuova emissione prive dell'indicazione del valore nominale, aventi godimento regolare e le medesime caratteristiche delle Azioni Ordinarie Nusco negoziate su Euronext Growth Milan alla data di emissione delle Azioni di Compendio, per un controvalore complessivo pari a Euro 725. In conseguenza di quanto sopra indicato, alla data della presente relazione, risultano in circolazione n. 3.812.000 Warrant, che potranno essere esercitati nel successivo ed ultimo periodo di esercizio tra il 1 luglio 2024 e il 12 luglio 2024 compresi (terzo e ultimo periodo di esercizio), come previsto dal Regolamento "Warrant Nusco 2021-2024".

## **Informazioni ex art. 1 comma 125, della Legge 4 agosto 2017 n. 124**

La Legge n. 124/2017 ha introdotto per le imprese l'obbligo di dare pubblicità e trasparenza su sovvenzioni, contributi, incarichi retribuiti e vantaggi economici di qualsiasi genere ricevuti da Pubblica Amministrazione e/o società direttamente o indirettamente controllate dalla stessa, in una sezione distinta della Nota Integrativa. L'art. 35, D.L. 34/2019 (Decreto crescita) ha riformulato parte della normativa precedente facendo riferimento ad aiuti "non aventi carattere generale" anziché "vantaggi economici di qualsiasi genere", in quanto l'originaria formulazione della normativa si caratterizzava per scarsa chiarezza e per numerosi problemi interpretativi ed applicativi (anche con riferimento a quali aiuti statali andavano dichiarati in nota integrativa). Secondo nota congiunta Assonime-CNDCEC del 6 maggio 2019 tale importante novità del Decreto Crescita ha escluso dalla disciplina del comma 125 e del 125-bis i vantaggi ricevuti dal beneficiario sulla base di un regime generale (agevolazioni fiscali, contributi che vengono dati a tutti i soggetti che soddisfano determinate condizioni). Da ciò si evince che non vanno dichiarati in nota integrativa, in quanto aventi carattere generale, gli aiuti di natura tributari, come l'Ace, super e iper ammortamento, i crediti di imposta, ecc., per i quali è comunque evidenziato nella presente Nota un'informativa in corrispondenza dell'analisi specifica dei saldi e dei movimenti delle singole voci di bilancio.

Tutto ciò premesso, con riferimento all'art. 1 comma 125 della Legge 124/2017 si richiama il Registro Nazionale degli Aiuti di Stato (RNA), istituito presso il Ministero dello Sviluppo Economico (MISE), per tutte le ulteriori informazioni non richiamate esplicitamente nelle presenti Note Illustrative.

**Nola, 28 settembre 2023**

Il Presidente del Consiglio di Amministrazione  
Michele Nusco





# RELAZIONE DELLA SOCIETÀ DI REVISIONE



**RSM Società di Revisione e  
Organizzazione Contabile S.p.A.**

Via San Prospero, 1 – 20121 Milano (MI)  
T +39 02 83421490  
F +39 02 83421492

**NUSCO S.P.A.**

**RELAZIONE DI REVISIONE CONTABILE LIMITATA  
SUL BILANCIO INTERMEDIO CONSOLIDATO  
AL 30 GIUGNO 2023**

**THE POWER OF UNDERSTANDING**  
ASSURANCE | TAX | CONSULTING

RSM Società di Revisione e Organizzazione Contabile S.p.A. is a member of the RSM network and trades as RSM. RSM is the trading name used by the members of the RSM network. Each member of the RSM network is an independent accounting and consulting firm which practices in its own right. The RSM network is not itself a separate legal entity in any jurisdiction.

Società per azioni / Capitale Sociale di Euro 1.106.600,00 I.v.  
C.F. e P.IVA 01889000509  
Sede legale: Via San Prospero, 1 – 20121 Milano (MI)  
REA MI 2055222 / Registro dei Revisori Contabili 155781



**RSM Società di Revisione e  
Organizzazione Contabile S.p.A.**

Via San Prospero, 1 – 20121 Milano (MI)  
T +39 02 83421490  
F +39 02 83421492

Al Consiglio di Amministrazione della  
**Nusco S.p.A.**

### *Introduzione*

Abbiamo svolto la revisione contabile limitata del bilancio intermedio consolidato, costituito dallo stato patrimoniale al 30 giugno 2023, dal conto economico, dal rendiconto finanziario e dalle relative note illustrative della Nusco S.p.A. e controllate (Il Gruppo) per il periodo di sei mesi chiuso al 30 giugno 2023.

Gli Amministratori sono responsabili per la redazione del bilancio intermedio consolidato che fornisca una rappresentazione veritiera e corretta in conformità al principio contabile OIC 30.

È nostra la responsabilità di esprimere una conclusione sul bilancio consolidato intermedio sulla base della revisione contabile limitata svolta.

### *Portata della revisione contabile limitata*

Il nostro lavoro è stato svolto in conformità all'International Standard on Review Engagements 2410, "Review of Interim Financial Information performed by the Independent Auditor of Entity".

La revisione contabile limitata del bilancio intermedio consolidato consiste nell'effettuare colloqui, prevalentemente con il personale della società responsabile degli aspetti finanziari e contabili, analisi di bilancio ed altre procedure di revisione contabile limitata.

La portata di una revisione contabile limitata è sostanzialmente inferiore rispetto a quella di una revisione contabile completa svolta in conformità ai principi di revisione internazionali (ISA Italia) e, conseguentemente, non ci consente di avere la sicurezza di essere venuti a conoscenza di tutti i fatti significativi che potrebbero essere identificati con lo svolgimento di una revisione contabile completa. Pertanto, non esprimiamo un giudizio sul bilancio intermedio consolidato.

**THE POWER OF UNDERSTANDING**  
ASSURANCE | TAX | CONSULTING

RSM Società di Revisione e Organizzazione Contabile S.p.A. is a member of the RSM network and trades as RSM. RSM is the trading name used by the members of the RSM network. Each member of the RSM network is an independent accounting and consulting firm which practices in its own right. The RSM network is not itself a separate legal entity in any jurisdiction.

Società per azioni / Capitale Sociale di Euro 1.106.600,00 i.v.  
C.F. e P.IVA 01889000509  
Sede legale: Via San Prospero, 1 – 20121 Milano (MI)  
REA MI 2055222 / Registro dei Revisori Contabili 155781

*Conclusioni*

Sulla base della revisione contabile limitata svolta, non sono pervenuti alla nostra attenzione elementi che ci facciano ritenere che il bilancio intermedio consolidato del Gruppo Nusco al 30 giugno 2023 non sia stato redatto, in tutti gli aspetti significativi, in conformità al principio contabile OIC 30.

Milano, 28 settembre 2023

**RSM Società di Revisione e  
Organizzazione Contabile S.p.A.**



Nicola Tufo

(Socio – Revisore legale)

**NUSCO**  
ispirati dalla tradizione, progettati al futuro